ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per tri... Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Ester... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento p... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia p... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — ... cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono

G.
c. c. con la posta
Biblioteca Civica
TRIESTE 11, Piazza Stu...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 millimetri. Prezzi per millimetro: avvisi commerciali ed industriali cent. 50; comunicati, mortuari, fidanzamenti, partecipazioni matrimonio, ringraziamenti centesimi 80; finanziari e legali lire 1.50; nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi lire 3.— (Minimo 30 millimetri). Per gli avvisi collettivi vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti ...ario Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 31 Gennaio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580 — Nuova Serie - N. 69

Il diritto d'Italia e l'intransigenza dei jugoslavi di fronte al problema dell'Adriatico

L'on. Nitti informa il Re sulla situazione interna ed estera

Altri importanti colloqui parlamentari

ROMA, 30, sera

Questa mattina il Presidente del Consiglio ha avuto una lunga conferenza col ministro Albricci. L'on. Nitti ha conferito col ministro De Vito, che lo ha informato sulla completa ripresa del lavoro da parte del personale ferroviario. E' quindi sopraggiunto il ministro Dante Ferraris.

Nel frattempo, il sottosegretario di Stato, on. Grassi, riceveva i deputati socialisti, Musatti, Morgari, Bacci e Della Seta, facenti parte del comitato direttivo del gruppo. Questi deputati si sono interessati anche di alcuni arresti eseguiti in questi giorni e del mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re di Firenze contro l'anarchico Errico Malatesta.

Alle 17 l'on. Nitti s'è recato da Sua Maestà, trattenendosi a colloquio per oltre un'ora. Il Presidente del Consiglio ha informato il Sovrano della cessazione dello sciopero e della ripresa del servizio ferroviario in tutta Italia. Gli ha in seguito esposto lo stato della situazione internazionale in base agli ultimi telegrammi giunti da Belgrado e da Spalato. Alle ore 18.20 l'on. Nitti faceva ritorno a Palazzo Braschi.

Pasic e Trumbic a colloquio con Millerand

L'opinione pubblica francese favorevole all'Italia

PARIGI, 30, sera

Secondo il *Petit Parisien*, *Pasic e Trumbic sono stati ricevuti iersera dal Presidente del Consiglio, Millerand, col quale hanno avuto una lunga conversazione. Le Potenze alleate procederanno forse ad un nuovo esame della questione. Ciò che è certo, è che si ha a Parigi la speranza ed il fermo desiderio di giungere appena possibile ad una soluzione.*

L'*Echo de Paris* scrive: «*La Francia e l'Inghilterra devono mantenere la parola data all'Italia e lasciarla giudice della situazione. Ogni politica, che cercasse di destreggiarsi tra Roma e Belgrado, sotto il pretesto di raggiungere un accordo inconcepibile, non farebbe che condurre i Gabinetti di Londra e di Parigi a nuove delusioni e avrebbe per effetto immediato di compromettere i rapporti con l'Italia. La parola spetta ora all'on. Nitti*».

Il *Gaulois* scrive: «*Vi ha un limite a tutto. Il Governo di Roma si è rassegnato, nell'interesse del mantenimento della pace, ad incontestabili sacrifici. Esso ha fatto, dietro istanza del Consiglio Supremo, concessioni più larghe di quelle che si osava sperare alla tesi di Wilson. La Serbia esce geograficamente e moralmente così ingrandita dalla guerra, che non è certamente da compiangere. Saranno da essa chieste nuove proroghe nella speranza di provocare un'intervento degli Stati Uniti, ma ciò sarebbe da parte sua una dannosa illusione*».

Le ragioni dell'intransigenza jugoslava

La risposta di Washington

BELGRADO, 29 (ritardato).

(*d. s.*) Il 21 corr. il Governo riceveva da Parigi un telegramma col quale lo si informava che il Consiglio Supremo aveva respinto tutti gli emendamenti richiesti da parte jugoslava, riguardo alle proposte italiane per la soluzione del problema adriatico e consigliava al Governo jugoslavo l'accettazione integrale della formula di Nitti, fissando per la risposta un termine di quattro giorni: in caso contrario si sarebbe proceduto alla applicazione del Patto di Londra, anche senza il consenso jugoslavo.

Alla seduta del Consiglio Supremo, nella quale fu adottata tale decisione, era presente anche l'ambasciatore americano, che non fece alcuna osservazione quando gli venne data lettura in inglese della deliberazione presa.

Il giorno seguente, prima di mezzogiorno, l'inviato francese a Belgrado faceva una visita al Presidente del Consiglio Davidovic, al quale consegnò in nome degli Alleati il documento che conteneva l'«ultimatum».

La notizia della decisione presa dal Consiglio Supremo e del passo fatto dal rappresentante della Francia, si diffuse in un baleno, destando la più penosa impressione, tanto nei circoli politici che nell'opinione pubblica, poichè nessuno poteva aspettarsi un simile atteggiamento da parte degli Alleati.

«Con esso si chiede — scriveva la *Pravda* — che noi sopportiamo i maggiori sacrifici, mentre non si chiede all'Italia la rinuncia a nessuna delle sue ingiustificate pretese.

Lo stesso giorno veniva convocato un Consiglio dei ministri che, sotto la presidenza del Principe Reggente, rimase riunito dalle 10 alle 14. Un secondo Consiglio fu tenuto la sera del 27.

I ministri erano ancora riuniti quando fu annunciata a Davidovic la visita degli inviati di Francia e d'Inghilterra, coi quali ebbe un lungo colloquio. Po che ore dopo gli veniva rimessa una nota dell'inviato inglese, nella quale si informava che l'«Inghilterra riteneva che il termine fissato per la risposta agli Alleati scadeva il 27, a mezzogiorno».

Questa — nel loro rapido succedersi — la cronaca degli avvenimenti svoltisi a Belgrado dopo la consegna dell'«ultimatum degli Alleati, dalla quale, risultano evidenti due fatti: anzitutto, il contegno energico e leale della Francia e della Inghilterra per indurre il Governo jugoslavo ad accettare l'ultimo compromesso per l'Adriatico; in secondo luogo, il disorientamento dei circoli di Belgrado e della stessa delegazione jugoslava a Parigi, che dopo la consegna dell'«ultimatum» (ciò che è confermato da una informazione della *Pravda*) telegrafava al suo Governo di non sentirsi autorizzata ad emettere pareri e chiedeva sollecite istruzioni.

Che è avvenuto nel frattempo — durante la breve proroga di tre giorni concessa ai jugoslavi — per rafforzarli nella loro intransigenza e spingerli ad adottare, contro i consigli di Parigi e di Londra, la nuova tattica dilatoria ed inconcludente? **La risposta non è difficile** se si legge quello che scriveva la stessa *Pravda* il 24 gennaio:

«Il nostro Governo — notava l'organo democratico — non è ancora stato informato quale punto di vista abbia il Governo di Washington sulla decisione della Conferenza in merito al problema adriatico, decisione la quale non si accorda colla proposta presentata da Wilson. La presenza dell'ambasciatore americano alla seduta del Consiglio Supremo, sembra significare anche l'approvazione della decisione presa. Perciò è di grande importanza conoscere la risposta di Washington alle domande dirette in tal senso dal nostro Governo a quello degli Stati Uniti».

E la risposta di Washington non deve essersi fatta attendere più di quanto fosse necessario.

L'ambasciatore Barrère non sarà sostituito

ROMA, 29, sera

E' stato pubblicato che Barrère, ambasciatore di Francia, sarebbe prossimamente sostituito a Roma. Questa notizia non ha alcun fondamento. (*St.*).

Come è giudicata a Vienna l'intransigenza jugoslava

VIENNA, 30 notte

(*g. s.*) I giornali del meriggio riportano un articolo del *Slovenski Narod* di Lubiana, che discute la situazione militare jugoslava nell'eventualità di una guerra contro l'Italia, e invita il Governo a provvedere alla costruzione di ferrovie strategiche e di magazzini di vettovagliamento nei paesi di frontiera.

Mentre non si può nascondere che Vienna vede con una certa soddisfazione lo scatenarsi di un nuovo uragano nei territori staccati dall'Austria, bisogna convenire che le simpatie sono dalla nostra parte, fatta eccezione degli ambienti clericali.

L'opinione pubblica, di fronte alle pazzesche mene jugoslave, si chiede inorridita se cinque anni di sterminio non hanno bastato a far rinsavire l'umanità. D'altro canto, nessuno più di Vienna, può giudicare meglio la tracotanza dei circoli jugoslavi.

Generalmente si confida che l'Italia saprà dare ai delinquenti che ancor oggi parlano di guerra, quella risposta che si meritano, e saprà contrapporre ai nazionalisti del nuovo stato, un'azione energica, degna delle sue gloriose tradizioni di giustizia e di libertà.

Quale sarà l'atteggiamento del Governo italiano?

ROMA, 30, sera

La risposta del Governo serbo-croato-sloveno, che è tutto un insieme di assurdità, di incongruenza e di menzogne, basa le sue manovre dirette a respingere l'*ultimatum* di Parigi, su due argomenti principali: il primo che non può essere applicato alla Jugoslavia un trattato come quello di Londra, le cui clausole non le sono state mai comunicate, e il secondo che il compromesso accettato dall'on. Nitti non offre alcuna garanzia per lo sgombero di Fiume e di Zara, territori che sono sotto il comando di d'Annunzio e di Millo apertamente ribelli agli ordini del Governo italiano.

La questione del trattato di Londra è perfettamente vana e posta in malafede poichè è noto che esso fu stipulato, oltre che dall'Italia, dalla Francia e dall'Inghilterra, nonchè dalla Russia, grande protettrice degli slavi meridionali, la quale rappresentava naturalmente nei negoziati anche la Serbia, tanto è vero che, come ricorda un giornale della sera, il signor Pasic fu tenuto costantemente al corrente dei negoziati da Sazonoff.

Quanto alla presenza di d'Annunzio a Fiume, alcuni giornali ritengono che il Governo di Belgrado abbia trovato, con qualche grossolana abilità, un punto debole della nostra situazione, sia nel caso della esecuzione del compromesso, come in quello dell'applicazione del trattato di Londra.

Voci antifiumane

L'*Epoca* scrive, con la penna del suo direttore appena tornato da un poco felice viaggio in Jugoslavia, che cercando di imporre l'ultimo compromesso con la minaccia dell'applicazione del patto di Londra, Italia, Francia ed Inghilterra hanno commesso un errore evidente. Il dilemma non è pratico, giacchè se l'Italia applicasse il patto di Londra, i jugoslavi avrebbero diritto, secondo la loro tesi, di esigere Fiume in piena proprietà, poichè, come è noto, il patto di Londra assegna Fiume alla Croazia e la Croazia fa parte del Regno dei Serbi-Croati-Sloveni.

«L'Italia, si afferma, potrebbe disinteressarsi in questo caso della sorte di Fiume, visto che Fiume è occupata da Gabriele d'Annunzio, e che d'Annunzio è in tale stato di guerra col Governo italiano, che ne cattura i generali. ...

Ma chi parla così, ha perduto ogni senso del decoro e della dignità dello Stato. Poichè i diecimila uomini che si dànno ora il lusso di commettere contro la Patria, atti come quello dell'altro ieri, non sono evidentemente sufficienti per evitare a Fiume un colpo di mano da parte di qualche divisione jugoslava, e bastano invece per trascinare tutta l'Italia di nuovo in una guerra che diventerebbe inevitabile il giorno in cui i jugoslavi occupassero Fiume. Coloro che con tanta insistenza consigliano oggi al Governo italiano di annettersi la Dalmazia e le isole secondo il patto di Londra, sono gli stessi che hanno favorito e che continuano a favorire l'azione di Gabriele d'Annunzio, e non tengono conto evidentemente della penosa situazione in cui si trova il Governo italiano, tanto paralizzato rispetto a Fiume, da non poter fare nemmeno la finta di rinunziarvi. Che se fosse stato possibile un movimento in questo senso, si sarebbe da tempo definita ogni cosa. Non vi è dubbio che messi fra il riconoscimento della sovranità italiana su tutta la Dalmazia, ed il riconoscimento della sovranità jugoslava su Fiume, i jugoslavi avrebbero optato per la Dalmazia ed avrebbero ceduto Fiume».

A questi argomenti che appaiono tanto strani in quanto ognuno ricorda la parte avuta dall'*Epoca* nel lungo periodo in cui fu il portavoce ufficioso dell'on. Orlando, si aggiungono le considerazioni piuttosto malevoli del *Corriere d'Italia* il quale scrive:

«Mentre l'avventura dannunziana è ancora un grave ostacolo alla sistemazione del problema adriatico, e dolorosamente continua ad avere il suo carattere di grottesca gravità — come ne è prova, la recentissima impresa dei legionari fiumani, i quali hanno arrestato un generale italiano, reo di aver detto male del poeta — la risposta jugoslava, sfrutta anche questo episodio...».

Il comandante Rizzo a Roma

In alcuni circoli politici si vorrebbe vedere una giustificazione all'apparente esitazione dell'on. Nitti, ad applicare il trattato di Londra, appunto in questa situazione fiumana. Fiume ha nuovamente inviato a Roma il comandante Rizzo, con una rappresentanza del Consiglio Nazionale a conferire col Governo. L'on. Nitti ha ricevuto in questi giorni più volte Rizzo, ma naturalmente non ha potuto dare ai rappresentanti di Fiume alcun affidamento su le sorti della città.

Per questo i nazionalisti criticano aspramente il Governo e l'*Idea Nazionale* scrive in un trafiletto:

«Mentre la censura consente che si dia notizia della ... come ha acconsentito la pubblicazione del sequestro di due milioni di lire, destinate alle truppe in Albania, sopprime invece la cronaca di Fiume, anche la più innocente. Ma come la censura impedisce che giunga liberamente in Italia la *Vedetta d'Italia*, così il Governo — afferma l'organo nazionalista — mantiene inesorabilmente il blocco di Fiume, perchè Fiume sia arrendevole e si purghi della tenace italianità. Così il Governo rifiuta la sottoscrizione del Prestito dei fiumani, perchè non vuole un atto nazionale, e pretende che la corona sia sempre svalutata. Governo e censura trattano Fiume come una città nemica».

Bisogna tenere presente che la posizione di Fiume fu chiaramente indicata dall'on. Scialoja al Senato, quando affermò il diritto dell'Italia sui territori assegnatile dal trattato di Londra, e su Fiume per rispetto e diritto dell'autodecisione e del principio di nazionalità; e non è dubbio che il Governo italiano, nel caso dell'applicazione del trattato di Londra, riconoscerebbe solennemente una tale affermazione. Certo è che la questione di Fiume sembra la più preoccupante anche per gli alleati. Non sappiamo con quanto fondamento si attribuisca infatti al nuovo Presidente del Consiglio francese l'intenzione di fare opera di mediazione fra il nostro Governo e quello jugoslavo per una intesa destinata a risolvere il problema di Fiume.

Una mediazione francese?

Un'agenzia scrive a questo proposito che il Governo francese riterrebbe pericolosa qualunque soluzione la quale non fosse liberamente accettata ed eseguita con spirito amichevole e perciò sarebbe alieno dal partecipare a pressioni dirette ad ottenere l'accettazione del compromesso o l'applicazione del Patto di Londra.

Esso considererebbe inoltre come ancora possibile una intesa fra il Governo di Roma e quello di Belgrado. Questa intesa dovrebbe avere per base l'annessione di Fiume all'Italia con rinunzia alla continuità territoriale, secondo cioè la ultima formula avanzata dal *Temps*.

Il colloquio parigino Trumbic-Millerand e quello romano Nitti-Barrère, di ieri, dovrebbero essere indici di questo nuovo atteggiamento della Francia. Si assicura tuttavia che l'on. Nitti nel colloquio con l'ambasciatore Barrère si sarebbe richiamato senz'altro alla dichiarazione fatta a Parigi il 20 corrente al Consiglio Supremo.

La stessa agenzia afferma che nei nostri ambienti politici si ritiene che il compromesso proposto da Lloyd George rappresenti il massimo delle concessioni che il nostro Governo possa consentire. Il che vuol dire che l'on. Nitti non aderirebbe alla proposta di mediazione di Millerand.

Nei giorni scorsi si era parlato in qualche circolo di Montecitorio di divergenze in proposito fra il Presidente del Consiglio ed alcuni membri del Gabinetto.

All'on. Nitti era attribuito il desiderio di giungere ad una soluzione del problema adriatico non solo senza turbare i rapporti con gli alleati, ma anche senza inasprire quelli con i serbo-croato-sloveni, desiderio che non potrà essere tradotto in un programma di azione, se non mediante concessioni e rinuncie che finirebbero col ferire gravemente il sentimento e gli interessi della Nazione.

Sempre nei circoli sopra indicati, si diceva ieri, che in conseguenza di questi criteri, l'on. Nitti non fosse alieno dal lasciare svolgere alla delegazione jugoslava tutta la sua manovra dilatoria, mentre altri membri del Gabinetto erano decisamente dell'opinione che la risposta di Belgrado all'*ultimatum* delle potenze alleate, nonchè una inutile tergiversazione, sia un vero e proprio rifiuto di sottomettersi al dilemma imposto dal Consiglio Supremo, e non possa quindi essere accolta con una ulteriore benevolenza, ma esiga per l'onore d'Italia, la applicazione immediata del patto di Londra, preannunziata a Parigi dallo stesso on. Nitti.

Il Gabinetto è saldo

Ma è certo invece che nel Consiglio, al termine della discussione tra i membri del Governo, tutti hanno finito col constatare il perfetto accordo tuttora esistente in seno al Gabinetto, tanto per le questioni di politica interna, quanto per quelle di politica estera. Superate anzi le difficoltà create alla vita interna del Paese dagli ultimi scioperi, il Ministero riscontrerebbe in sè medesimo forza sufficiente per manifestare nella politica internazionale quell'energia che venisse richiesta dalle circostanze.

Nella invocazione di un atto di energia inteso a sventare la manovra jugoslava e a riaffermare il prestigio dell'Italia, tutta la stampa romana è concorde. Mentre la *Tribuna* dichiara di non dubitare che il nostro Governo conosca e sappia applicare al momento opportuno i metodi di azione con cui soltanto la manovra dell'insidia jugoslava può essere sventata, il *Giornale d'Italia* dice che non si può pensare che la risposta jugoslava abbia per effetto di indurre il Governo italiano a rimettere in discussione i punti sostanziali sui quali esso ha già detta l'ultima parola.

Il *Giornale d'Italia* scrive:

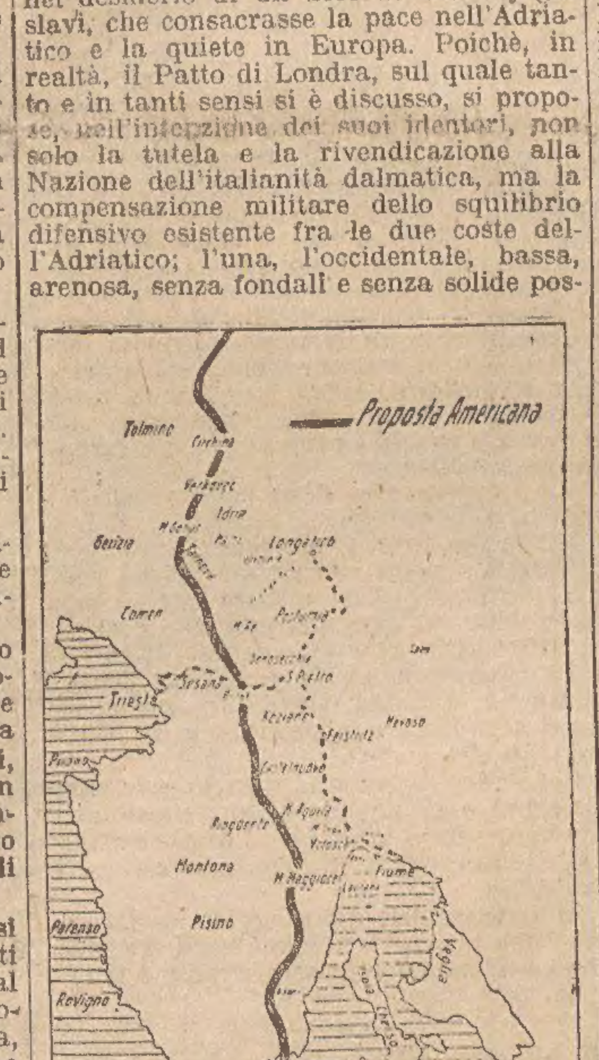
«Il lasciare ai jugoslavi il tempo di ordire altri intrighi significa rischiare di compromettere definitivamente la posizione diplomatica, così faticosamente conquistata a prezzo di così gravi rinunzie, di perdere la solidarietà garantita da Lloyd George e da Clemenceau, di togliere il Governo di Belgrado dalle strette dell'*ultimatum*.

E' sintomatico come il *Temps* insista sulla pretesa inapplicabilità del trattato di Londra, spingendo in certo modo Millerand a rinnegare la parola data da Clemenceau».

Il Patto di Londra e i diversi progetti di soluzione del problema adriatico

Quale effetto avrà nei riguardi della politica italiana il nuovo espediente dilatorio, contenuto nella risposta data dalla delegazione jugoslava all'«ultimatum» del Consiglio Supremo? E' difficile, riteniamo, predirlo esattamente, mancandoci gli elementi di fatto e di giudizio che sono a disposizione del governo, il quale solo è in grado d'inquadrare il problema adriatico nel più vasto complesso degli interessi generali del nostro Paese. Certo è che l'essersi esso richiamato alla validità e alla facoltà di applicare in qualsiasi momento il Patto di Londra, costituisce il ritorno a quei concetti di politica nazionale

e militare, dai quali l'Italia attraverso un anno di pazienti trattative si era dimostrata disposta in parte a decampare nel desiderio di un accordo con i jugoslavi, che consacrasse la pace nell'Adriatico e la quiete in Europa. Poichè, in realtà, il Patto di Londra, sul quale tanto e in tanti sensi si è discusso, si propose, nell'intenzione dei suoi ideatori, non solo la tutela e la rivendicazione alla Nazione dell'italianità dalmatica, ma la compensazione militare dello squilibrio difensivo esistente fra le due coste dell'Adriatico; l'una, l'occidentale, bassa, arenosa, senza fondali e senza solide pos-



sibilità difensive, l'altra, l'orientale, ricca di porti e d'insenature, formidabile per l'arcipelago delle isole dalmato-istriane, e atta quindi ad offendere rapidamente il litorale opposto.

Non bisogna, infatti, dimenticare che questo sforzo di compensazione caratterizza tutta la storia dell'Adriatico: dall'epoca romana alla dominazione austriaca attraverso alla lunga signoria di Venezia e alla breve parentesi napoleonica.

Il Patto di Londra, non ostante i suoi numerosi difetti formali e le sue numerose deficenze sostanziali tenne conto di questo stato di cose, riconfermato dall'esperienza della storia e si propose quindi, occupando il minimo indispensabile della costa e delle isole dalmatiche di assicurare all'Italia un'equilibrata sicurezza entro il suo mare.

Gioverà ricordare, poichè oggi il Patto di Londra si riaffaccia all'attenzione degli italiani, le zone adriatiche da esso assegnate all'Italia, zone che sono sommariamente segnate nella nostra cartina.

Secondo il Patto di Londra, dunque, la linea di confine dell'Italia vittoriosa è tracciata lungo i seguenti punti: dalla vetta dell'Umbrile verso nord allo Stelvio, poi lungo lo spartiacque delle Alpi Retiche fino alle sorgenti dei fiumi Adige e Isarco, attraversando i passi di Rèsia e del Brennero e seguendo le cime delle Alpi Venoste ed Aurine. La frontiera quindi piega dalla Vetta d'Italia lungo le cime delle Alpi Pusteresi, attraverso il passo di Dobbiaco, per raggiungere al Monte Paterno la frontiera della Carniola che è presso le Alpi. Lungo questa frontiera la linea, passando sopra Tarvisio segue lo spartiacque delle Giulie oltre le creste del Predil, del Mangart e del Tricorno e i passi di Podberdò, di Circhina e d'Idria. Di qui la linea volge in direzione di sud est verso il Monte Nevoso, che vi resta incluso, scendendo verso la costa presso Fiume.

«Nello stesso modo — dice il testo del Trattato — l'Italia riceverà la provincia della Dalmazia nella sua attuale estensione includendo di più a nord Lissarica e Trevinia e a sud tutto il territorio fino ad una linea partente dal mare, vicino a Punta Planca (fra Traù e Sebenico) e seguente lo spartiacque verso est in modo da porre in territorio italiano tutte le valli i cui fiumi sboccano in mare presso a Sebenico, cioè il Cecola, Kerka e Butisniza coi loro affluenti. All'Italia apparterranno tutte le isole a nord e ad ovest della costa dalmata, incominciando da Premuda, Selvo, Ulbo, Scherda, Maon, Pago e Punta dura a nord ed arrivando a Meleda a sud, con l'aggiunta delle isole di Sant'Andrea, Busi, Lissa, Lesina, Torcola, Curzola, Gazza e Lagosta a tutti gli isolotti e scogli circostanti, e quindi anche Pelagosa, ma senza le isole Grande e Piccola Zirona, Bua, Solta e Brazza».

Il Trattato prevede ancora la neutralizzazione dell'intera costa da Punta Planca all'estremità della penisola di Sabioncello e dal tratto di costa dal sud di Ragusa al fiume Voiussa. All'Italia, infine, è assegnato il pieno dominio di Valona, dell'isola di Sasseno e un territorio di estensione sufficente ad assicurarla contro pericoli di natura militare, approssimativamente fra il Voiussa a nord e ad est e il distretto di Schimar a sud.

Riteniamo inutile ritornare sulle interminabili polemiche che il Patto di Londra ha suscitato durante e dopo la guerra nella stampa e nei circoli politici dell'Estero e d'Italia, come crediamo superfluo ricordare che il Patto di Londra (se la cosidetta «Segretessima» pubblicata dai bolscevichi è autentica), fu il risultato di lunghe trattative durante le quali le esigenze dell'Italia erano state considerate eccessive dalla Francia e dalla Russia, in modo che l'accordo fu firmato a Londra solo dopo che la Russia ebbe ottenuto dall'Italia concessioni a vantaggio della Serbia e del Montenegro. Di quest'ultima circostanza bisogna oggi tener conto quando la recente nota jugoslava, afferma che la Serbia fu estranea all'accordo di Londra, mentre in realtà i suoi interessi erano nel 1915 rappresentati e sostenuti dalla Russia.

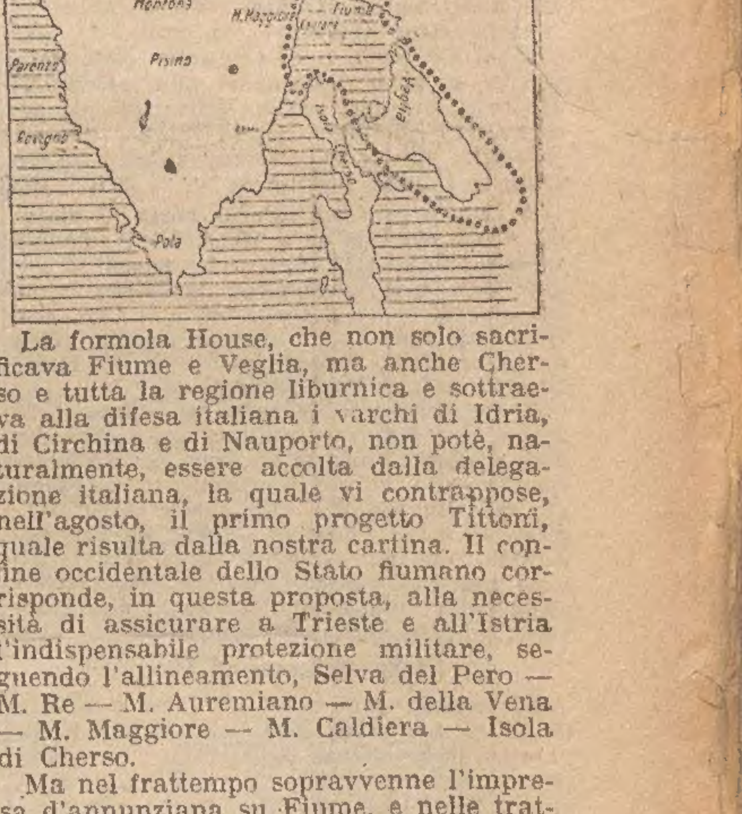
Ma comunque, tra i molti progetti e contro progetti, sulla sistemazione dell'Adriatico, sorto dalle vivaci polemiche, in contrapposto alla linea stabilita dal Trattato di Londra, merita oggi di venire ricordato il progetto originario e fondamentale del presidente Wilson, che esclude l'Italia dalla Dalmazia e por-

ta il confine del Regno — come risulta dalla nostra cartina — al M. Maggiore e all'Arsa. Con questo progetto, che gli «esperti» del Presidente avevano ereditato dei vari sir Evans itafobi della «New Europa», Wilson venne in Europa, deciso a farlo applicare dalla Conferenza di Parigi.

Così alla Conferenza, quando venne in discussione il problema adriatico, due formule di soluzione si trovarono di fronte, fondamentalmente diverse e profondamente in contrasto, ambedue sostenute da uomini tenaci ed orgogliosi: il Patto di Londra dell'on. Sonnino, il confine all'Arsa del presidente Wilson.

Quando si giunse alla stretta finale e le due tesi, come i due uomini, dovettero misurarsi, nel contrasto delle opposte concezioni erano evidentemente, destinati alla sconfitta l'uomo e la tesi a disposizione ed a sostegno dei quali stavano minori riserve economiche, politiche e diplomatiche. Il Patto di Londra traeva la sua forza da tre firme sottoscritte, il progetto Wilsoniano direttamente dall'America e indirettamente dalle preoccupazioni antitaliane degli Alleati. Si arrivò così, anche per l'incidenza di molti altri fattori interni ed esteri, prima all'esclusione dell'on. Sonnino dal Consiglio Supremo e, infine, alla sua caduta. Incominciarono allora i primi tentativi concreti per giungere ad una soluzione media tra la concezione wilsoniana e quella concretata nel Patto di Londra. Le più disparate e in pari tempo le più complicate soluzioni furono progettate: dallo Stato libero fiumano alla repubblica dalmata, dalla vivisezione del porto di Fiume alla creazione artificiale di porti sulla costa croata; combinazioni presto scombinate, confini allungati, contorti, ristretti, fatti girare in ogni senso... jugoslavo; il tutto condito con un pizzico di Lega delle Nazioni.

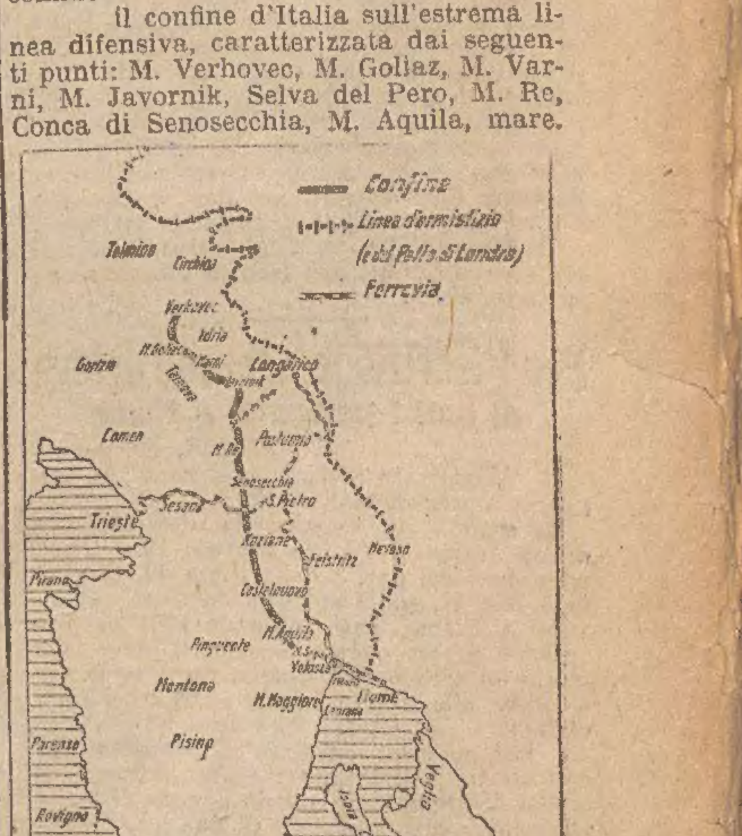
Ricorderemo fra i progetti, notevoli, non per la genialità o la giustizia della soluzione, ma per essere stati con qualche serietà presi in esame, innanzi tutto la proposta Tardieu: Stato libero di Fiume, includente l'isola di Veglia la ferrovia fino oltre S. Pietro del Carso; confine orientale d'Italia ai monti della Vena, il territorio liburnico all'Italia. (v. cartina). Il progetto, naturalmente, non accontentò nessuno e tanto meno Wilson, il quale ritenne che le concessioni fatte all'«imperialismo italiano» fossero troppo vaste. Il progetto del colonnello House allargò, quindi, notevolmente in tutti i sensi il confine dello Stato in progetto, includendovi Cherso, Postumia, Longatico e Circhina e portando il tratto occidentale a cadere nel Vallone di Fianona, lasciando all'Italia le miniere di Albona.



La formola House, che non solo sacrificava Fiume e Veglia, ma anche Cherso e tutta la regione liburnica e sottraeva alla difesa italiana i varchi di Idria, di Circhina e di Nauporto, non potè, naturalmente, essere accolta dalla delegazione italiana, la quale vi contrappose, nell'agosto, il primo progetto Tittoni, quale risulta dalla nostra cartina. Il confine occidentale dello Stato fiumano corrisponde, in questa proposta, alla necessità di assicurare a Trieste e all'Istria l'indispensabile protezione militare, seguendo l'allineamento, Selva del Pero — M. Re — M. Auremiano — M. della Vena — M. Maggiore — M. Caldiera — Isola di Cherso.

Ma nel frattempo sopravvenne l'impresa d'annunziana su Fiume, e nelle trattative col Comandante il Governo italiano s'impegnò di far accettare dagli Alleati e dall'Associato il progetto Tittoni, modificato con l'assegnazione dell'isola di Cherso al nuovo Stato, ma garantendo la continuità territoriale fra il Regno e lo Stato fiumano.

Tutti ricordano come quelle trattative ed altre che successivamente furono fatte fallissero per l'inflessibile volontà di Gabriele d'Annunzio e dei fiumani di conservare la Città all'Italia. Ed è egualmente troppo vicina per non essere viva nella memoria di tutti la recentissima fase delle trattative svolte a Parigi dall'on. Nitti, trattative che, concretate nel noto progetto Lloyd George, portavano il confine il confine d'Italia sull'estrema linea difensiva, caratterizzata dai seguenti punti: M. Verhovec, M. Goliaz, M. Varni, M. Javornik, Selva del Pero, M. Re, Conca di Senosecchia, M. Aquila, mare.



Anche questo progetto sembra definitivamente tramontato per la insaziata bramosia territoriale dei jugoslavi.

Ma è necessario che la soluzione, secondo giustizia di storia e di sacrifici, dell'angoscioso problema sia prossima, almeno se esistono ancora a Parigi ed a Londra uomini che comprendono la funzione ed il significato che la pace **nell'Adriatico ha avuto nei secoli.**

Tutta Fiume raccolta intorno a d'Annunzio
Le buone condizioni della città

FIUME, 29 (ritardato)

(*m. d.*) Iersera al comizio in cui il Capo di gabinetto on. Alceste De Ambris e il delegato del Consiglio Nazionale dott. Salvatore Bellasich riferirono sulla presente situazione del problema fiumano accorse una folla di parecchie migliaia di persone, che affollarono il vasto teatro Fenice in ogni angolo.

Concordia di animi

Del dissidio di dicembre non esiste più traccia a Fiume; gli avvenimenti hanno ricementata la concordia fra legionari e cittadini, che sono tutti una volontà, tutti un proposito: lottare per la redenzione di Fiume fino alla vittoria o fino alla morte.

Dopo il favore con cui venne accolta dalla cittadinanza la legge per la coscrizione obbligatoria, su questo non v'era più dubbio; ma importava forse avvertire i cittadini e i forestieri, che sono a Fiume, che l'ora che volge non tollera intrusi passivi e indifferenti e men che meno nemici oscuri o aperti. E a questo è servito il comizio di ieri, che sembrò riportarti alle giornate del più vivo entusiasmo del passato.

Al comizio assistette anche d'Annunzio, che fu accolto, al suo entrare nel palco, da un applauso entusiastico, elettrizzante, fra evviva e sventolar di tricolori che sembrava non volesse più finire.

Il dott. Bellasich, dopo aver ricordato che il pericolo affratella cittadini e legionari più saldamente che mai, riferisce sui progetti ultimamente prospettati per la soluzione del problema fiumano, che sono inaccettabili e che ammoniscono a prepararsi alla lotta.

L'oratore è dell'avviso che, se il Governo d'Italia vorrà tener fede ai precisi impegni assunti verso Fiume e verso la Nazione, ora non potrà guardrae i legionari e a d'Annunzio con ostilità e diffidenza, ma considerarli come le avanguardie di quella difesa del diritto fiumano, che l'on. Scialoja dichiarò essere compito sacro dell'Italia.

Per quanta il domani sia oscuro — disse il dott. Bellasich — non si può dire che la nostra dura battaglia non abbia già portato i suoi frutti. Nell'alternativa di speranze e di sconforti, dopo ogni periodo critico noi ci troviamo a ricominciare il nostro aspro cammino da una posizione più avanzata. Il punto di vista degli Alleati e persino quello dei jugoslavi — sia pur con grande lentezza — tendono ad avvicinarsi al riconoscimento del nostro diritto. E applauditissimo concluse: «La vittoria è in marcia e nessuno potrà più arrestarla».

Il discorso dell'on. De Ambris

L'on. De Ambris smentì prima le menzogne che certa stampa va stampando nei riguardi di Fiume. A leggere i giornali jugoslavi e quelli dei loro protettori, Fiume sarebbe tutta fuoco e fiamme e terrore e violenza, a leggere certi giornali italiani, qui si morrebbe per le strade di fame e di epidemie.

Invece, dopo un intermezzo — del resto periodico — di tifo, le condizioni sanitarie della città sono migliori che in qualsiasi altra città d'Italia e d'Europa, l'approvvigionamento non è migliore nè peggiore che altrove e la sicurezza pubblica è assolutamente migliore che dovunque.

Infatti, dopo un periodo di recrudescenza della malavita, che tendeva a impressionare i cittadini, le autorità presero energici provvedimenti e ora si può dire che veramente la situazione in città, anche in questo riguardo, sia più che soddisfacente. Alle piaghe che travagliano la città, in parte s'è provveduto, in parte si va provvedendo. Così la disoccupazione scema ogni giorno, man mano che, grazie all' interessamento del Comando, possono riprendere il lavoro gli stabilimenti cittadini. Molte fabbriche, sebbene sieno tributarie di ogni loro attività al Comando e al Consiglio Nazionale, mentre ci sono disoccupati fiumani, danno lavoro a stranieri nemici della città. Quando si sarà eliminata questa intollerabile ingiustizia, allora la disoccupazione sarà ridotta ai minimi termini.

A impedire la vertiginosa corsa al rialzo del costo della vita, il Consiglio Nazionale voterà un'apposita legge, che mozzi le unghie alla speculazione. Se la cittadinanza concorrerà, come il Comando e il Consiglio Nazionale sperano, a denunciare gli abusi degli strozzini, indubbiamente se ne risentiranno le benefiche conseguenze.

E un progetto di legge sarà presentato anche per regolare e disciplinare il corso delle diverse valute in circolazione a Fiume. Questa della valuta è veramente la piaga più sanguinante di Fiume, ma la colpa maggiore — disse l'oratore — l'ha il Governo italiano, che per eccessivi riguardi agli Alleati non volle mai procedere alla conversione della valuta, solo mezzo atto a risolvere radicalmente il problema.

La cooperazione di tutti

Ed esposto così quanto s'è fatto e quanto si ha in animo di fare per rendere meno gravosa la resistenza della città, disse della necessità che quanti vivono a Fiume cooperino alla sua difesa attivamente. Anche i forestieri e persino gli stranieri devono avere un atteggiamento netto di amici e di soccorritori, per gli altri non vi è posto a Fiume in quest'ora in cui si è tutti con la città o contro di essa.

Fiume sarà italiana o sarà croata: perchè non sia croata i fiumani devono prepararsi tutti a rafforzare le file legionarie, e come i soldati di d'Annunzio sono pronti a combattere e a morire e hanno rinnovato il giuramento di «Fiume o morte», devono i fiumani rinnovare il giuramento di «Italia o morte» e arruolarsi.

E' l'ora in cui

Qui si convien lasciare ogni sospetto
Ogni viltà conviên che qui sia morta,

furono le ultime parole dell'oratore, che fu lungamente acclamato.

Quindi portò il saluto degli italiani d'America ai fiumani il signor Raimondo Bocca di New-Jersei, rappresentante dell'ordine «Figli d'Italia», una delle più forti organizzazioni operaie dell'America.

D'Annunzio invitato a gran voce a parlare chiuse con brevissime parole il comizio: «Chi conosce la scherma sa cosa voglia dire dominar l'avversario: noi dominiamo oggi l'avversario e teniamo in pugno la vittoria».

Il Comandante fu acclamatissimo a teatro e anche in istrada mentre s'allontanava in automobile.

Per l'iscrizione nei ruoli di leva
di tutti i pertinenti a Fiume

FIUME, 30, sera

Il Magistrato civico comunica la seguente notificazione:

In seguito ad incarico del delegato alla difesa nazionale dd. 28 gennaio 1920, N. 1 ed a sensi del par. 1 della legge dd. 26 gennaio 1920 N. 463/I si diffidano tutti i pertinenti a Fiume, nati nell'anno 1901 di presentarsi presso questa Sezione militare, nel giorno di sabato 31 gennaio, durante le ore d'ufficio, allo scopo di venir iscritti nei ruoli di leva.

Per meglio agevolare il compito del sottoscritto si invitano i sopra indicati coscritti di presentarsi con documenti di legittimazione quali p. e. fede di nascita, certificato di pertinenza, libretto di lavoro, passaporto, ecc.

Un messaggio degli spalatini
alla nave "Puglia„

FIUME, 30, sera

Il Comitato del «Fascio nazionale italiano di Spalato» diresse al comandante della «Puglia», ancorata in quel porto da oltre un anno, il seguente messaggio, che dice tutto lo strazio di quei nostri fratelli che hanno accettato eroicamente il sacrifizio di sè per amore dell'Italia:

«Oggi un anno si compie da quando primamente la «Puglia» approdò e stette nel porto di Spalato nostra, e il pensiero e il cuore di noi tutti rievocano la trepida attesa, le ansie crudeli, i dubbi tenaci e volontà, le subite speranze tosto represse, che furono le prove tormentose, lenta morte continua, per le quali passarono in questo anno tristissimo gli animi di Spalato nostra, la sacrificata, unico conforto, o quasi, la «Puglia», la vecchia e bella nave ferma nel porto, sostegno unico agli animi vacillanti, pegno tangibile d'Italia, riparo estremo dagli usurpatori antichi e nuovi. Chi ridirà ai fratelli l'Italia, moritura per l'Italia, riportava negli spasimi, invano tentati nascondere degli animi sempre più sprofondati nel dubbio? Chi le cupe disposizioni, profonde e mute?

Uomini animosi vennero quasi in sacro pellegrinaggio da ogni parte d'Italia, e ciascuno, partendo da questa città sacra all'Italia moritura per l'Italia, riportava nell'anima un lembo del suo animo, fiaccola non peritura.

Ma voi,o marinai della vecchia e bella nave ancorata nel porto, voi ne portate nel cuore il cuore profondo che non può, che non deve morire. E palpita con voi, in voi questo cuore, con palpito eguale: si rivela nella saggezza latina di Giulio Menini, il Capitano che comanda la nave: si mostra nella fede, illuminata e contenuta dagli ufficiali: appare radiosa nel sacrificio degli uomini tutti che da dodici mesi attendono, umili e pazienti, chiusi fra le quattro assi di bordo.

Fino a quando l'attesa nostra, fino a quando il sacrificio vostro, o marinai della «Puglia», avanguardia d'Italia? Per lunghi anni — oh! come lunghi, noi, che li abbiamo passati, noi soli lo sappiamo! — attendemmo le navi d'Italia ed ora che le belle navi sospirate dell'Italia rinata ci vennero, dovremo ritornare nel buio, nella tenebra più fitta di quella che fu?

Una fiammella piccola ma possente, come il punto luminoso che Dante vide nell'Empireo, arde estrema, ma non si spegne.

Siate benedetti voi, o soldati della «Puglia» che cooperate con noi a tenerla accesa. E il modesto simbolo che offriamo in questo giorno alla vostra nave, perpetui in essa la memoria dell'opera vostra magnanima e della nostra perenne riconoscenza».

L'indirizzo è firmato dall'avv. dott. A. Tacconi, dall'avv. dott. Leonardo Pezzoli, dall'avv. dott. Edoardo Parvam, dall'avv. dott. Salem, da Riccardo Savo e dall'ing. Alfredo Riboli.

Un voto di fiducia al nuovo Ministero
alla Camera francese

PARIGI, 30 sera

Alla Camera dei deputati il Presidente del Consiglio, Millerand, rispondendo ad alcune interpellanze dice che la crisi di fiducia apertasi giovedì scorso, deve essere risolta rapidamente. Una Camera laboriosa non basta, è necessario che vi sia un Governo forte, di indiscuttibile autorità.

Rispondendo alle critiche fatte alla presenza del Gabinetto di alcune persone non appartenenti al Parlamento, Millerand dice di avere rispettato la volontà del Paese il quale desidera vedere applicati nuovi metodi, senza preoccuparsi delle questioni di persona. L'oratore aggiunge che, appunto per ciò, nel comporre il suo Ministero, non si è preoccupato in alcun modo di avere le rappresentanze dei vari gruppi.

Millerand afferma che veglierà perchè la Germania mantenga i suoi impegni e si metterà d'accordo con gli alleati per la restaurazione della situazione economica e finanziaria del Paese.

Passando alla questione sociale, Millerand dichiara che è necessaria la concordia fra tutti i collaboratori della produzione. Il padrone non può essere povero, senza che l'operaio sia infelice. Da molti anni, dice Millerand, mi sforzo dimostrare la necessità di questa collaborazione; la necessità di sostituire all'odio, che uccide, la mutua intelligenza e l'amore che uniscono. (Applausi).

Il Presidente del Consiglio continua dicendo che l'unione di tutti i francesi, rializzatasi nelle trincee, deve continuare a sussistere: il popolo francese deve essere unito nell'opera di pace e rispettare tutte le fedi. Tutti i miei sforzi e quelli dei miei collaboratori hanno avuto per scopo la soluzione dei grandi problemi sociali ed economici delle due provincie, a capo delle quali il Governo mi aveva fatto l'onore di pormi. Sono convinto che la buona politica per tutta la Francia, è appunto quella che ho praticato in Alsazia e Lorena. Essa è la mia politica, e chiedo alla Camera di dire nettamente, se è anche la sua (*Applausi in tutti i banchi; meno che all'Estrema Sinistra*).

La Camera quindi approva con 570 voti contro 70 un ordine del giorno che dice: «La Camera, confidando nel Governo per l'attuazione, nell'unione di tutti i repubblicani, del programma esposto dal Presidente del Consiglio, respinge qualsiasi emendamento e passa all'ordine del giorno.»

La seduta è quindi tolta.

Le truppe bolsceviche marciano verso la Galizia

VIENNA, 30, notte.

(*g. s.*) Contrariamente alle dichiarazioni pacifiche del Governo dei Soviet, viene annunciato che le truppe rosse stanno marciando verso la Galizia, dopo aver aperto una breccia di ottanta chilometri nell'esercito polacco.

A Varsavia, ove si giudica la situazione critica, hanno luogo continue conferenze con i rappresentanti dell'Intesa per decidere sul da farsi.

Un ammonimento della Russia al Governo polacco

VIENNA, 30, sera.

Un radiotelegramma da Mosca diretto a Varsavia ammonisce il Governo polacco a non lasciarsi trasportare in una guerra criminosa ed inguista contro la Russia. I Soviet non hanno intenzioni aggressive e truppe rosse non varcheranno l'attuale linea.

Il Consiglio dei commissari del popolo dichiara non esistere alcuna questione territoriale od economica che non possa essere discussa pacificamente e risolta di comune accordo.

Nuovo viaggio di Renner a Praga
Una notizia tendenziosa della "Reichspost„

VIENNA, 30, notte.

(*g. s.*) Come annuncia il *Prager Tagblatt*, il Cancelliere Renner si recherà domani nuovamente a Praga, ove incontrerà pure la Commissione per il carbone austriaca, reduce da Dresda.

La notizia, riportata ieri dalla *Reichspost*, che le fabbriche di Wiener Neustadt hanno ripreso 500 operai per fornire le munizioni ai czecoslovacchi contro l'Ungheria, venne smentita energicamente dal Cancelliere Renner.

La notizia tendenziosa, col commento maligno dell'organo clericale, che osservava essere tali forniture l'unico risultato delle note conferenze di Praga, non potrà fare altro che acuire la tensione austro-ungherese.

Un'interrogazione di deputati a favore dell'Armenia

ROMA, 30, sera.

E' stata presentata la seguente interrogazione alla Camera: «I sottoscritti, ricordando i voti espressi dalla Camera italiana, e le dichairazioni fatte dal Presidente del Consiglio, del 29 aprile 1919, interrogano il Governo per sapere se l'Armenia ottenne la sua costituzione di Stato libero ed indipendente e per quale ragione, come si fece per la Georgia, non abbia ancora presso gli alleati la rappresentanza politica. Firmati: Luzzatti, Ameddola, D'Alessio, Di Cesarò, Nava, Maury, Raineri, Mazzolani ecc. Si chiede risposta scritta.»

Il nuovo prefetto di Grosseto

ROMA, 30 sera

Con decreto reale odierno il vice prefetto Mucca cav. uff. dott. nob. Dario Gutierrez, fu nominato prefetto della provincia di Grosseto.

Modificazioni nell'applicazione
della tassa sugli oggetti di lusso

ROMA, 30 sera

Da fonte autorevole risulta che il rinvio dell'applicazione della tassa sugli oggetti di lusso deve mettersi in relazione con gli studi che il Ministero competente sta facendo onde modificare le modalità di applicazione.

Si può, pertanto, escludere che la tassa sia applicata così come è stata congegnata, ed è da ritenere, in special modo, che l'abbonamento a «forfait» sarà abbandonato, in quanto si è rilevato che da esso potrebbero trarre vantaggi i commercianti, a danno dei consumatori.

E' probabile che, prima dell'entrata in vigore, le classi commerciali siano chiamate ad esprimere i loro pareri in merito agli emendamenti studiati dal Ministero.

Le deliberazioni della Commissione Reale
per risolvere la vertenza fra armatori e gente di mare

ROMA, 30, sera

Sulle deliberazioni prese dalla Commissione Reale per risolvere le questioni sorte fra gli armatori e la gente di mare, si hanno le seguenti informazioni:

La Commissione ha compilato un nuovo contratto di arruolamento, il quale comprende le disposizioni sulla validità e sulla durata del contratto stesso, sulle ore di lavoro e contro gli infortuni, sia nei riguardi del personale di bordo, che di navigazione. Il nuovo regolamento di bordo, redatto dalla Commissione, disciplina i servizi della nave, quello sanitario compreso, le attribuzioni singole nei riguardi del personale di bordo, le norme per il miglioramento degli alloggi, secondo i suggerimenti della moderna igiene.

Il regolamento per gli uffici di collocamento approvato dalla Commissione, stabilisce che ognuna delle principali capitanerie di porto debba avere un ufficio apposito che, presieduto dai rispettivi capitani di porto, accolga nel suo seno le rappresentanze paritetiche, tanto dell'armamento, che della gente di mare. Questi uffici, oltre ad attenuare l'attuale disoccupazione della classe marinara, devono assicurare a bordo delle navi un personale capace.

Quanto all'aumento di paga esso varia secondo le categorie; in media è del venti per cento ed in nessun caso inferiore al 12 per cento.

Ultimi echi dello sciopero ferroviario
Le disposizioni governative

ROMA, 30 sera.

Lo sciopero ferroviario — come siete stati informati — ha avuto termine alla mezzanotte, essendo incominciata la presentazione in massa del personale scioperante.

Alla direzione generale delle ferrovie il ministro dei Trasporti, con data odierna, trasmette, per l'esecuzione, le disposizioni di Governo, che costituiscono le basi dell'accordo interceduto tra il Sindacato e il Gabinetto e che furono da voi già pubblicate ieri.

Il ministro ricorda poi che le giornate di sciopero non debbono essere pagate: Le relative ritenute sono da effettuare in ragione di due giornate al mese.

Il ministro, nel raccomandare la massima sollecitudine ed esattezza nell'eseguire le disposizioni governative, invia alla direzione generale anche i memoriali presentati dall'Associazione Sindacale ferrovieri, dal Fascio dei ferrovieri, dall'Associazione movimentisti e dall'Unione funzionari, confermando i singoli provvedimenti già adottati ed avvertendo che, per quanto possano riferirsi alle tabelle organiche, anche tali memoriali dovranno essere trasmessi al Parlamento.

Il ministro, infine, nel rivolgere un vivo elogio al personale rimasto in servizio, agli ufficiali e soldati della Marina e dell'Esercito, che tanto hanno contribuito a mantenere la circolazione dei treni; ai ferrovieri pensionati ritornati al lavoro con slancio ammirevole; ai nuovi ferrovieri ed ai cittadini che, volontariamente, diedero l'opera loro, invita tutto il personale alla calma, confidando che il servizio proceda ovunque, senza turbamento e violenze.

Lo sciopero non deve lasciare alcuno strascico di rancori, di antipatia, di inimicizie; ma tutto il personale dev'essere affratellato nella visione serena del proprio dovere. Egli si augura che nessun fatto doloroso avvenga, evitando così alle autorità il penoso compito di applicare rigorosamente le punizioni contro chiunque, dell'una o dell'altra parte, ricorra a violenze e minaccie, o turbi la regolarità del lavoro.

Conclude, raccomandando la massima vigilanza e rivolgendo a quei funzionari che hanno dato tante prove di abnegazione, di fare opera di pacificazione e di concordia.

Intando, notizie dai maggiori centri recano che i ferrovieri scioperanti fra stanotte e stamane ripresero ovunque il lavoro.

Il bilancio dello sciopero ferroviario
Nella Venezia Tridentina

TRENTO, 39 sera

(*a. n. l.*) Durante lo sciopero ferroviario, dei 6500 ferrovieri dipendenti dalla Delegazione di Trento, il numero massimo di coloro che si astennero dal lavoro è stato di 2900. Il numero degli operai avventizi licenziati per non essersi ripresentati al lavoro entro il termine loro stabilito, ascende a 600 circa. La Delegazione di Trento, che in questi giorni aveva spiegato un'attività eccezionale, è riuscita ad attenuare alla nostra regione le conseguenze dell'agitazione, poichè col personale che non aderì al movimento, è stata in grado di effettuare sempre il programma minimo, e quotidianamente aggiungere a questo qualche nuova corsa.

Un messaggio giapponese a D'Annunzio
perchè partecipi al raid Roma-Tokio

NAPOLI, 30, sera.

E' partito alla volta di Fiume, il noto scrittore giapponese Haraschi-Shimoi, il quale reca a Gabriele D'Annunzio un messaggio delle principali associazioni giapponesi, con cui lo si invita a partecipare al raid Roma-Tokio, vincendo la riluttanza addimostrata dal poeta nell'attuale periodo in cui la situazione di Fiume non è ancora risolta.

Gli avvisi collettivi
vengono assunti nei seguenti locali

Piazza Goldoni 1, pianterreno
(Ufficio Centrale)
Chiosco del „Piccolo"
in Piazza della Borsa
Libreria G. U. Trani via Cavana 1
Libr. G. Chiopris via Mazzini 22
Ufficio annunzi Hirschfeld,
via del Teatro 1.
Rivendita Giornali Corso V. E. 1
Chiosco in Piazza Oberdan

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Prestito Nazionale
Oltre 100 milioni

Fino a tuto ieri presso la Banca d'Italia sono state sottoscritte al VI. Prestito Nazionale 100,386,000 lire.

Una conferenza del Segretario di Stato Soleri

Domenica 1 febbraio a ore 11 il Sottosegretario del Ministero della Marina S. E. Soleri terrà nella Sala Maggiore della Camera di Commercio e Industria una pubblica conferenza sul Prestito Nazionale.

Amministrazioni locali

Allo scopo di avvisare ai più opportuni provvedimenti per una razionale riforma dell'ordinamento provvisorio delle amministrazioni locali, resa indispensabile nel graduale riassestamento della vita cittadina, nel periodo che ancora le separa dalla loro costituzione normale, si tenne il 12 corrente una riunione presso il Commissariato Generale Civile, sotto la presidenza di S. E. il Commissario Generale Civile, e con intervento dei rappresentanti provinciali comm. Pettarin e Chersich.

In seguito ad esame accurato dei più importanti problemi relativi, si concretarono i seguenti provvedimenti:

1. a mettere in detto periodo le amministrazioni locali quanto più è possibile in grado di rappresentare i desiderata, i bisogni, e le aspirazioni delle popolazioni, saranno di regola costituite, a lato dei sindaci o gerenti comunali, delle giunte amministrative provvisorie, con funzioni deliberative, per la trattazione degli affari più importanti, e cioè quelli in genere di competenza delle normali rappresentanze.

Tali giunte provvisorie saranno nominate, su proposta dei Commissari per gli affari autonomi, dal Commissariato Generale Civile, giusta le norme dei regolamenti comunali goriziano ed istriano (par. 96), ed in numero di 4 a 10 membri. Dovranno funzionare secondo le norme dei cennati regolamenti relative al funzionamento delle ordinarie rappresentanze.

2. Ad ottenere una conveniente sistemazione finanziaria dei comuni e delle provincie, che, sollevando tali enti dalle difficoltà in cui versano attualmente, li ponga in grado di sopperire con mezzi ordinari di bilancio alle esigenze e ai bisogni locali, si è determinato di stimolare le amministrazioni a fare un esame sollecito delle loro vere condizioni economiche patrimoniali, in rapporto alle necessità dei nuovi tempi ed ai mezzi di cui dispongono, con invito a chiedere il concorso dello Stato nei casi di necessità in cui, specie nei riguardi delle località direttamente danneggiate dalla guerra, ciascun ente non sarà in condizioni da assicurare la gestione con le risorse proprie.

3. Per ottenere poi che l'azione del Commissariato Generale possa svolgersi nei rapporti con le amministrazioni locali, più pronta, più efficace, meglio ispirata a criteri di giusta obiettività, ed alla cognizione reale delle condizioni locali, si effettueranno d'accordo coi Commissari per le provincie, periodici sopra luoghi, a mezzo di funzionari amministrativi e contabili di fiducia, nei singoli comuni, per svolgervi opera di ausilio e consulenza ad un tempo, scevra da formalismi inopportuni, utile alle amministrazioni locali, che avranno così un mezzo sicuro di guida ed integrazione in ogni difficile loro contingenza.

A tali provvedimenti, su di cui ha dato adesione anche la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sarà dato corso senza indugio, in relazione alla gravità dei compiti che vi si connettono.

Per la ratifica delle conclusioni
della Conferenza italo-czecoslovacca

ROMA, 30, notte.

Presieduta dal Ministro dell'Industria e Commercio on. Dante Ferraris, si tenne oggi una conferenza interministeriale per l'esame delle conclusioni della conferenza tenutasi a Trieste nella prima decade del mese fra i delegati dell'Italia e della Repubblica Czecoslovacca per i traffici nello speciale interesse del porto di Trieste. Dopo ampio esame fu adottato di proporre al Consiglio dei Ministri la ratifica globale delle conclusioni con alcune dichiarazioni declaratorie sui singoli punti. Gli accordi si riferiscono alle tariffe ferroviarie ai trasporti, ai servizi telegrafici e telefonici e a quelli marittimi e portuali. Scambiate le ratifiche, si terranno, per le convenzioni particolari, ulteriori conferenze e cioè a Trieste, per i servizi portuali e marittimi e a Vienna per quelli postelegrafonici e ferroviari, riguardo ai quali occorrono accordi anche col Governo austro-tedesco.

Alla conferenza parteciparono rappresentanti della Presidenza del Consiglio (Ufficio centrale per le nuove provincie) e dei Ministeri degli affari Esteri, del Commercio ed Industria, delle Poste, del Tesoro, delle Finanze e della Direzione Generale delle Ferrovie.

Il risarcimento agli ex perseguitati politici

ROMA, 30, sera.

La deputazione della Società degli internati e perseguitati politici della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina, ha esaurito le trattative con l'Ufficio centrale per le nuove provincie. Il comm. Salata ha comunicato oggi alla deputazione di aver conseguito l'approvazione del Presidente del Consiglio e del ministro del Tesoro ai provvedimenti da lui concretati, che, se non corrispondono a pieno alle richieste degli interessati, tengono conto dei bisogni più urgenti. Si tratta di un indennizzo dovuto in base ad una legge della cessata monarchia austro-ungarica e riconosciuta dallo stesso trattato di pace. Su tali indennizzi saranno concessi, previa una severa revisione delle denunzie, anticipazioni ed in casi speciali anche tacitazioni, coi fondi messi all'uopo a disposizione dal Tesoro italiano. Un decreto imminente regolerà, il procedimento per il quale i commissari generali civili, si varranno di commissioni consultive con rappresentanza della organizzazione degli interessati. Sono ammessi alla liquidazione soltanto i danni materiali.

E' a Roma anche una deputazione dei regnicoli di Trieste danneggiati dalla guerra. Le pratiche fra questa deputazione e l'Ufficio centrale per le nuove provincie, non sono ancora definite. Il Presidente del Consiglio, on. Nitti, il ministro della Giustizia ed il ministro del Tesoro concordarono i provvedimenti ritenuti possibili col comm. Salata, incaricato delle trattative.

Per le rivendicazioni adriatiche dell'Italia

La giunta del «Fascio triestino di combattimento» ha inviato all'Associazione nazionalista di Roma che ha indetto un comizio per l'immediata annessione e ai principali giornali italiani il seguente telegramma.

«Fascio triestino di combattimento ripete voto solenne propria assemblea otto novembre: Italia proclami annessione secondo Patto Londra et plebiscito Fiume. Terre riscattate immiseriscono inutile attesa. Dignità nazionale, sacrifici compiuti, certezza forza diritto vietano ulteriore indugio».

Farmacie aperte la domenica. Domani domenica saranno aperte tutto il giorno le farmacie: Bradamante (Palazzo del Lloyd), Crevato (Via Roma), C. de Leitenburg (Via Giulia), Manzoni (Via Settefontane), Marincovich (Via dell'Istria), Mizzan (Piazza Venezia), Pizzul-Cignola (Corso Vitt. Em.), Rovis (Piazza Goldoni), Sponza (Via Tor S. Piero) e Stallio (Via S. Cilino).

Alla "Cucina di famiglia„

Quelli che lavorano tutto il giorno fuori di casa o non hanno casa addirittura, ma vivono in camera d'affitto; quelli che non hanno molto da spendere e desiderano non mangiar male; quelli che hanno ritegno sulla soglia dell'osteria bassa, fumosa e rumorosa; impiegati ed impiegate, operai ed operaie; tutti coloro infine ai quali l'esigenze della vita negano il riposo alla tavola di famiglia, breve oasi nel lavoro giornaliero, pensino che ormai c'è un luogo anche a Trieste dove si mangia bene e si spende poco, dove la tavola è pulita e l'ambiente sano e si spende poco, dove, a lungo andare, ci si sente in po' in famiglia, ritrovando sempre gli stessi visi e si spende poco. Questo luogo è la «Cucina di famiglia», istituita nel Padiglione del Giardino pubblico dalla Federazione femminile, di cui è presidente infaticabile la sig.ra Musner.

Diciamo «anche a Trieste» perchè tali cucine, prosperano ormai da molti anni in tutta Europa, specialmente nei centri maggiorni, dove le distanze son tanto grandi.

A proposito di distanze: è probabile che i buoni triestini, abituati ad avere casa, ufficio, caffè e fornitori entro il massimo giro di trenta minuti di strada, obbietteranno che il Padiglione del Giardino pubblico è un po' troppo... in capo al mondo, per andarvi a mangiare. E, del resto, l'unica obiezione che si possa fare all'intelligente iniziativa e se la son fatta le signore del Comitato; ma subito dopo si son dette: «L'importante è cominciare; non troviamo un posto più adatto, accontentiamoci di questo; il tempo è il nostro grande alleato; un giorno o l'altro saremo forse in grado, non di trasferirci al centro, ma di creare addirittura una seconda sezione, magari una terza, una quarta...»

Ed hanno cominciato al principio di gennaio; la frequentazione non è ancora quale si desidera, quale potrebbe essere ed un giorno, di certo, sarà; ma fin d'ora accenna ad aumentare e, quel che più conta, a determinarsi in alcuni ospiti fissi: se c'è chi ci torna, vuol dire che s'è trovato bene. E come non trovarsi bene? Avere la sicurezza di sentirsi sazi e soddisfatti, sborsando 1.80 lira, è una di quelle sicurezze, di cui non si gode più tanto facilmente ai giorni nostri.

Sui lunghi tavoli ricoperti di tela chiara, e rallegrati da qualche fiore, scintillano bottiglie e bicchieri ben puliti; da una parte, dietro uno sportello a vetri, occhieggia ogni qual tratto il berretto bianco del cuoco; dalla parte opposta, sfumano nella nebbia gli alberi del giardino, ma se c'è il sole, che fasci di luce oltre le grandi vetriate! L'ambiente simpatico mette allegria ed appetito, che un buon piatto di minestra o di pastasciutta o di gnocchi è subito là, pronto a calmare. Segue la carne, allesso, stufato od altro, con due contorni e se chi beve, si prende un po' di vino, e chi è ghiotto di frutta si prende una mela od un'arancia, a pasto finito non gli resterà altro che desiderare di trovar pronto ogni giorno, per tutta la vita, un pranzo simile. Poichè il condimento è abbondante, la fattura semplice e sana ed il «menu», per quanto possibile, variato.

Perchè il campo d'attività di questa «Cucina di famiglia» si estende anche a coloro che non possono o non vogliono mangiare in trattoria, i pranzi vengono consegnati a chi li manda a prendere.

Le signore della «Federazione», che si danno il turno nella sorveglianza, possono ben dirsi soddisfatte e fiere della loro opera.

Il Veglionissimo dello Sport

Stasera dalle 21 alle 2 si terrà al Politeama Rossetti il tanto atteso «Veglionissimo dello Sport». Inutile dire che tutta Trieste sportiva affollerà il teatro.

Il Comitato invita i concorrenti alla traversata notturna di Trieste, a trovarsi stasera ai Portici di Chiozza alle ore 22.45, per l'operazione di partenza e ritiro dei numeri. La partenza avrà luogo alle 23.15 precise. Vi saranno tre controlli volanti: in Piazza della Stazione (Caffè Miramar), in Piazza dell'Unità e al Traforo di Montuzza. L'arrivo seguirà sul palcoscenico del Politeama. Presterà servizio la fanfara del «Veloce Club» che assisterà alla partenza. Fra le tante sorprese annunziate se ne prepara una colossale.

L'attesa per l'arrivo del "Nippon„

L'ora d'arrivo del «Nippon» che riporta tra noi alcune centinaia di volontari ex irredenti incorporati nel contingente italiano dell'Estremo Oriente, non si può ancora dare con precisione, essendo sconosciuta l'ora della partenza del piroscafo lloydiano da Brindisi. Non è escluso il caso che il piroscafo arrivi ancora in giornata; in contrario entrerà in porto domattina.

La cittadinanza ha appreso la notizia con vera gioia. E' da più d'un anno che si attendeva il ritorno di questi valorosi giovani e sempre nuovi ostacoli si opponevano alla loro partenza dal più lontano Oriente.

Durante tutta la giornata di ieri il telefono di redazione squillò. Innumerevoli persone ci chiedevano notizia sull'ora precisa dell'arrivo.

Ottenuta la libera pratica, il «Nippon» si ormeggerà molto probabilmente al molo N. 2, di fronte all'Hangar N. 14 del vecchio Punto Franco.

Come già ieri abbiamo detto, non c'è dubbio che la cittadinanza preparerà ai valorosi reduci la più calda e più affettuosa accoglienza. Riteniamo che le nostre associazioni giovanili non mancheranno dal partecipare largamente alle feste dell'arrivo.

La fine dello sciopero ferroviario

Nel pomeriggio di ieri i ferrovieri scioperanti ripresero regolarmente il lavoro alle nostre stazioni. A S. Andrea il capo stazione cav. Bonvicini, rivolse al personale che riprendeva servizio opportune parole, invitando tutti a ritornare sereni al lavoro. Non si ebbe a verificare alcun incidente.

Intorno a mezzodì, dopo il comizio tenuto al Teatro Fenice, i ferrovieri avevano percorso in corteo alcune vie della città, inneggiando alla loro vittoria.

La sottoscrizione per il monumento al Fante. I detentori delle liste di sottoscrizione sono pregati di volerle rimandare con cortese sollecitudine alla sede del sotto comitato in via Mazzini N. 6. Le sottoscrizioni si ricevono presso i giornali il *Piccolo*, la *Nazione*, *L'Era Nuova* e presso la sede del sotto comitato in via Mazzini N. 6.

Una cospicua elargizione del comm. Mosconi. Alla Federazione Triestina femminile S. E. il comm. Mosconi e'argì lire 3000 per la cucina di famiglia.

Lesinare alle casse dello Stato in questo momento significa fare un cattivo risparmio, significa conservare dei numeri e perdere dei valori. Solo il credito nazionale sul mercato del mondo può dare nella solidità economica del paese il benessere e la ricchezza individuale. Trieste e la Venezia Giulia, che entrano nella nuova vita dello Stato italiano, debbono avere questa coscienza e sentire questa solidarietà.

Per l'immagazzinamento dei vini. Presso il Commissariato Generale Civile si tenne la annunciata adunanza per risolvere l'importante problema dell'immagazzinamento dei vini. Il progetto presentato dalla presidenza dell'Unione Commercianti Vini all'ingrosso ebbe subito il valido e favorevole appoggio del cav. uff. dott. Moscheni e dell'ing. Gregoris. Fu deliberato l'adattamento del capannone esistente al Molo Giuseppina, nel quale saranno costruite, con criteri moderni, delle vasche in cemento. Gli studi per l'attuazione del vasto progetto s'inizieranno subito. Trieste avrà così, prima di ogni altro porto, un impianto rispondente alle esigenze di questo ramo importantissimo della produzione italiana.

Decesso. Desterà largo compianto la notizia della morte ieri avvenuta della signora Elisa Liebmann nata Ara, madre del tenente Roberto Liebmann che, cinquantenne, arruolatosi volontario nel nostro esercito, lasciava la vita a Mestre, colpito dallo scoppio di una bomba austriaca.

La signora Liebmann era tornata da poco nella sua città natale e, pur avendo compiuti i 77 anni, conservava intatte tutte le doti dell'intelletto e dello spirito. Durante la guerra era rimasta a Firenze, dove anche dopo le tristi giornate di Caporetto e dopo la morte del figlio, il suo cuore non aveva battuto che per la speranza di veder presto libera Trieste e vittoriosa la Patria.

COMUNICATI*)

La Ditta **F.lli Gentilli** *Milano = Trieste, in tessuti, foderami e filati, informa la sua spett. Clientela che ha trasferito gli uffici ed il magazzino centrale in*
VIA GENOVA N. 21

Il sottoscritto dichiara di **non avere nulla** più di comune nell'azienda Enol.^a di Via Boccaccio 5.
Alberto Bortolotti

Oggi - Sala Fenice - Oggi
Ballo del Sabato
dalle 21 alle 3 del mattino
Si interviene soltanto con invito personale
LA DIREZIONE.

Sementi da Orto e da Fiore — Sementi da Foraggio Bulbi
Stabilimento Agrario
ALDO VAN DEN BORRE
TREVISO
Via Carlo Alberto 5
Attrezzi Orticoli — Cataloghi Gratis

Il Prof. Dott. Giuseppe Cavagnis
Docente di Clinica Ostetrica - Ginecologica nella R. Università di Padova
comunica
di aver aperto in TRIESTE, VIA PIERLUIGI DA PALESTRINA N. 10, I P. (angolo di Via Cesare Battisti) un **Gabinetto per consultazioni di ostetricia e malattie delle donne**
Visite a domicilio

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. A. de NICOLA
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA ABORTIVA DELLA SIFILIDE
Riceve dalle 12 alle 2 e dalle 4 alle 7 pom.
Corso Vitt. Emanuele 41, II p., Telef. 1352

Nel ben noto
SALONE PETTINATRICE DA SIGNORA
• MADDALENA •
(PIAZZA S. GIOVANNI)
lavora la **manicure** NOEMI
Si confezionano posticci, code, filetti, ecc.
Ondulazioni Marcell
ASSORTIMENTO PROFUMERIE

MACCHINE DA SCRIVERE UNDERWOOD
C. A. MOHOVICH - TRIESTE
Via Mazzini N. 17 - Telefono 7-28

CAFFÈ ADRIATICO
Trieste, Via XXX Ottobre
Concerto Orchestrale
Ritrovo della migliore Società

SILA Acqua purgativa naturale
contiene 60 grammi di solfato di soda per litro.
Concess. **DE ASTIS e SERVENTI**
Via Cesare Battisti 128, Roma, 1.

SALONE EDISON
Prossimamente — Prossimamente
BALLERINE
di LUCIO D'AMBRA con interprete MARY CORWIN
FARÀ SORRIDERE — FARÀ SOFFRIRE
C'è il dramma e c'è la gaia commedia.... — C'è il più brillante umorismo e c'è la più umana tragedia — È un gioiello cinematografico che dischiude nuovi orizzonti all'arte dello schermo.

La crisi degli alloggi

Il Commissariato Generale Civile comunica:

Uno dei problemi che richiamò l'attenzione del nuovo Commissariato Generale Civile, non appena assunse il suo ufficio, fu la crisi degli alloggi che intralcia in grave modo il normale svolgimento della vita economica, industriale e civile di Trieste.

L'esame della questione portò al convincimento che detta crisi era dovuta, in gran parte, e alle numerose occupazioni di locali requisiti dalle non poche autorità ed organi militari costituitisi ai fini della guerra, e da autorità ed organi civili, ed alla rilevante quantità di appartamenti non usufruiti per essere stati chiusi dai rispettivi proprietari od inquilini che, portatisi all'estero, non hanno fatto più ritorno, ed, infine, a speculazioni private.

Ora, poichè, alle requisizioni, si provvide da parecchie autorità militari che s'andarono man mano succedendo dal novembre 1918, alcune delle quali, oggi, non più qui esistenti, era anzitutto necesario procedere ad un esatto accertamento di tutti i locali ed aree attualmente, per qualsiasi ragione, ancora requisiti.

A questo è già stato provveduto con apposita ordinanza 16 corrente, ed il relativo censimento verrà espletato entro il 5 prossimo febbraio.

Procedutosi a detto accertamento rigoroso e positivo, si porrà subito mano, come con la suddetta ordinanza è annunciato, all'esame dei provvedimenti necessari per ridurre al minimo le attuali occupazioni, sia con riduzione di uffici e servizi che dovessero non risultare strettamente necesari al bisogno del momento, sia col raggruppamento degli stessi, ove possibile, in unico locale, sia con una più regolare e più stretta assegnazione degli alloggi requisiti, in modo da restituire alla libera commerciabilità tutti i locali che non dovessero risultare strettamente necessari ed indispensabili.

Detto lavoro procederà d'accordo con l'autorità militare, con la quale sono corse in proposito alcune intelligenze. Ed, all'uopo, S. E. il Commissario Generale, ha già istituito un'apposita Commissione, composta da un rappresentante dell'autorità militari, da un rappresentante del Comune di Trieste e da un rappresentante del Commisariato Generale Civile.

La nuova ordinanza

Ad integrazione dei suaccennati provvedimenti circa le derequisizioni, nei riguardi degli appartamenti chiusi o non usufruiti e delle speculazioni private, si è poi provveduto con l'ordinanza 27 gennaio corrente circa gli affitti, pubblicata in data 28 detto. Detta ordinanza è fermo proposito del Commissariato Generale Civile sia nel modo più assoluto e più rigoroso, in confronto di tutti osservata.

Essa è inspirata ai seguenti criteri fondamentali:

a) obbligatorietà di denuncia al Commissario Civile di Trieste dei locali di qualsiasi genere, vuoti o ammobiliati, che siano attualmente o si rendano in seguito sfitti o comunque non usufruiti;

b) divieto assoluto di stipulare qualsiasi contratto di affitto o subaffitto di locali vuoti o ammobiliati senza il preventivo nulla osta rilasciato per iscritto dal Commissario Civile;

c) assoluto divieto di far dipendere l'affitto o subaffitto di locali, dall'acquisto o dall'affittanza del mobilio contenuto nei locali stessi o che servono per ammobiliarli;

d) divieto di procedere a vendita, affitto o subaffitto dei mobili di arredamento siti nei locali da affittarsi o subaffittarsi senza il nulla osta rilasciato per iscritto dal Commissario Civile;

e) divieto assoluto di tenere sfitti o non usufruiti locali vuoti o ammobiliati. In caso di ingiustificato motivo di affittanza, i locali verranno requisiti e messi a disposizione dei richiedenti, dal Commissario Civile di Treste che fisserà il prezzo di affitto;

f) divieto di richiedere per l'affitto o subaffitto di locali vuoti un prezzo superiore del 20 p. c. al fitto che si pagava al 30 ottobre 1918 debitamente convertito in lire alla pari, e pel subaffitto di appartamenti o stanze ammobiliati, una mercede superiore al doppio della pigione che si paga;

g) divieto assoluto di qualsiasi corresponsione di compensi a mediatori non profes sionali.

I vari provvedimenti emanati, che formano un tutto organico, sono tali da indurre nella persuasione che si possa entro breve termine e nella più larga misura consentita, addivenire ad una situazione migliore che potrà dare alla città di Trieste più ampio respiro.

E, per la maggior disponibilità di locali, sarà consentito di dar corso alle sentenze di sfratto di inquilini morosi, anche in quei pochissimi e rari casi nei quali, a tutt'oggi, dopo scrupoloso ed esatto accertamento dello stato dei fatti, si è dovuto negare, e cioè nei casi in cui trattavasi di famiglie di profughi o di persone di assai misera condizione, che non potevano perciò trovare altrove un ricovero.

Come vedesi, l'insieme dei provvedimenti stabiliti dal Commissario Generale Civile, hanno una portata che, sotto certi riguardi, è, forse, ancora più ampia di quanto non sia stato fatto nel Regno con l'ultimo decreto Reale del 4 gennaio corrente.

L'aumento del prezzo del caffè

Il Dirigente del Monopolio del caffè comunica:

A termini del decreto concernente l'aumento del prezzo del caffè di lire 2 per chilogramma, entrato in vigore il 24 m. c. è fatto obbligo ai commercianti di caffè a denunciare immediatamente le esistenze di detto genere in loro deposito il giorno 24 m. c. ed a versare per dette esistenze con vaglia bancario intestato alla R. Tesoreria provinciale presso la Banca d'Italia l'importo risultante dalla differenza del prezzo.

Le denuncie sono da presentarsi all'Ispettorato di finanza in Corso Cavour 6, III, corredate dal documento comprovante l'effettuato pagamento della differenza del prezzo.

Commissione d'approvvigionamento

Apertura della XXIII rivendita

Da lunedì prossimo, 2 febbraio, sino a tutto sabato 7 febbraio seguiranno le iscrizioni per la nuova rivendita di via Ugo Foscolo 19, angolo via Tiziano.

Tutti coloro, che ora sono inscritti e ritirano le merci dalla rivendita di via Parini o in altro negozio privato e che desiderano inscriversi alla nuova rivendita di via Ugo Foscolo, non avranno che da depositare la tessera dei viveri in quest'ultima, i cui addetti s'incaricheranno della trascrizione.

Lunedì 9 febbraio seguirà l'apertura della nuova rivendita e da quel giorno i nuovi inscritti potranno ritirare la loro tessera dei viveri trascritta e la spesa settimanale o giornaliera.

Le medesime modalità servono per le inscrizioni nelle nuove rivendite di recente apertura, in via Galvani 5 e in via Navali 23.

Grande arrivo di cefali in Pescheria

Ieri è arrivata nella nostra città una grande partita di cefali che sarà messa in vendita quest'oggi al prezzo di lire 5.60 il chilogramma.

Giubileo di lavoro. Il 23 corr. alla Direzione Trasporti delle Assicurazioni Generali a Roma, fu festeggiato il giubileo di servizio del capo ufficio sig. Giuseppe Treves, nostro concittadino. La Direzione della Compagnia gli espresse tutto il compiacimento per l'opera intelligente e per l'indefessa attività prestate dal festeggiato per ben 25 anni e gli offrì un dono di valore. I colleghi del sig. Treves, raccolti in lieta adunanza, con affettuose parole per il simpatico avvenimento, gli presentarono qualche ricordo.

Monte di Pietà. Stamane e dopopranzo saranno posti in vendita diversi pegni non preziosi già scaduti della gestione 144 dal N. 90201 al N. 21500.

ELARGIZIONI

Elargizioni pro donne e bambini di Fiume. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Elisa vedova Liebman, dalla famiglia Gino di G. Treves lire 30. Per onorare la memoria del bambino Bruno Bos, da Guido e Elda Germek lire 20.

Per onorare la memoria del signor Samuele Oblath, da Maurizio e Lina Schajowicz lire 20, dal signor Davide Ascoli lire 20, da Marco e Tina Ara lire 20; raccolte da Bruno Schajowicz lire 13.

Per onorare la memoria del signor Ignazio Hoenigman, dagli amici Bin, Cusman, Petronio, C. Glessich, G. Glessich, Zerron, Dolliner, Cillia, E. Kunstel, M. Chierego, German, Sandri, R. Sollinger, Cipriani, G. Dollcher, Contieri, Rovere, Gortan, lire 110.

Ricorrendo il IV anniversario della morte della sorella Pina, da Luigi Cramer e famiglia lire 50.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Samuele Oblath, dal signor Enrico Kern lire 20 pro Beneficenza Israelitica; dal dott. D'Osmo lire 20 pro Guardia medica; da Jacques e Natalia Salom lire 40 pro Guardia medica; dalla famiglia de Frigyessy lire 50 pro Guardia medica e lire 50 pro Amici dell'Infanzia; da Alfredo Friedländer lire 25 pro Guardia medica; da Renzo Prister lire 20 pro Ospitale Israelitico; dal dott. Romolo Liebman e consorte lire 20 pro Guardia medica; dall'avv. Ernesto Braun e famiglia lire 30 pro Guardia medica; da Giulio e Elsa Sas lire 20 pro Guardia medica; da Enrico Pardo L. 25 e da Arrigo e Lucia Segrè L. 25 pro Mutilati; dal dott. Massimiliano Gortan lire 20 pro Guardia medica; da C. Arnstein lire 30 pro Assistenza Civile; da C. Vernouille e C. Bertoli lire 20 pro Asilo Rittmeyer per ciechi e poveri; da Leopoldo Popper lire 30 pro Fondo Leo Brok dell'Adriatica; da Dora e Carlo Eltbogen lire 20 pro Amici dell'Infanzia; da Guido Treves lire 20 pro Fraternità Israelitica di Misericordia; da Nucci e Oscar Maestro lire 30 pro Guardia medica; da Salvatore D. Gattegno lire 30 pro Convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dal dott. Paolo e Clara Israeli lire 30 pro Assistenza Civile; da Carlo Macerata lire 50 pro Ospizio Marino di Valdoltra; da Paola e Gabriele Leonzini lire 20 pro Guardia medica; dal Dr. Ariminio e dall'ing. Riccardo Brunner lire 100 pro Guardia medica; da Costanza Carniel lire 25 pro Guardia medica; la Luigia Slataper lire 25 pro Guardia medica; da Leone Kalmus e Paolo Hahn lire 30 pro Guardia medica; da Arturo e Maria Boschian lire 20 pro Lega Nazionale; dal fratello Lazzaro Oblath lire 25 pro Gremio Sensali patentati e lire 25 pro Beneficenza Israelitica; da Riccardo e Alice Krausz lire 15 pro Guardia medica; da M. Bello lire 100 pro Comunità Israelitica; da Ignazio Hirsch del fu Arnoldo lire 20 pro Gremio dei Sensali di Borsa; da Alfredo Schoenfeld lire 20 pro Beneficenza Israelitica; dal cav. Carlo de Escher lire 20 pro Asilo ciechi; da Gustavo e Vittoria Schütz lire 30 pro Associazione Nazionale delle madri ed orfani dei caduti in guerra; da Paola e dott. Rodolfo Fuchs lire 20 pro Fondo vedove ed orfani dell'Associazione medica; dalla signora Maria Morpurgo Prister lire 10 pro Fondo Studenti poveri della Lega Studentesca Italiana; da Ernesto e Ada Lekner lire 20 pro Amici dell'Infanzia; da Giacomo Luzzatto lire 20 pro Fraternità Israelitica di Misericordia; da Lidia e Guglielmo Eppinger lire 20 pro Beneficenza Israelitica; dal dott. Armando ed Alice Mecozzi lire 25 pro Guardia medica; da Giuseppe Valmarin lire 20 pro Guardia medica; da Maurizio Herzog lire 20 pro Guardia medica; da Jolo e Raffaello Mondolfo lire 40 pro Guardia medica; da Ernesto Jesi di Roma lire 50 pro Assistenza Civile; da Beniveniste D. Gattegno e famiglia lire 25 pro Beneficenza Israelitica; da Carlo Boisdechesne lire 25 pro Beneficenza Israelitica; da Berta e dott. Ferruccio Ziliotto lire 10 pro Lega Nazionale; da Giacomo e Augusta Bertel lire 25 pro Asilo Infantile Fondo Tedeschi; da Emilio B. Schwarz lire 40 pro Fondo S. O. T. «Emo Tarabocchia»; da Marino Dallaporta lire 50 pro Guardia medica; dalla ditta Alfredo Seppilli lire 25 pro Guardia medica; dal cav. Giacomo Seppilli lire 25 pro Fondo Studenti poveri della Lega Studentesca Italiana; dal dott. Giorgio Pitacco lire 25 e dal dott. Carlo Forti lire 25 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria della signora Pina Tedeschi, dal marito e dai figli lire 200 pro Ospitale Israelitico, per un letto che porti il nome della defunta; dal cognato Emilio e Lina Schreiber lire 30 pro Refezione scolastica israelitica; dalla signora Maria ved. Ziffer lire 20 pro Asilo Infantile fondazione Tedeschi.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Lederer, da Mizza e Edvino Pick lire 30; da Irma e Giulio Adler lire 30 pro Orfanotrofio Israelitico.

Per onorare la memoria dell'avv. Edoardo Ghersel, dall'ing. Ernesto Dorigo lire 10 pro Lega Nazionale; da Pia de Strudthoff e figlia lire 20 pro Guardia medica; dalla signora Ninetta Bachschmid lire 20 pro Ospizio Marino di Valdoltra.

Per onorare la memoria del dott. Umberto Petech, dalla signora Ida ved. Polonio lire 5 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria della consorte del collega E. Sommariva, dagli addetti all'amministrazione Panatiche del Lloyd Triestino lire 71.50 pro Fondo Milena Radoslovich.

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Liebman, da Carolina e Samuele Reiss lire 30 pro Ospedale Israelitico; da Guglielmo Reiss Romoli lire 20 pro Associazione Nazionale vedove e madri dei caduti; da Alice e Arnoldo Ditz lire 20 pro Fraternità Israelitica di Misericordia; da Ignazio e Fortuna Weiss lire 30 pro Beneficenza Israelitica; da Giacomo di G. Rimini lire 15 pro Fondo orfani di guerra; da Lazzaro Cantoni e Ottone Maionica lire 30 pro Orfani e Vedove del Gremio dei Sensali patentati alla Borsa di Trieste.

Per onorare la memoria del signor Samuele Oblath, dal dott. Alfredo Brunner lire 25 pro Fondo orfani e vedove dell'Associazione medica Triestina; dal dott. Emanuele Freund lire 20 pro Fondo orfani e vedove dell'Associazione Medica.

Per onorare la memoria del signor Ignazio Hoenigmann, da alcuni amici e colleghi (uffici di città), civanzo di una ghirlanda, pro fondo vedove e orfani dell'Associazione Mutua fra Impiegati privati lire 20.

Per onorare la memoria della signora Elisa vedova Liebman, dal comm. Quinto Segrè e famiglia lire 50; da Goffredo Weiss lire 50; da Pierre Regazzi e consorte lire 20 pro Guardia Medica; da Silvio Gentilli lire 20 pro Lega Nazionale; dal cognato Giulio Liebman lire 30 pro Confraternita Israelitica di Misericordia; da Oscar Segrè lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del signor Samuele Oblath, dal dott. Filippo Brunner lire 30 pro Guardia Medica; da Arturo e Guido Castelli lire 20 pro Fondo orfani e vedove di caduti in guerra; da Giacomo e Carlo Castelli lire 20 pro Orfani e vedove dei caduti in guerra; da Angelina e Davide Möller lire 20 pro Assistenza Civile; da Paola ed Ettore di Davide Luzzatto lire 25 pro Beneficenza Israelitica; da Vittorio Luzzatto lire 25 pro Guardia Medica; dal dott. Cofler lire 20 pro Guardia Medica.

In occasione dell'ottavo anniversario della morte della loro adorata figlia Alice, da Gemma ed Erminio Arnerrytsch lire 50 pro allieve povere del Liceo femminile Giosue Carducci.

Per onorare la memoria del dott. Umberto Petech, da Ernesta e Maria Filli lire 20 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Filzi da Rovereto lire 20 pro madri e vedove di caduti in guerra.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Mazorana, dalla signora Anna Gerolimich Camus lire 200 pro Pio Fondo Marina.

Per legato di ultima volontà di Vincenzo Gerolini lire 20 pro Lega Nazionale.

Elargizioni pro Lega. In occasione del Capodanno alla Lega Nazionale pervennero direttamente: dal comm. Girolamo Terni - Milano lire 50, dalla Soc. An. Innocente Mannini lire 50, da Giov. Botteri lire 25, da M. Retti lire 20, dal dott. Aldo Mayer lire 20, da Carlo Tevini lire 20, da Gualtiero Scabar lire 10, dai fratelli Faber lire 10, dal dott. Pastrovich lire 10, da A. Cavaliero e C. lire 10, da Guido de Mejo lire 10, da V. Ugo Pollach lire 10, dalla Primaria Impresa Zimolo lire 10, dal dott. Emanuele Freund lire 10, da Arturo Fendler lire 10, dal dott. Giuseppe Umech lire 10, da E. Magliaretta lire 10, dalla Farmacia Manzini lire 10, da G. fu D.co Guarrini lire 10, dai fratelli Roccetti lire 10, da Benveniste D. Gattegno lire 10, da E. A. Jasbitz lire 20, da Patrizio Umberto lire 10, dall'ing. Aldo Suppan lire 10, da Raimondo Cimadori lire 10, da Antonio Bosco lire 10, da G. Cudirini lire 10, dalla ditta And. Schleimer lire 5, da G. Spadiglieri lire 5, dal capitano dott. Renato Timeus lire 5, da F. Hoenig lire 5, da Giacomo Eisner lire 5, da Arturo Tonini lire 5, da G. Cernecca lire 5, da Muggia e Cetin lire 5, da R. Viani lire 3, da Isacco Fresco lire 2, da Pietro Fontanot lire 2, da O. Mersan lire 2.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

La prima sezione rionale dell'Associazione fra Ex Allievi a Roiano. Per l'educazione morale, intellettuale e fisica della gioventù, sorse a Trieste nel 1912, l'Associazione fra Ex Allievi che raccolse i giovani che, finita la scuola e scelto un mestiere, sentivano il bisogno di un ritrovo onesto.

L'Associazione svolse la sua opera con piene approvazione dei giovani.

Ora, che maggiormente si presenta il bisogno di tale ritrovo per la gioventù, tanto provata e scossa moralmente dalla grande guerra, l'Associazione vuol estendere la propria sfera di attività.

Intanto istituisce a Roiano un comitato per fondare in questo rione la sua prima filiale.

Domani, alle 10, si adunerà l'assemblea costitutiva nella sala del Ricreatorio di Roiano.

Sono aperte le iscrizioni per la sezione del calcio e ginnastica.

La «Società di pesca e piscicoltura marina» invita i soci all'adunanza della sua ricostituzione l'8 febbraio, alle 11, nella sala minore della Borsa.

Battaglione Volontari «Trieste». Oggi istruzione esterna. Adunata in divisa alla Caserma Oberdan, alle 8.

Il Comitato «Club Audace», darà lunedì, dalle 20 alle 2, nella sala Fenice in via S. Francesco 5, una festa di ballo rallegrata da una posta volante, da un concorso di bellezza femminile e da altri giuochi. Sarà ripetuto il «tango nelle tenebre». Gli inviti per la serata si possono ritirare giornalmente, dalle 17 alle 20, in via Cesare Battisti 6, I.

Giovani Esploratori. Domani gita d'istruzione ai luoghi vicini. Adunata alle 8, nella sede sociale di via Scuole nuove 14. Partenza alle 8.15. Ritorno alle 13. La squadra ciclisti si adunerà nelle sede sociale, alle 8.30, per istruzioni e per raggiungere gli altri.

Società Adriatica di Scienze naturali. La sezione entomologica farà domani un'escursione a Monrupino. Partenza dalla stazione di S. Andrea alle 7.30.

La festa di ballo pro biblioteche italiane di Servola si darà il 14 febbraio p. v. Il comitato formatosi fra gli insegnanti italiani di Servola, invita la cittadinanza a contribuire con doni o elargizioni, alla buona riuscita della festa.

Le gentili offerte sono da inviarsi alla Direzione della scuola italiana di Servola.

Convocazione dei postelegrafonici. Tutti indistintamente i postelegrafonici, soci della «Federazione postelegrafonici della Venezia Giulia» sono invitati all'assemblea che si terrà oggi, alle ore 19 precise, nella sede sociale in via del Pesce 4, II (Piazza Cavana) per trattare argomento della massima importanza ed urgenza. L'assemblea è indetta dal Comitato della Camera Federale del Pubblico Impiego.

Giornalino della domenica. Tutti gli abbonati e le loro famiglie si trovino lunedì 2 febbraio alla riva Piazza Unità, per partire per Muggia col vaporino delle 8 ant. Da Muggia passeggiata a piedi fino a Punta Sottile e ritorno. Partenza da Muggia per Trieste alle 13.30, tempo permettendo. Colazione dal sacco. Nessuno manchi. Si faranno le elezioni all'aria aperta. In caso di tempo brutto, le elezioni si faranno in sala Minerva, alle 9 ant.

Il «Club Veloce Trieste» che fa parte del Comitato del Veglionissimo dello Sport, invita i soci alla festa che si terrà stasera al Politeama Rossetti.

L'Unione Magistrale Triestina convoca tutti i soci a congresso straordinario oggi alle 18 nella palestra della scuola Parini.

Società Ginnastica Triestina. I posti ancora disponibili per la rappresentazione cinematografica di domani domenica si possono ritirare oggi nel pomeriggio.

— Lunedì 2 febbraio avrà luogo il VII convegno famigliare di danza per soci. Le signore dovranno presentare all'ingresso la tessera di riconoscimento. Gli allievi e le allieve sono esclusi da questo convegno.

— Poichè la Società avrà molto presto occasione di valersi dell'opera della banda, chi è intenzionato di farne parte è invitato ad inscriversi subito alla Segreteria sociale, dove riceverà tutti gli schiarimenti desiderati.

Serata pro Guardia medica. Il Circolo Famigliare terrà stasera alle 20 nella sala Mazzini (via Istituto N. 15) una serata di beneficenza pro Guardia medica, con un attraente programma di canto, musica, varietà e danza.

Il Fascio «Giovanni Randaccio» invita stasera, alle 20.30 precise, all'annunziata conferenza del signor Aurelio Peterlini sul tema: «Il diritto dell'Italia nell'Adriatico» alla sede in via del Pozzo bianco 9, II.

— Alle 19.30 la sezione drammatica avrà le prove.

CONFERENZE

Università Popolare. Dinanzi ad un affollato e attento uditorio Carlo L. Curiel raccontò iersera nella sala Tartini «la fuga di Giacomo Casanova dai piombi di Venezia» corredando l'interessante narrazione di particolari finora sconosciuti e rettificando inesattezze finora ritenute verità storiche. Carlo L. Curiel, ch'è un investigatore appassionato di documenti e notizie riguardanti il 700 italiano, ch'egli conosce dottamente oltre il periodo napoleonico e la Rivoluzione Francese, volle di persona studiare la topografia del Palazzo Reale di Venezia rifacendo la strada percorsa da Giacomo Casanova nella sua emozionante e pericolosa fuga.

Il pubblico ebbe la soddisfazione di sentire nell'interessante esposizione fatta dal Curiel piccoli episodi sul Casanova non ancora conosciuti e particolarmente il modo della fuga ricostruito con esattezza di particolari di luogo e di tempo in modo che non solo la figura del Casanova emerse dalla vivace e colorita descrizione del Curiel ma anche l'ambiente veneziano del 700 e le persone che avvicinavano il Casanova, come l'abate Balbi, suo compagno di cella e di fuga. L'uditorio rimeritò il Curiel di calorosi applausi.

***

Siccome molti dei componenti l'orchestra diretta dal maestro Vram, sono ammalati d'influenza, il concerto è rimandato a un giorno da destinarsi, per il quale varranno le tessere già acquistate.

Stasera alle 20.15 nella palestra di via Giotto il prof. L. Grandi terrà la seconda lezione su «La donna nel pensiero e nelle opere dei filosofi e dei poeti antichi».

Domani alle 17.30 nell apalestra di via della Valle audizione del Quartetto Triestino, che eseguirà un quartetto del Brahms e uno del Debussy.

Domani alle 17.15 nella scuola tecnica di via Veronese, il prof. Szombathely parlerà de «La natura, le risorse e la popolazione della Libia (con proiezioni).

Al Fascio Giovanile Ebraico. Stasera, alle 20.30, nella sala della Consulta, il signor Riccardo Curiel terrà una conferenza sul tema: «Socialismo e Sionismo». L'ingresso è libero.

Un'audace impresa ladresca alla stazione

350.000 lire di tessuti rubate

Giorni fa il rappresentante della casa Hombiero e C. di Budapest, Giovanni Pollak, alloggiato all'Hotel Savoia, venuto nella nostra città a stipulare importanti contratti, riceveva dalla sua ditta un telegramma col quale gli si annunciava l'arrivo di un'importante partita di stoffe, di tessuti preziosi e di manufatti (circa duemila balle), che sarebbero state scaricate a Trieste, per essere mandate in Jugoslavia.

Il Pollak appena ricevette la bolletta di carico, si recò alla stazione. La merce non poteva essere spedita subito in Jugoslavia. Era necessario un permesso di esportazione. Intanto le stoffe sarebbero state immagazzinate a Trieste. Il Pollak, trovato un magazzino, si recò ierl'altro nella rimessa Italia, in via Fabio Severo 30. Dal proprietario Giovanni Crosa noleggiò sei autocarri per trasportare la merce.

Ierlaltro, alle 13, i sei autocarri si recarono alla Stazione Centrale e si schierarono davanti al magazzino della Piccola Velocità. Davanti al Pollak le balle furono contate. I sei autocarri partirono uno alla volta con la merce caricata. Ultimo rimase l'autocarro L. R. I. numero 10, sul quale erano state caricate ventisette balle di stoffa. L'autocarro era guidato da Giusto Parmigiani, di anni 24, da Cervignano. Mentre questi si disponeva a partire, uno dei pneumatici di ricambio, agganciato al fianco del carro, si sganciò improvvisamente. Il Parmigiani per fermarlo fu costretto a rientrare nel magazzino.

Cinque o sei individui sospetti, intanto, che avevano assistito al caricamento, si avvicinarono al «camion». Provati i congegni meccanici, misero in azione il motore, e via!

Una brutta sorpresa

Il Parmigiani poco dopo uscì dal magazzino. Il «camion» era sparito!

Il Parmigiani rimase lì, sulla banchina, come istupidito, gli occhi spalancati e la bocca aperta.

Riavutosi dal suo stupore, il Parmigiani non potè se non recarsi a denunziare il fatto ai carabinieri della stazione del Porto Vecchio. Questi iniziarono pronte indagini per sapere la via che il «camion» aveva percorso. Furono interrogate le guardie di Finanza di servizio all'uscita degli scali ferroviari.

Sarebbe stato impossibile ai ladri l'uscire dalla cerchia daziaria, senza un regolare permesso della Dogana. Ora, se questo permesso lo aveva in tasca il Parmegiani, come mai erano passati? Le guardie di finanza però non avevano veduto uscire nessun «camion» che somigliasse a quello descritto dal Parmegiani. Di dove dunque erano fuggiti i ladri?

La prima ipotesi dell'ispettore Titz e del cav. Carusi, fu che i ladri avessero subito preso la strada del confine. Presso la rimessa «Italia» furono subito ordinati tre automobili o due autocarri. Vi salirono diciannove agenti di pubblica sicurezza scelti. Un'automobile con due agenti partì subito per Padova, un'altra per Udine. Una terza, fu infine mandata alla linea di confine con l'incarico di vigilare su tutti i veicoli che vi arrivavano e che partivano.

Con i tre altri veicoli si faceva una perlustrazione in città.

Visitate le rimesse di Trieste, gli stallaggi e, in genere, i luoghi dove il «camion» sparito avrebbe potuto trovare rifugio, gli agenti finalmente accertarono che il «camion» non poteva essere nascosto in città.

Notizie telegrafiche intanto informavano che nessun veicolo carico di stoffa era stato visto fuori della cerchia della città.

Una preziosa scoperta

Dopo una nottata intera d'affannose ricerche, verso le 5.10, finalmente, una squadra di agenti, in via dell'Istituto, fece una preziosa scoperta. Addossato al muro di una casa, lì, nell'ombra, era un «camion». Certi oramai di essere sulla buona strada, gli agenti si avvicinarono al veicolo ed accesero le lampadine elettriche per leggere il numero dell'autocarro.

Un'esclamazione di meraviglia insieme e di gioia: era il L. R. I n. 10! Ma era vuoto.

Fu fatta una minuziosa ispezione del veicolo. Un particolare importantissimo fu notato. I paracarri di destra e di sinistra erano schiacciati come se il «camion» si fosse cacciato a viva forza in un passaggio troppo stretto. Ciò sarebbe certo bastato a stabilire il resto. Un fatto però aiutò di molto il lavoro degli agenti. Sulle ruote del veicolo c'erano tracce di letame. Il «camion», dunque, doveva essere entrato in qualche stallaggio. Inoltre, dietro al veicolo, agganciato ad un ferro, pendeva un pezzo di legno che il «camion» aveva certo strappato allo stipite di una porta troppo stretta.

Fatta quest'altra importante scoperta, gli agenti si misero subito alla ricerca del luogo dove la merce era stata nascosta.

La refurtiva ritrovata

Dopo oltre due ore di affannose ricerche, gli agenti giunti a Montebello, si fermarono all'omonima trattoria. Fatta qui una minuziosa perquisizione, trovarono finalmente quello che cercavano. Da una porta dello stallaggio che è nel recinto della trattoria, mancava un pezzo di legno.

Collocato a posto il pezzo, che era stato rinvenuto dietro il «camion», il pezzo combaciava perfettamente con la spaccatura dello stipite. Entrati nello stallaggio, gli agenti trovarono ciò che cercavano.

Una volpe a guardia della refurtiva

Accatastate in bell'ordine, erano lì dentro le ventisette balle rubate.

Mentre essi godevano della scoperta, una specie di mugolio si fece sentire accanto ad un agente il quale, a stento, con un pronto salto, riuscì a salvare i propri polpacci. Dietro all'uscio, legata con una catena ad un collarino di metallo, c'era una magnifica volpe, la quale tentava di mordere gli agenti.

Avvertita la Questura dell'importante scoperta, arrivò sul luogo una seconda squadra di agenti, i quali caricarono la merce sul «camion» col quale era stata rubata, e la trasportarono nel cortile della R. Questura. Poi la stoffa fu accuratamente esaminata. Una balla era stata aperta dai ladri, che vi avevano levato alcune pezze di stoffa per farne, certo, dei campioni.

Scoperta la refurtiva, il Parmigiani e due altri guidatori, che erano stati arrestati per sospetto di complicità in furto, furono subito rilasciati.

Le balle di stoffa ed il «camion» rubati, valgono complessivamente lire 350.000.

Un audace borseggio

La caccia al ladro

Il bracciante Stefano Preretich, d'anni 23, da Zagabria, abitante in via Molino a vapore 9, è un borsaiolo sfortunato.

Ieri ne ebbe una chiara prova.

Erano le 10 del mattino. La Piazza del Ponterosso era affollatissima. Il Preretich, in vigile agguato in un angolo, scorse a un tratto una donna che, secondo lui, doveva avere del danaro nella saccoccia. Era la prescelta vittima una certa Elisa Mazzacco, venuta al mercato per alcuni acquisti.

Esaminata ben bene la vittima e data un'occhiatina intorno ad assicurarsi che non c'erano lì vicino carabinieri, il Preretich allora tentò il colpo. D'un salto fu vicino alla donna. Prima che questa si riavesse dallo stupore, le aveva strappato di mano il portamonete e fuggiva. Alle grida della borseggiata, accorsero subito due carabinieri i quali si misero senz'altro alle calcagna del ladro. Questi si sarebbe forse anche potuto salvare (aveva buone gambe) se ad un tratto non si fosse d'improvviso visto sbarrare la strada da un tenente di vascello della R. Marina. Poichè il ladro non voleva fermarsi, l'ufficiale estrasse la rivoltella e sparò due colpi dietro al fuggitivo.

L'inseguito, allora, intimorito dagli spari, gettò a terra il portamonete, e continuò la corsa nella speranza di sfuggire ancora alle mani dei due carabinieri che gli erano sempre dietro. Un soldato, raccolse in fretta il portamonete, lasciato cadere dal ladro. Era vuoto. La caccia al borsaiolo, sospesa un istante, seguitò più spietata di prima. Ai due carabinieri e al tenente di vascello si unì un ufficiale del R. Esercito. Con uno strattagemma questi costrinse il ladro a tornare sui propri passi. Accerchiato da ogni parte, il ladro perdette la testa. Per sfuggire all'ufficiale ed al tenente di vascello, andò a cadere proprio nelle braccia dei due carabinieri.

Perquisito, l'audace borsaiolo fu trovato in possesso del denaro rubato alla Marzacco. Fu condotto alle carceri.

Un'aggressione in Via Cristoforo Colombo

Ai carabinieri di via dell'Istria, si presentò ierl'altro notte, certo Federico Baber, il quale narrò al funzionario di servizio di essere rimasto — poco prima — vittima di una aggressione. Il Baber verso il tocco stava attraversando la via Cristoforo Colombo, quando fu avvicinato da tre giovanotti cenciosamente vestiti, che aggreditolo, lo derubarono del portafogli contenente lire 420.

Fatto il colpo, i tre aggressori si dettero a precipitosa fuga, inseguiti invano dal rapinato.

Cronaca dei furti

In un'abitazione

L'altro giorno il signor Bortolo Dori, abitante in via Gioachino Rossini, si assentò per qualche tempo dalla sua abitazione. I ladri, fiutata la buona occasione, forzarono la porta ed entrarono nell'appartamento. Rubarono indumenti di lana del valore di lire 400. Il Dori denunziò il furto alla Questura.

In un negozio di generi alimentari

L'altra mattina Angelo Perco, proprietario di una bottega di generi alimentari in via Galleria 8, nell'aprire il suo negozio, trovò il lucchetto rotto. Entrato, trovò tutto sottosopra. Verificò poi che erano stati rubati generi alimentari del valore di lire 350. Denunziò il furto ai carabinieri del settore.

Furto di mortadella

Ierslaltro, di pieno giorno, i ladri penetrarono con chiavi false nel magazzino chiuso di Achille Bastiancich, in via del Bosco 44. Rubarono mortadella del valore di lire 500.

Borseggio o smarrimento. Elisa Manzoni, ierlaltro in piazza Ponterosso volendo estrarre dalla tasca il portamonete, non lo trovò più.

Supponendo d'essere stata derubata, denunciò il fatto ai carabinieri.

Ferita dal marito. Ieri dopopranzo si presentava alla Guardia medica Caterina Muharem, d'anni 28, da Fiume. Aveva una ferita da taglio al dorso del naso con asportazione di un lembo di cute. La Muharem disse di essere stata ferita dal marito con un rasoio. Era appena arrivata a Trieste da Fiume. Il marito l'aveva attesa sulla via. Con l'intenzione di sfregiarle il viso, le aveva inferto un colpo di rasoio.

Pericolo d'asfissia

Vittima della sua imprudenza poteva essere l'altra notte la domestica Anna Gustincich, d'anni 17, abitante in via Giovanni Boccaccio 17. La ragazza si era coricata senza pensare che la chiavetta del gas era rimasta imprudentemente aperta. Si svegliò verso il tocco, con un forte male di capo. Accortasi che la stanza era piena di gas, si mise a gridare al soccorso. Guai se qualcuno fosse entrato nella stanza con un lume o con una candela. La Gustincich avvertì però del pericolo coloro che venivano in suo soccorso.

Si telefonò subito alla Guardia medica. Quando giunse, il medico d'ispezione nulla ebbe a fare, chè la ragazza era già stata portata in istrada all'aria aperta.

La P. S. all'opera

La Questura e il Comando dei Reali Carabinieri, in seguito al ripetersi delle aggressioni e di rapine audaci, hanno ordinato degli speciali pattuglioni con l'incarico di perlustrare i diversi rioni della città.

La vigilanza è più intensa in Città vecchia, dove sono molti luoghi di malaffare, convegni di individui associati alla malavita. I provvedimenti hanno già avuto buon esito. La passata notte, pattuglioni e pattuglie fermarono molte persone sospette che avevan dato già filo da torcere all'autorità. Parecchi dei catturati furono trovati in possesso di armi e di grimaldelli. Furono fermati molti minorenni che erano in compagnia di individui di cattiva fama. Si tratta di ragazzetti che hanno superato appena il decimo anno di età, abbandonati così dalle famiglie. L'accertamento che tanti bimbi sono abbandonati dai genitori incuranti, lì, su la via, ha destato apprensione. L'autorità ha deciso di arrestare tutti i minorenni che saranno trovati la notte in giro per la città.

Bimba ferita da un'esplosione

Ieri la bambina Stefania Zigon di anni 13, l'amica di lei Maria di anni 17 e la madre di quest'ultima Luigia Taucer di anni 39, tutte tre di Zagraice, facevano legna nel bosco di Castagnevizza. Ad un tratto, la piccola Stefania, inciampata in un oggetto duro, cadde al suolo mentre una tremenda esplosione echeggiava. Le due Taucer furono lanciate parecchi metri lontano. Poterono rialzarsi però incolumi, mentre la povera Stefania giaceva al suolo col piede sinistro sfracellato. Alle grida della poveretta, accorsero subito alcuni contadini i quali, sollevata la bimba e fasciatala alla meglio, con un carro l'accompagnarono al civico ospedale.

La povera bimba aveva riportato lo schiacciamento totale del piede sinistro e ferite lacero-contuse alle gambe. Fu accolta nel IV reparto chirurgico.

Non si è potuto accertare ancora la specie e la grandezza del proiettile esploso.

Perchè aspettare l'esempio del vicino se questo forse aspetta il nostro? Precedere è dunque assommare, raddoppiare l'aiuto, rassodare la fiducia propria ed altrui. Ognuno si proponga di essere esempio e la sottoscrizione al Prestito della pace sarà un gettito solo di mille tesori nel gran tesoro comune.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Alle 20.30 (Rapp. N. 25 — Turno A) «Aida», 4 atti di G. Verdi.
Politeama Rossetti. Veglionissimo dello Sport.
Teatro Eden. Alle 16.30: il trasformista Cavallini, alle 20.30: prima dell'operetta in 3 atti «La Geisha».
Teatro Fenice. Dalle 16 in poi: «Il volto impenetrabile» e i Fantocci Santoro. Alle 20.45: Grande spettacolo di cinema e varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 1-3. «Anima allegra», con Francesca Bertini e Livio Pavanelli.
Salone Edison. «Il voto», di Salvatore Di Giacomo, interprete: Tina Yeo.
Novo Cine, via dell'Acquedotto N. 37. Frou-Frou con F. Bertini e G. Serena.
Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32 «La santa» con «Za la Vie» e «Za la Mort».
Cinema Venezia, dietro il Municipio. «Giustizia di donna», con Diana Karenne e Alberto Capozzi.
Cinema Galileo. «La fidanzata del sole» (quinta serie).
Cinema Iris, via Cavana 7. «Dramma in una notte», con Lyda Borelli.
Cinema Teatro Armonia, via Madonnina N. 6: «Canaglia gialla», (V. serie), con Miss Vernon Castle. Varietà.
Cinema Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 6: «I delitti mascherati», (II serie), con Emma Saredo.
Cinema Roma. «Trionfo dell'amore», con Lina Cavalieri.
Cabaret - Varietà - Maxim, via Cesare Battisti N. 10. Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

COCA BUTON
IL LIQUORE CHE FORTIFICA

Per assicurare ai vostri risparmi un impiego proficuo
SOTTOSCRIVETE!
Consolidato
5% netto
esente da imposte presenti e future
(Reddito effettivo 5.71 per cento all'anno)

Fabbrica Profumerie
accetterebbe rappresentanti regionali introdotti clientela. Scrivere con referenze: Industria Profumeria e saponi A. Verderi, Piacenza.

MALATTIE VENEREE, BLENORRAGIA, INFEZIONI CELTICHE
guarite radicalmente con la mondiale
DEPURATINA Dott. Calero
Unico dei depurativi del sangue. — Guarigione radicale della Blenorragia, infezioni celtiche e malattie della pelle. Cura di due flaconi L. 9. - Consulti ed opuscoli gratis.
Laboratorio farmaceutico Dott. Calero, Bologna, via D'Azeglio 78 CA.

VALENTINO PECORARI
VIA ROMA 3
Angolo S. Nicolò e via Roma 5. Tel. 21-99
Magazzini Tessuti, Biancheria e Mode
GIORNALMENTE NUOVI ARRIVI
Grande assortimento
Sottane satin nero. Grembiali satin nero. Copribusti cotone bianchi e ecrii. Sciarpe seta e lana. Calze signora e signori. Ricami svizzeri. Biancheria confezionata e a metro. Colli, cravatte, guanti. Asciugamani spugna e damasco. Bluse, Vestaglie
Prezzi di massima convenienza.

Minerali:
di Cromo dal 15 al 50% di Anidride Cromica.
di Tungsteno al 65% di Anidride Tungstica.
Metalli:
Cobalto al 98-99%, Tungsteno al 96-98%
Ferro-Leghe:
al 78% di Molibdeno, 38-40% di Vanadio, 75-85% di Tungsteno, 70% di Tantalio, 55-70% di Cromo con 1-8% di Carbonio, Ferro Silicio: 10-12%, 40-50% 90-95% di Silicio.
Acciai Speciali,
in lingotti, in billette, in barre, fucinati, stampati, trafilati:
Rapidi, Comuni, al Nichelio, al Cromo, al Cromo-Nichelio, al Tungsteno, Diversi.
Acciai per Cementazione:
al solo Carbonio in billette;
al Cromo-Nichelio in billette e barre.
Unione Fabbr.ti Acciai Speciali
MILANO: Sede: Via Ruffini, 8. Tel. 320. Vendita: Corso Italia 46. Tel. 30-453.
TORINO: Via P. Santarosa, 1. Tel. 37-67. Vendita: Via Ormea, 100.
ROMA: Via Babuino, 41. Tel. 88-38.
VENEZIA: Via S. Samuele, 3416.
GENOVA: Via S. Lorenzo, 12. Tel. 66-63.
BASSANO VENETO: Deposito Piazza V. Em., N. 1; Via Cairoli, 191-192.
PONTEDECIMO: Deposito presso Ferriera Pontedecimo, Telefono 10.

IL
Gabinetto Dentistico
ERMANNO HOFFER
già in Via S. Giovanni N. 16
è aperto ora
dalle ore 9-13 e dalle ore 15-19
in
Via dell'Acquedotto N.
II piano

GAMBIN
IL MIGLIOR MARSALA

COGNAC BUTON
IL PREFERITO ★★★

Le gravissime conseguenze d'un lieve scontro automobilistico

Un ingegnere moribondo

Ieri mattina verso le 11 sulla strada di Zaule è avvenuto uno scontro fra un'autovettura e un «camion», che in sulle prime sembrò cosa di lieve importanza perchè poco danno ne avevano sofferto i passeggieri e non gravi erano le avarie riportate dalle macchine: assunse invece più tardi l'aspetto di una gravissima disgrazia.

L'ing. Salvatore Iaccazio, degli Oleifici Liguri Napoletani, quì venuto per dirigere l'impianto di nuovi macchinari negli Oleifici di Zaule, ferito al parietale destro avendo sbattuto la testa contro uno dei bulloni che serrano le centine del mantice, improvvisamente si aggravava in modo che i medici credettero necessario praticargli l'immediata trapanazione del cranio.

Lo stato del ferito è gravissimo e senza il pronto intervento della scienza chirurgica, la lesione avrebbe avuto conseguenze fatali. Il povero ing. Iaccazio, avendo avuta fratturata la regione parietale destra con conseguente avvallamento dell'osso, pur non potendo la diagnosi medica affermare se si tratti di una semplice compressione del cervello o d'una lesione della stessa parte, ebbe paralizzata la parte sinistra della faccia, i movimenti del braccio sinistro, soffrendo in pari tempo di disturbi alla favella.

Come avvenne la disgrazia

Dall'interrogatorio dei testimoni presenti al disgraziato incidente e dagli stessi protagonisti, abbiamo potuto così ricostruire l'accaduto.

In una «Fiat» tipo 2, autovettura velocissima, dotata di sterzo ubbidiente e sicuro, scendevano verso le 11 in città, provenienti da Zaule, l'ing. Francesco Michelini, direttore degli Oleifici di Zaule, che stava al volante, e l'ing. Salvatore Iaccazio.

Giunti nei pressi della Villa Pia dove la strada fa una rapida curva, la vettura che scendeva a velocità moderata, si trovò improvvisamente davanti un autocarro militare che veniva in senso opposto.

L'ing. Michelini frenò sterzando alla destra. Il conduttore dell'autocarro, soldato Marchesini Francesco della 344.a Autosezione di Roiano, tentò invece di fare ciò che in automobilismo si chiama lo «sgambetto»: una rapidissima sterzata accelerando in pari tempo la velocità della macchina, per sorpassare l'ostacolo ed evitare il rovesciamento del proprio veicolo.

Disgrazia volle, sia perchè il terreno bagnato fosse troppo sdrucciolevole, sia perchè la rapida manovra non fosse ben misurata, che la parte posteriore dell'autocarro andasse a urtare con il fianco l'autovettura, la quale fu immediatamente fermata con pronto spirito dall'ing. Michelini.

L'autocarro militare, percorso ancora qualche decina di metri, si fermò pure.

Scesi, l'ing. Michellini e l'ing. Iaccazio, presero il nome del conduttore e il numero dell'autocarro per l'eventuale assodamento delle responsabilità.

Una ferita gravissima al cranio

Ripartito l'autocarro, e constatato il lieve danno riportato dalla loro vettura, i due signori stavano per prendervi nuovamente posto, quando l'ing. Michelini si accorse che il collega perdeva sangue dalla tempia destra.

Volle subito prestargli qualche soccorso, ma l'altro andava dicendogli che non era nulla, che si trattava di poca cosa, una semplice botta e un po' di sangue...

Ma, improvvisamente, il sangue cominciò a scorrere più copiosamente dalla ferita; il viso dell'ing. Iaccazio divenne pallidissimo; egli cominciò a balbettare, quasi svenne.

Senza perdere tempo, impressionatissimo, l'ing. Michelini aiutò il collega a risalire nella vettura e lo trasportò all'Ospedale civico.

Il dott. Baroni, di ispezione all'astanteria, comprese subito trattarsi d'un caso gravissimo e praticate le prime cure al ferito, lo fece trasportare nella IX divisione. Come più sopra abbiamo detto, nell'urto, l'ing. Iaccazio aveva battuto violentemente la tempia contro un bullone delle centine che reggono il copertone, in modo da riportare la frattura del parietale destro con avvallamento dell'osso e compressione o lesione del cervello.

Verso le 17 fu praticata all'ing. Iaccazio la trapanazione del cranio, che riuscì egregiamente; tuttavia, i medici non hanno voluto pronunciarsi.

Un'associazione di ladri scoperta a Gradisca e Sagrado

Oltre 10.000 lire di merce rinvenuta

Da molti mesi i possidenti e i coloni di Gradisca e Sagrado vivevano come in un incubo. Una comitiva di malfattori rubava a man salva pecore, buoi e pollame. L'attività dei malviventi non si fermava nelle campagne: si estendeva — specie questi ultimi giorni — anche alle due cittadine. Ai comandi di tenenza dei carabinieri di Gradisca e Sagrado affluivano giornalmente denunce di furti commessi anche di giorno con una temerità senza pari. I ladri, consci del terrore che avevano diffuso tra i coloni, non avevano più limiti alla loro audacia. Speravano forse che le loro minacce riescissero davvero a impedire ai contadini di denunciarli.

Alcuni militi dell'arma furono incaricati di cercare i malfattori, che dovevano essere affiliati a qualche società di delinquenza. Le indagini, lunghe e non senza pericoli, provarono che i ladri — che avevano scelto a campo delle loro gesta Gradisca e Sagrado — facevano parte di una forte e ben organizzata banda ladresca. Si riseppe anche che questa aveva — in una casetta disabitata di Cutona, tre chilometri da Sagrado — un vero magazzino di merci rubate.

Riesciti a sapere questo, i carabinieri intensificarono le indagini. Ogni notte pattuglie di carabinieri scorrevano la campagna e si appostavano presso la casa incriminata.

I carabinieri videro spesso durante la notte nella casa entrare e uscire diversi individui. La maggior parte di loro portava seco involti e cassettine. Una volta fu portata della merce su un carro tirato da un cavallo. Un giorno, quando l'autorità era per mettere le mani sui ladri, questi si accorsero di essere spiati. Gli audaci mostrarono di essere anche furbi. Usarono ogni ...odo per sviare le ricerche dei militi. Ma ...sti non si lasciarono scappare la preda. ...nite le indagini a carico dei nove malv...ri, che apparivano colpevoli di moltis... furti, si decise di catturarli. Fu for... un pattuglione di quindici militi al ...o di un maresciallo.

...alle 19, il pattuglione, dopo un appo... di due ore, potè acciuffare i nove ... All'atto dell'arresto, essi tenta...arsi alla fuga. Inseguiti e raggiun...ero arrendersi.

... dove i ladri avevano depositato i ...lle loro imprese fu perquisita. Vi ...ne merce varia, del valore comples...lire 10.000.

...rava dopo la cattura dei nove - che ...icurata alla giustizia tutta la nuova ...azione criminosa.

Pei

Il Magi... guente not... In segui... difesa nazio... ed a sensi d... naio 1920 N. ... nenti a Fiume ... sentarsi presso ... giorno di sabat... d'ufficio, allo sc... di leva. Per meglio ... sottoscritto si ... scritti di prese... timazione qual... cato di pertin... porto, ecc.

Un me...

...ntato suicidio. Ieri, verso le 10, dalla ...macia Godina, la Guardia medica era av...rtita che in via Paolo Diacono 8 una gio...ane ventenne aveva tentato di suicidarsi bevendo una dose di acido fenico, dopo un bisticcio col fidanzato.

Accorse subito sul luogo il medico d'ispezione. La giovane, Antonietta V., era riescita a ingoiare solo una parte dell'acido per il pronto intervento del fidanzato della ragazza.

Avendo dovuto il giovane strappare con violenza di mano la boccetta, che ella con gesto fulmineo aveva portato alla bocca, una parte del corrosivo le si era versata sopra. Ne ebbe ustionati le labbra, il petto e il collo.

Avute le cure necessarie, la V. fu lasciata in casa a... rappaciarsi col fidanzato.

Morsi da cani. Lo scolaro Arnoldo Guardiancich, d'anni 9, abitante in via Paolo Vergerio 229, morso da un cane randagio al pollice ed alla palma della mano sinistra, ricorse alla Guardia medica. Medicato dal dottore d'ispezione, il Guardiancich fu poi inviato al civico Fisicato per l'esame della ferita.

***

Il canicida Pasquale Ceccarelli, d'anni 41, abitante in via dell'Istria 323, fu ieri morso al polpastrello del medio sinistra da un cane che non voleva lasciarsi accalappiare. Avute le prime cure alla Guardia medica, fu anche lui mandato al civico Fisicato.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Pubblico numeroso iersera alla quinta della «Wally», che conseguì il solito successo. I principali esecutori furono come sempre applauditi a ogni fine d'atto.

Stasera si riprende l'«Aida», protagonista la signora Poli-Randaccio.

Teatro Fenice. Alle due rappresentazioni di ieri il pubblico accorse numeroso e applaudì calorosamente tanto il programma di varietà quanto i Fantocci Santoro che oggi alle 17 e alle 18.30 danno le due ultime rappresentazioni col «Ballo Excelsior». Oltre a tutto l'attraente e applaudito programma di varietà verrà proiettata per la prima volta la film «Il volto impenetrabile», protagonista Henriette Bonnard.

Domani due rappresentazioni: alle 16 e alle 20.45; in tutte e due si darà l'applaudito spettacolo di varietà arricchito dalla proiezione della stessa film. Per la rappresentazione diurna, che è dedicata ai fanciulli, i posti a sedere in platea si possono acquistare oggi alla cassa.

Teatro Eden. Iersera molto pubblico e molti applausi all'operetta «La diva del varietà». Il duetto sentimentale eseguito dalla coppia Petroni, fu bissato. La commedia di Cavallini piacque molto. Oggi, alle 16.30: Cavallini. La sera: prima della «Geisha» in tre atti.

Circo Zavatta. Seralmente il circo Zavatta è affollato di pubblico che applaude tutti gli artisti e particolarmente la troupe Fiocchi, i clonws e i cavalli ammaestrati presentati dal direttore Zavatta.

Questa sera alle 19.30 rappresentazione di gala e domani rappresentazione diurna e serale.

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden. Unico giorno, oggi: programmi grandiosi. Alle 16.30 per soddisfare alle molte domande del pubblico, Cavallini darà uno spettacolo di oltre due ore. Ecco il programma: 1) Cavallini, marcia; 2) Cavallini, dicitore; 3) «Stravaganze d'albergo», un'ora quasi di continua ilarità: 56 trasformazioni; 4) Grande intermezzo; 5) «Un impresario nell'imbarazzo», 3 trasformazioni; 6) Cavallini all'Eldorado: Prestigiatore, macchiettista, ventriloquo, canzonettista, ballerina, ecc. — Alle 20.30, prima dell'operetta in tre atti «Geisha» che certo avrà un successone.

Francesca Bertini al Cinematografo Italia. Oggi i frequentatori di questo cinematografo sono invitati ad un viaggio al divino paese di Carmen, dove assisteranno a quello che c'è di più spagnolo al mondo..... ad una corrida di tori. Ma non è questa la principale attrazione della commedia «Anima allegra» dei fratelli Quintero, che sono — come il lettore saprà da sè — i due più grandi e più famosi commediografi spagnoli. L'incanto di questa visione consiste nell'incomputabile valore d'arte che ha in sè la commedia, e nell'interpretazione di Francesca Bertini, la quale nelle vesti di dama spagnola pare trovarsi perfettamente a suo agio, e riesce una creatura più affascinante che mai. Le grandi attrici hanno sempre amato i bei travestimenti, Francesca Bertini ha perfettamente intuito l'accrescimento di bellezza che le sarebbe venuto dalle vesti straniere.

«Anima allegra» è una commedia da una parte tutta luce, sole, vita, allegria, e dall'altra presenta le cupe ombre della bigotteria e del fanatismo provinciale spagnolo. Una «verve» indiavolata corre dal principio alla fine della commedia; e il magnifico sfondo dei paesaggi spagnoli e le grazie dell'architettura moresca fanno maggiormente risaltare le bellezze della produzione. Nel complesso uno spettacolo di primo ordine, quale si conviene al Cinematografo Italia; e un successo garantito.

«Anima allegra» ha il seguente orario: ore 3.30, 4.50, 6.10, 7.30, 8.45, e 10.

«Il volto impenetrabile», avventure, e addio dei Fantocci Santoro alla Fenice. Oggi, dalle 16 in poi, va sullo schermo una divertentissima pellicola d'avventure: «Il volto impenetrabile», con Henriette Bonnard. Giovanni Santoro da poi alle 5 e 6.30 le due ultime rappresentazioni per serata d'onore col «Ballo Excelsior». Tutto il mondo piccino e i grandi pure accorreranno certo a festeggiarlo. Alle 8.45, il grande spettacolo di varietà e cinema.

Salone Edison. «Il voto», di Salvatore di Giacomo non è uno dei soliti lavori. Esso ci dice una nuova parola d'arte e ci rivela un nuovo fantasma di bellezza, e mostra un ingegno singolare nell'autore, genio artistico che ha saputo contornarsi di un elemento prezioso con la cooperazione di Tina Xeo.

«Voto» è una storia d'amore, una sincera storia di dolore e di passione e non potrà, quindi che parlare al cuore degli spettatori, entusiasmando specialmente il pubblico femminile. Tina Xeo è una creatura viva, dolorante, che lascia brandelli del suo piccolo cuore indocile sul suo cammino.

Prossimamente: «Ballerine», di Lucio D'Ambra, interpretazione di Mary Corwin, che ne ha fatto una delle sue figure viventi, nitide, umane. Mai arte d'interprete è stata più vigile ed amorevole animatrice d'una figura, a cui ha saputo dare una consistenza ed una forza di rilievo tali, da raggiungere la perfezione.

Novo Cine. Oggi ultimissimo giorno della grandiosa pellicola «Frou-Frou», con Francesca Bertini e Gustavo Serena. Domani la pellicola «Nellina». Protagonisti: Tilde Kassay e Gustavo Serena.

Cinema Excelsior. Grande concorso di pubblico alle proiezioni della meravigliosa pellicola: «La santa». Protagonisti: i bravissimi artisti Za la Vie e Za la Mort. Oggi allo schermo si proietterà ancora il grandioso dramma e certamente il pubblico vi accorrerà numeroso.

Gismonda la donna più bella del mondo, al Gran Cinema Roma. Lina Cavalieri nel «Trionfo dell'amore». Passionale cine-dramma tratto dai celebri romanzi del Sardou.

N.B. — La Direzione di questo cinema avverte che per favorire i suoi frequentatori, essa offrirà gratis a tutte le persone adulte che avranno assistito a tre diverse rappresentazioni nel decorso di 15 giorni, una fotografia formato gabinetto, eseguita nel premiato studio fotografico E. Emblemi, via XXX Ottobre 3. Il regolamento e le fotografie stanno esposte nella sala d'aspetto del cinema.

Giovanni Raicevich, il colosso triestino, il campione mondiale di lotta, al Gran Cine Margherita. Oggi finalmente principiano le rappresentazioni della tanto attesa pellicola «Il leone mansueto».

Giovanni Raicevich ebbe dalla madre natura copiosi ed impareggiabili doni, non solo per essere un grande campione. Ma egli volle dimostrare anche le sue virtù artistiche d'attore. In questo compito arduo, egli corrisponde convenientemente a tutto. Giovanni Raicevich nella pellicola «Il leone mansueto», è corretto e misurato, il suo volto esprime a meraviglia la mansuetudine, pur restando il formidabile atleta che fu ammirato in tutto il mondo.

Lo spettacolo principia oggi alle 15. Nessuno manchi!!!

Cabaret-Varietà Maxim, via Cesare Battisti 10. Il Maxim, è l'unico ritrovo veramente elegante, che ci sia oggi a Trieste. Il pubblico vi passa un'ora di divertimento e di godimento vero ed è soddisfatto dell'interessante programma. Oggi programma tutto nuovo.

Corrispondenza aperta

Notturna. 1) Si rechi alla Biblioteca Civica di Piazza degli Studi. Forse fa per Lei altra biblioteca con circolo di lettura di cui si è parlato tempo fa nel nostro giornale e che si trova pure in Piazza degli Studi. 2) Secondo il genere delle informazioni; al caso alla Questura. Indirizzi di istituti privati non ne possiamo dare. — *Giovanini.* Non esistono scuole, ma bisogna prepararsi privatamente. — *Numismatico.* Monete da 25 centesimi non sono state messe in circolazione. — *Pianeta.* Il pianeta Venere è quasi grande quanto il globo; non ha schiacciamento apprezzabile. — *Fascista Mussoliniano.* 1) Guido da Verona ha scritto: «Immortaliamo la vita» «Colei che non si deve amare», «L'amore che torna», «La vita comincia domani», «La donna che inventò l'amore», «Il cavaliere dello Spirito Santo», «Mimi Bluette», e «Il libro del mio sogno errante». 2) Gli avvisi commerciali possono venir ordinati per il nostro giornale tanto per una che per più volte. 3) Questa non vuole e non può essere una rubrica che fa della politica. Forse si tratta di un brutto scherzo cagionato dall'eccessivo e perciò gretto materialismo, che fa loro combattere o ignorare molte realtà di una ideale bellezza.

? A quanti anni potrà leggere «La fisiologia del piacere» e «La fisiologia dell'amore» del Mantegazza senza temere i rabuffi della mamma? Lo stabilisce il Codice civile: a 47 anni e 47 giorni. — *Madre disperata.* Abbiamo letto con attenzione quanto ci scrive e comprendiamo come l'insieme delle cose debba turbare una madre affettuosa e previdente come lei dimostra di essere. Non esageri però la gravità degli avvenimenti. In realtà si tratta di un amoretto cui sua figlia deve rinunciare. Ringrazi il cielo che le cose siano andate a finire così e invece di preoccuparsi tanto per il bene che sfuma, si rallegri per il male che poteva accadere e fortunatamente non è accaduto. Per quanto riguarda sua figlia siamo sicuri che si consolerà è... abbastanza presto. Ella ci chiede, fiduciosa, un consiglio. Non c'è nulla da fare dal punto di vista legale, nè ci pare le possa convenire d'insistere perchè un uomo che ha dimostrato di essere un mascalzone sposi sua figlia. Dunque viva di buon umore. Faccia però una romanzina alla figliuola affinchè si renda conto del fatto che una ragazza non deve mai... «non capire niente» ma stare sempre sull'attenti specie quando si trova sola con un ufficiale.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

Schizzo è all'osteria col padre.

— Papà — chiede a un tratto — come ci si accorge d'essere ubbriachi?

— Guarda laggiù quei due che bevono seduti a quel tavolino: Se tu fossi ubbriaco, invece di due uomini, ne vedresti quattro...

— Ma papà, c'è un uomo solo laggiù...

SCIARADA

Lettera è il *primo*: freddo l'*altro*. Il *tutto*
Loco è profondo, tenebroso e brutto.

Soluzione del gioco proposto ieri:
FRA-GOLA—FRAGOLA

TRIBUNALE MILITARE SPECIALE

Le allucinazioni di un ufficiale accusato di diserzione e assolto

La vetusta aula sembra ridestata a vita novella. Dai verdi tappeti che ricoprono i tavoli come in passato, risaltano le divise grigio-verdi gallonate delle maschie figure dei rappresentanti del nostro glorioso Esercito, al disopra dei quali, sulla parete, spicca l'effigie del Re.

Formano il Tribunale il generale Spreafico, comandante della Brigata Ferrara, quale Presidente; il ten. col. Martelli, il col. Laria, il relatore cap. Confalangelo, quali giudici; P. M. il magg. Manassero; segretario il ten. Confalone; sostituto segretario il sottot. Dibella.

Nell'antisala staziona un picchetto di bersaglieri, che al passaggio dei membri del Tribunale presenta le armi.

Ai fianchi del banco degli accusati stanno di servizio due bravi rappresentanti della benemerita arma dei carabinieri, dalle spalle atletiche; ma il banco è vuoto.

Gli è che il primo degli accusati che il Tribunale deve giudicare, gode il piede libero: è un ufficiale che alla chiamata si presenta. Il Presidente lo invita a parlare, a scolparsi, rimanendo entro il recinto dei membri del Tribunale, presso il tavolo dei giudici stessi, prima in piedi, poscia anche seduto.

L'accusato

L'accusato è Fortunato Giacomelli del fu Costantino, della classe 1885, in privato maestro comunale, in servizio militare sottotenente del 48.o regg. fanteria; veste la divisa ed ha il petto fregiato del nastrino della medaglia d'argento al valor militare.

L'accusa è: di essere disertato il giorno 11 luglio 1916, a S. Pietro del Carso, oltrepassando cinque trincee italiane ed i reticolati. Con la rivoltella in pugno e al grido di «avanti!», era passato al campo austriaco.

Viene data lettura degli atti processuali riguardanti il soggiorno del Giacomelli in Austria, della sua degenza agli ospedali austriaci e insieme una dichiarazione d'irresponsabilità che gli fece ottenere di far parte di un trasporto di militari italiani prigionieri di guerra scambiati nel '17 con altrettanti prigionieri austriaci, nonchè degli atti riflettenti l'inchiesta, e le ulteriori perizie mediche assunte sulla persona dell'imputato, sul contenuto dei quali sorvoliamo poichè vengono a confermare appieno ciò che l'accusato espone nel suo interrogatorio.

Pres.: Lei sa di che cosa è accusato. Voglia dunque esporci i fatti.

Acc.: Eccellenze: sarebbe mio desiderio di dare lettura di un mio memoriale, se mi fosse permesso, perchè mi sento agitato e potrei dimenticare di citare nomi e date...

Pres.: E' meglio che lei esponga a voce i fatti. Si tranquillizzi e parli con coscienza e sincerità. Siamo tutti vecchi soldati che hanno provata la guerra, e comprendiamo tutto, sia certo.

Il sottotenente, rinfrancato dal paterno trattamento del generale, espone quindi, un po' precipitatamente, ma con franchezza e in buona forma, il caso occorsogli.

Allucinazioni

— Dopo le gravissime perdite sofferte in un accanito combattimento — dice — il giorno 29 giugno dal mio reggimento, in seguito alla scarsità di ufficiali, con altri colleghi, dovetti sobbarcarmi ad un servizio straordinario, estenuante. Le mie condizioni d'animo erano dolorosissime, poichè da poco avevo avuto notizia della morte di mia moglie e della mia bambina, avvenuta a breve distanza l'una dall'altra. Ero nelle linee avanzate e mi sentivo assalito da strane allucinazioni, tanto che chiesi ed ottenni di poter venire visitato dal nostro capitano medico dott. Tallarico, il quale mi concesse tre giorni di riposo, rilevando che se le mie condizioni non si fossero migliorate mi avrebbe mandato all'ospedale. Il giorno 11 luglio ebbi in mano un giornale e provai a leggere ma non mi riuscì di decifrare una parola, talmente avevo la vista offuscata, e ciò mi allarmò oltremodo. Vidi passare dinanzi a me un ufficiale che io scambiai per uno che, ferito il giorno innanzi, era stato trasportato all'ospedale.

La cosa mi sembrava inverosimile, ma non era che conseguenza delle allucinazioni di cui era preso da alcuni giorni. Improvvisamente mi sembrò di udire una voce che ordinava l'attacco. Io allora, con la rivoltella in pugno, gridando: «avanti!», oltrepassai le cinque trincee nostre e continuai a procedere allo scoperto. Questo è ora il ricordo vago, confuso che serbo di quanto avvenne, ricordo che ricostruisco anche sulla base di quanto mi hanno confermato compagni d'arme al mio ritorno in Patria.

In prigionia

Anche di ciò che io abbia fatto nei primi giorni che passai in Austria — continua l'accusato — il ricordo è vago ed a risvegliarlo vennero le dichiarazioni ufficiali di chi mi avvicinò in tale occasione. So di esser stato trascinato, incatenato, a S. Daniele del Carso; mi si disse che avevo imprecato all'imperatore d'Austria, che avevo calpestato un berretto e mi ero lanciato contro una sentinella. Di tutto ciò ricordo soltanto di aver ricevuto un colpo di calcio nel petto dalla sentinella.

Fui poscia inviato a Lubiana, indi in Boemia, a Theresienstadt, chiesi di venire diviso dai disertori e passai nel campo degli ufficiali russi. Poi supplicai di ottenere l'invio di un rapporto sul caso mio in Italia, a mezzo del rappresentante di Spagna.

Pres.: E come è che le venne questa idea?

Acc.: Perchè da me stesso, in profonde meditazioni, mi colse la preoccupazione che si potesse erroneamente ritenermi disertore, mentre io mai mi son reso indegno di portare l'onorata divisa dell'Esercito italiano.

Il Giacomelli dicendo ciò si batte il petto ed è commosso. Poi prosegue:

— Subite tutte le pratiche mediche che dichiararono ch'io ero stato preda di uno «choc» nervoso, siccome si riscontravano in me sintomi di affezione polmonare, venni inviato a Mathausen, donde raggiunsi Linz, dalla quale città, a mia richiesta, sono partito per l'Italia col treno degli invalidi rimpatrianti.

Pres.: E le allucinazioni a cui lei accennò, lo colsero di pieno giorno, alle 13!

— Sì, eccellenza! Dopo rientrato in Italia e dopo esser stato all'ospedale di Nervi ebbi la licenza di cinque mesi ed avrei potuto starmene tranquillo. Vennero le giornate di Caporetto, ed io che sentivo il dovere di chi indossa l'italica divisa, feci servizio raccogliendo i soldati sbandati. Nel dicembre mi recai con un trasporto a Mestre per le tessere di riconoscimento. Colà rividi il tenente Federico Caleno, che mi strinse anche la mano. Quando si trattò di firmare le tessere, invece, egli mi disse che ero ritenuto disertore, e fu ciò che mi offese.

«Non ho macchiato questa onorata divisa»

Io, appartenendo alla classe '85, quale figlio di madre vedova, di terza categoria, non ero stato richiamato nel 1915 e mi ero presentato volontario nel distretto di Sacile. Sapevo ciò che è la guerra e non mi facevo illusioni.

Alla fronte, il 24 maggio 1916, sotto il fuoco nemico, mi sono recato a raccogliere il nostro capitano Bono, ferito dal nemico, salvandolo, e per questo ed altri atti ebbi encomio di lode e la medaglia d'argento al valore. E questa onorata divisa mai ho macchiata nè pensato di macchiare! — conclude il Giacomelli eccitatissimo.

Pres.: Com'è sorta la denuncia che recò questo procedimento contro di lei?

Acc.: Io stesso l'ho provacata. Offeso di quanto il Caleno diceva di pensare sul mio conto, domandai l'inchiesta.

L'inchiesta a cui si richiama il Giacomelli fa parte degli atti processuali di cui, come dicemmo più sopra, fu data lettura. E' stata condotta dal colonnello Branciardi, con minuziosa cura e il Caleno era venuto alla conclusione che tutto si riduceva al fatto di aver inteso dire da soldati, che un ufficiale, il Giacomelli, aveva «tagliato la corda», il che vorrebbe dire ch'era fuggito; ma altri ufficiali, fra cui il cap. D'Ancona, dichiararono che i soldati stessi avendo assistito all'atto del Giacomelli, dissero: E' impazzito. E l'inchiesta si chiuse con la proposta da parte del colonnello Branciardi, di una punizione disciplinare al Caleno, per l'estrema leggerezza con la quale si era espresso.

Un perito medico psichiatra

Ha quindi la parola il medico perito psichiatra dott. Gino Volpi-Ghirardini, di Udine, il quale dice: Quando a tre anni di distanza mi fu chiesto di stabilire lo stato di mente in cui l'accusato odierno poteva essersi trovato l'11 luglio 1916, ritenevo essere per me compito difficile, forse impossibile, a risolvere. E la mia preoccupazione era naturale perchè avevo dinanzi a me il Giacomelli, che, come adesso al dibattimento, non soltanto non dimostra anomalie di cervello, ma si palesa intelligente, equilibrato. Ma con la scorta degli atti processuali ed in particolar modo mercè le dichiarazioni del capitano medico Tallarico, il quale ebbe campo di visitare ed esaminare il Giacomelli nei giorni che precedettero il fatto, ho potuto stabilire che realmente il Giacomelli fu vittima di psico-neurosi di guerra.

Il perito spiega in forma brillante ed esauriente i motivi che lo condussero al convincimento e conclude col dire: Con la più assoluta tranquillità di coscienza posso affermare che il Giacomelli nel momento in cui lasciò il campo non era conscio di sè stesso. E ci tengo a ripetere «nel momento» poichè il caso Giacomelli non è dovuto a nessuna malattia mentale, ma è stato conseguenza di esaurimento di forze volitive. E' uno di quei casi tipici di perturbazione mentale transitoria che ormai dalla scienza medica di tutti gli Stati belligeranti è stata riscontrata durante la guerra.

La requisitoria

Sorge a parlare il P. M. avv. militare magg. Aristide Manassero.

Dice: Art. 137, diserzione con passaggio al nemico: Punizione, la morte, previa degradazione. Questa è l'accusa.

Prima di occuparmi di ciò, mi sia concesso di porgere il mio saluto al Collegio e mi conforta l'animo di farlo in questa gloriosa Trieste, da questo banco dal quale talora fu chiesta condanna per reprimere il sentimento italiano di nostra gente. Mi consola l'animo di porgere il saluto al Presidente, il valoroso generale che contribuì alla liberazione dei nostri fratelli, certo che esso personifica i sentimenti umani, giusti, sereni, con i quali questo Tribunale dovrà giudicare; e vada il mio saluto alla difesa, all'avv. fiscale; ma eziandio al Foro triestino di cui vedo qui, nel dott. Robba, la rappresentanza, a quel Foro triestino che ci apporta l'ausilio suo valoroso che ci gioverà sempre anche nell'avvenire.

Dal banco del del P. M. si leva la voce d'accusa, ma anche si esaminano le circostanze che stanno in favore dell'imputato; tuttavia occorre il difensore per l'equilibrio delle circostanze, per la discussione che fornisce alla giustizia il mezzo di sviscerare i fatti.

Delitto, omicidio, perseguitati a tutela della Società, dell'ordinamento politico, ecco il dovere che c'incombe. Ma che cosa è questa nostra povera personalità fisica di fronte alle forze esteriori quando queste sgretolano questa povera macchina?

Lo vedete voi quest'uomo che l'ironia dei nomi volle si chiamasse Fortunato mentre è stato sempre fra i più sfortunati. Lo immaginate quando maestro elementare in una scuola di Roveredo in Piano si affaticava ad insegnare alla scolaresca l'abici. E quando scoppiò la guerra, piccolo soldatino, offerse il suo braccio. E si vide collocato in un posto di scritturale e gli parve di essere imboscato e volle andare al fronte. Egli seppe della morte della moglie, della figliuoletta, della vita randagia dei suoi che, profughi ripararono nel Mugellano, da dove, altra sciagura, il terremoto, li scacciava. Ebbe sofferenze di ogni colore, e si comportò da valoroso, così da solcare i cavalli di Frisia, di recarsi a raccogliere il corpo del cap. Bono, quando cadde colpito dalle palle nemiche, mentre da ogni parte fioccavano i proiettili a lui d'intorno, e si ebbe la medaglia. Anche nervi di acciaio si sono spezzati contro la fatalità della guerra e ciò è successo più facilmente in Fortunato Giacomelli, ormai esaurito, eccitato dall'abuso di caffè, il quale perdette la nozione di sè stesso, così da uscire dal luogo dove era in riposo e dove non correva pericolo, per cor-

FRANCO TOSI - Società Anonima
1.o STABILIMENTI MECCANICI E FONDERIE - LEGNANO
2.o STABILIMENTO MECCANICO - MILANO, Via Padova, 13
3.o STABILIMENTO ELETTROTECNICO - MILANO, Via Borgognone, 40
IMPIANTI TERMO ed IDROELETTRICI - BONIFICHE
APPARATI MOTORI NAVALI - ELETTROTRAZIONE
MOTORI - POMPE - COMPRESSORI - CALDAIE
MACCHINARIO e MATERIALE ELETT. per INSTALLAZIONI
UFFICI REGIONALI:
ANCONA - Via La Piana 3 — NAPOLI - Piazza Borsa 29 — TARANTO - Corso Umberto I
BOLOGNA - Via Calzolerie 1 — PALERMO - Via Roma 131 — TORINO - Corso Vitt. Eman.
FIRENZE - Via Strozzi 2 — ROMA - per forniture govern. Via Due Macelli 146 — TRIESTE - Via G. Rossini
GENOVA - Via XX Settembre 13 — VENEZIA - Calle del Teatro S. Moisè 2245 A
MILANO - Via Meravigli 2 — ROMA - per forniture a privati Via Condotti 91

Dentina del Dott. ROTELLI
superba pasta dentifricia, l'unica che assicuri il massimo effetto di pulizia e la bianchezza senza pericolo per lo smalto
in tubo L. 2.20 franco ovunque
PROFUMERIA BERTINI - VENEZIA
INGROSSO e DETTAGLIO

ANTINEVRALGICO CARONI

Elisir gradevole per MAL di DENTI
Dolori di testa
NEVRALGIE in genere
Boccette da L. 3.30, 6.- e 12.-, Bollo compreso
Farmacia del Corso
TORINO
Via Saluzzo angolo Corso Vittorio Emanuele

Brodonervolo F.L.
Cura nuova e scentifica dell'EPILESSIA - INSONNIA - NEURASTENIA
Da preferirsi ad imitazioni estere! Opuscolo illus. gratis dalla
FABBRICA LOMBARDA di PRODOTTI CHIMICI V. Tortona 21 MILANO

BERGOUGNAN & TEDESCHI
PADOVA - Piazza Cavour 7
BASSANO - BOLOGNA - MILANO - GENOVA
FIRENZE - ROMA - NAPOLI - BIELLA

L'Agenzia di Trieste
della "Leoni Film" di Milano e
della "Soc. It. per il Commercio Cinematografico" di Milano
Via Carducci 39, Trieste
avverte i Signori
Cinematografisti
di avere a loro disposizione
40 Apparati completi
delle migliori marche come
Ernemann
Eureka
Pathé
Icka
a prezzi convenientissimi

REGIA
DELLE RR. NN. TERME DI MONTECATINI
PURGANTE IDEALE

LA DITTA FARMACEUTICA
LUIGI CORNELIO - PADOVA
avverte che il
FOSFOIODARSIN SIMONI
è l'unico preparato brevettato razionale completo che dia risultati rapidi e sicuri nell'anemia, clorosi, linfatismo, esaurimenti nervosi. - Guardarsi dalle imitazioni.
A TRIESTE nelle buone Farmacie e presso il Deposito Medicinali ...

GRATIS
franco, nuovo, ricco Catalogo ill. Gioie Fest. Orologerie, coralli, cammei, argenti, macchine fotogr., articoli fumatori, viaggio, lette, profumerie, pelletterie, penne stilografiche, lampadine elettriche, binoccoli, oggetti utili. Bertoloni — Casella post. 744 — Milano

PREFERITE sempre ed a tutti gli altri, il
LIQUORE STREGA
della
DITTA G. ALBERTI di BENEVENTO
e sarete sicuri di avere un prodotto squisito ed igienico, ma guardatevi dalle innumerevoli contraffazioni che niente tralasciano per sorprendere la vostra buona fede servendosi pure di vecchie bottiglie originali

Socio cercasi con 50-100 mila lire per ingrandire Oleificio al confine del Regno. Scrivere all'Oleificio V. Irrasch di Treibach, Carinzia - Austria.

PERDITE FEMMINILI
IN POCHI GIORNI
GUARIGIONE RADICALE - SICURA Senza disturbi, nè dolori
ANALBA
OVULI VAGINALI di sicura azione per la cura radicale delle PERDITE BIANCHE e delle affezioni vaginali
GIUDIZIO DI UN VALOROSO GINECOLOGO
Ho riconosciuto nella «ANALBA» uno dei mezzi più efficaci per la cura delle perdite femminili nelle loro forme più svariate, sia d'origine vaginale che uterina.
La forma dell'«ANALBA» la rende particolarmente pratica e accetta alle malate, che anche da sè e con facilità possono farne l'applicazione.
Dott. Prof. PINNA PINTOR, Docente R. Università
TORINO - Corso Vinzaglio, 60
Scatola di saggio . . . L. 9,70
Cura completa . . . . . » 27,50
per posta anticipate o presso le farmacie
A RICHIESTA: CERTIFICATI MEDICI
Innumerevoli Attestati di Guarigioni ottenute
PRODOTTI FARM. "AGON" - TORINO, Via Botero, 16

VARICI ALLE GAMBE
Varicocele-Emorroidi
Cura Medica
Dottor S. BOLOGNESE
MEZZOCANNONE 31 — N...
Consultazioni ore 9-11

Guarigione radicale e durevole della
ASMA
BRONCHIALE - NERVOSO - BRONCHITE CRONICA
col LIQUORE ARNALDI
Balsamico-Solvente-Espettorante
OPUSCOLO SCIENTIFICO GRATIS
Stab. C. Arnaldi di A. Repetto, Milano, via Adda ...

TENIA (VERME SOLITARIO) Pronta, sicura, ... guarigione
TENIFUGO VIOLANI del ...
Farm. G. VIOLANI, Milano. Doses per adulti L. ... per bambini L. 2. — Vendesi in tutte le Farmacie

PIETRO COSTA & C.
GENOVA
Agente e depositario per TRIESTE
ERMANNO MANCINELLI
MAGAZZINI: Via Maiolica 13 e Zona franca
Depositi: Ancona - Bologna - Bovisa - Brescia - Foggia - Genova - Napoli - Palermo - Roma - Spezia - Taranto - Trento - Trieste - Venezia
IMPORTAZIONE DIRETTA:
Olii minerali e lubrificanti - Olii industriali - Olii di balena - Olio di lino - Olii per lane - Grassi lubrificanti - Cascami di cotone, ecc. ecc.
COSTANTE FORNITORE:
R. Marina - Ministero della Guerra - Stabilimenti Ausiliari, ecc. ecc. - Ferrovie Stato - Ferrovie Secondarie - Società di Navigazione - Servizi Automobilistici.

rere all'impazzata oltre tante trincee, esponendosi di pieno giorno, ai colpi che dall'una e dall'altra parte venivano sparati. Quest'uomo che ha sempre sentito profonda la dignità morale, allorchè ritornò in sè sentì dubbio che poteva esser sorto sulla di lui condotta e si affannò e volle far sapere la verità. Sono tre anni ormai che quest'uomo continuamente pensa a stabilire che chi dubitò di lui è in errore, che la sua onorabilità è intatta. Rientrato in Patria avrebbe potuto rimanere tranquillo, ma non lo fece e volle ancora contribuire al proprio dovere di soldato, e benchè avesse messo su nuova casa, trovando in una seconda moglie il conforto della perdita della prima famiglia, riprese servizio. E il resto è noto. Lo dissero i medici periti. Si tratta di un caso di incoscienza transitoria che è previsto all'art. 56, escludendo la responsabilità dell'imputato, ed è ciò che il P. M. domanda.

La difesa

Il difensore del Giacomelli, avv. Turola, nel porgere il saluto al Tribunale si felicita che sia venuto il giorno in cui in nome del Re d'Italia venga pronunziata sentenza in quest'aula dove si parlava in nome di altro sovrano ch'egli non nomina se non per ricordarlo quale il più accerrimo nemico d'Italia e della nostra nazionalità.

Si felicita in nome dei triestini della presa di possesso odierna che ritiene preludio di prossimo suggello alla vittoria del valoroso nostro Esercito.

Dopo la difesa fatta dal P. M. — dice — nulla mi resterebbe a dire se non fosse obbligo mio di sviscerare i fatti perchè non sussista ombra di dubbio sull'onorabilità del Giacomelli. Si richiama quindi diffusamente agli atti processuali che comprovano la verità delle affermazioni dell'accusato; ricorda il caso citato dallo storiografo Pietro Orsi nella giornata di Magenta: il tamburino che, ricevuto ordine di suonare ritirata, nel confusionismo mentale creato dal combattimento suonò la carica, che portò alla vittoria. Così accadde al Giacomelli, il quale invece finì processato dai compagni d'arme stessi, però fu riconosciuto degno di essi; l'inchiesta del colonnello Brancardi vi apportò piena luce, e ad esso vanno i riverenti saluti della difesa. Il tenente Caleno non è qui; non lo conosciamo. Dev'essere però molto giovane, ed ai giovani si deve perdonare qualche leggerezza.

Di processi come questo la difesa spera che non se ne faranno più, ed il Tribunale — dice — intende. Troppi sono ancora i nemici d'Italia che tentano di diffamarla, d'infamarla in quest'epoca transitoria. Di una cosa necessita conservare il ricordo: della vittoria gloriosa, dell'Esercito glorioso che l'ha conseguita.

La difesa non chiede soltanto l'assoluzione. Domanda una parola di più, parola che il valoroso generale che presiede questa udienza e che tanto ha contribuito al completamento d'Italia, può proferire in favore del Giacomelli.

Assolto
La stretta di mano del generale

Il Tribunale si ritira. Dopo breve deliberazione rientra nell'aula, affollatissima di pubblico scelto, e il generale Spreafico, in nome di S. M. Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della Nazione, Re d'Italia, pronuncia sentenza con la quale il Tribunale non trova luogo a procedere contro il sottotenente signor Giacomelli per inesistenza di reato.

Pres.: Ed ora sottotenente Giacomelli, le stringo la mano! Non dico di più perchè non sono un oratore valido come quelli che mi precedettero. Le dico soltanto che chi ha fatto come lei non è l'uomo che scappa. Le stringo la mano anche in nome dei camerati.

Il momento è solenne. Da parte del pubblico partono voci di: «Bravo!».

Mentre il generale gli tende la destra, il Giacomelli, pallidissimo, ha il volto irradiato di gioia e sorride; ma al tempo stesso dalle guancie gli scendono i lucciconi. Per un attimo è titubante, ma poi si avvicina e leva la destra che il generale stringe con effusione. Il Giacomelli quindi si [illegible] e fa il saluto militare, al quale il generale risponde agitando le dita della destra e bonariamente dicendo: «Ciao, neh!».

— Che bona pasta d'omo!

— El par un papà!

Così la folla commenta mentre esce, e nella sala, al passaggio del Tribunale, i bersaglieri ripetono il «presentat'arm».

Il secondo processo

Nel pomeriggio fu discussa la causa contro il sottotenente Guido Rinaldini, accusato del crimine di diserzione per essersi assentato dal suo reparto. Fu condannato a 2 anni di carcere col beneficio della condizionale. Del dibattimento daremo più ampia relazione.

VENEZIA GIULIA

Ufficio postale riattivato. La Direzione delle Poste comunica: Domani sarà riattivato l'ufficio postale di Fogliano nel distretto postale di Monfalcone. Questo ufficio è incaricato del servizio di posta lettere, colli, gruppi e vaglia. Sarà allacciato alla rete postale in una duplice pedoneria giornaliera per quello di Sagrado, col quale scambierà pacci diretti. Polazzo e Redipuglia, che finalmente facevano parte del distretto dell'ufficio postale di Sagrado, saranno nuovamente aggregate al distretto del nuovo ufficio.

La protesta dei pubblici funzionari di Pola contro le condizioni al nostro Tribunale. POLA, 30 sera. L'associazione dei pubblici funzionari di Pola ha tenuto una riunione nella quale, dopo udita la relazione dei funzionari addetti al nostro Tribunale, ha deliberato di presentare alle superiori autorità un memoriale, in cui si chiede l'allontanamento dai posti direttivi e di fiducia di certi impiegati, che per il loro passato antitaliano, sono invisi a tutti gli impiegati di nostra nazionalità. Il memoriale porta, tra le altre, le firme del Procuratore di Stato, del sostituto Procuratore, di 4 consiglieri provinciali e 4 giudici distrettuali, nonchè di 2 pubblici notai e 10 avvocati: tutti di nazionalità italiana.

I fatti che diedero origine al memoriale sono i seguenti:

Nel 1918, il Governo austriaco, dopo venti anni di domande e di lotte, perchè Pola, conscio del suo diritto, e per il numero degli abitanti e per l'importanza degli affari, avesse un suo Tribunale, istituiva qui un tale ufficio, collocandovi però a capo un presidente slavo, un procuratore di Stato pure jugoslavo, i quali avevano già scelto un nugolo di propri connazionali fra gli impiegati di cancelleria e persino gli uscieri, in modo che la slavizzazione del Tribunale era evidente. Dopo Vittorio Veneto, i due capi sopranominati se ne andarono; ma sebbene siano ora trascorsi già 14 mesi, la cancelleria essenziale è ancora in mano di jugoslavi, e ancora i giudici, che mancarono al giuramento di servizio, rifiutandosi di obbedire [illegible] sulla lingua di ufficio [illegible] al loro [illegible].

Questo stato di cose, espone gli impiegati italiani a mortificazioni e ad avvilimenti cui non possono sottrarsi, vedendosi sottoposti e posposti a coloro che ottennero cariche e promozioni a ricompensa della loro devozione al cessato regime. Le autorità dovrebbero essere affidate a mani sicure, a funzionari che diano affidamento di italianità. Così sarebbe anche data soddisfazione agl'impiegati italiani, per le tante umiliazioni che essi soffersero per lunga serie di anni, in nome dell'italianità.

Fascio Nazionale Femminile. Questa patriottica e benefica istituzione, che dopo la redenzione ha distribuito a piene mani fra i cittadini più bisognosi della popolazione indumenti, calzature, generi alimentari ed aiuti in denaro, ha pure istituito una scuola di ricamo, che come abbiamo già riferito, ebbe sede in un negozio della città di [illegible] diverse cose, eseguite dalle allieve di questa scuola. Ora detti lavori vengono messi in vendita a prezzi convenienti, ogni giorno, eccetto il mercoledì, dalle 4-6 pomeridiane, nella sezione del Fascio, in Villa Monai. S'intende che anche il netto ricavato della vendita va devoluto a scopi di beneficenza.

Gli obblighi militari dei nati all'estero e degli espatriati. I militari nati all'estero, in qualsiasi regione, ovvero espatriati, prima di aver compiuto il 16.o anno di età, nelle Americhe, in Oceania, nell'Asia (esclusa la Turchia) o nell'Africa (esclusi i domini e i protettorati italiani, l'Egitto, la Tunisia, l'Algeria ed il Marocco) i quali abbiano mantenuto la loro residenza all'estero, prima del loro rimpatrio per rispondere alla chiamata alle armi della loro classe, potranno, a loro domanda, essere, alla data della partecipazione ufficiale della conclusione della pace, se pure aventi ancora obblighi di leva, avviati in licenza illimitata senza competenze per far ritorno all'estero.

La relativa domanda, che gl'interessati dovranno far pervenire al più presto per la via gerarchica al Ministero della Guerra, dovrà con opportuni documenti a suo corredo, comprovare oltre che il rechiedente ha conservato il domicilio all'estero prima della sua presentazione alle armi, anche una delle sopra espresse condizioni.

Marina e Navigazione

L'«Izabran» appatiene a italiani

ROMA, 30 sera

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica la sentenza della Commissione delle prede in cui si dichiara accertato che il piroscafo *Izabran* appartiene a persone di nazionalità italiana.

Nuove segnalazioni marittime

Per agevolare l'approdo a Terranova Pausania, sono stati sistemati i seguenti nuovi segnalamenti:

1. Sulla punta di Capo Ceraso un fuoco permanente ad acetilene disciolto, con caratteristica di intermittenza a gruppi di tre luci bianche e con portata, per media trasparenza atmosferica, di circa 10 miglia.
2. Pure su detta punta un fuoco sussidiario a luce rossa fissa, con portata per media trasparenza atmosferica di circa 4 miglia, e con settore luminoso dell'ampiezza di 253 gradi.
3. Al faro dell'isoletta Bocca un segnale acustico da nebbia costituito da una campana mossa da congegno di orologeria, con caratteristica di un suono ogni 30 secondi, e con portata di suono, in circostanze favorevoli, di 1 miglio.
4. Nel canale interno di Terranova Pausania due boe luminose ad acetilene disciolto, con caratteristica di intermittenza a luci rosse singole e con portata, per media trasparenza atmosferica, di circa 3 miglia.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Inchmor», da Bary-Dock, con 4958 tonn. di carbone; «Carolina», da Buenos-Aires, con 3038 tonn. di grano; «Ravenna», da Ravenna, con 110 tonn. di fieno; «Tebe», da Venezia.

Partirono i piroscafi: «Szapary», per Venezia; «Federica», per Venezia; «Semiramis», per Costantinopoli; «Venezia T», per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars:

Hangar 1 a (curaporti); Molo III (Lloyd) E «Cyclops»; Hangar 9 «Baron Call», scar.; Hangar 13 a, 13 b «Pr. Wilson», scar; Hangar 17 «Dalmatia», car.; Hangar 21, 22 «Gablonz», «Maona ex Wilson», scar.; Molo I «Anna Goich»; Hangar 23 «Burma», scar.; Hangar 24 «Loredano», car.; Hangar 25 «Maona ex Burma», scar.; Molo 0 «Bellaura»; Hangar 55 «Maona», scar.; Hangar 58 «Kasota», scar.; Hangar 69 «S. Rocco», Vel. «Pet.», scar.; Hangar 71 «Kobe», scar.; Molo VI «Gen. Petitti», «Cracovia», «Narenta».

Notiziario Mercantile

Esportazione permessa. Il Ministero delle Finanze, in conformità al parere espresso dal Comitato Consultivo, autorizza le Dogane a permettere l'esportazione della specialità bolognese denominata «Panspeziale Certosino» anche se fabbricata con zucchero nazionale o nazionalizzato.

Borsa di Trieste
del 30 gennaio

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lira	320	330
Commerciale Triestina I. emiss.	»	690	700
» » II »	»	280	290
» » III »	»	280	290
» » IV »	»	630	645
Tramway Triestino	»	230	235
Cosulich	»	622	630
«Dalmazia»	»	370	380
Gerolimich e C.	»	2175	2225
Istria-Trieste	»	230	235
Libera Triestina	»	1040	1080
Lloyd Triestino	»	1325	1375
«Lussino»	»	2300	2350
Marco U. Martinolich	»	450	460
Oceania	»	450	460
Premuda	»	645	660
D. Tripcovich	»	640	650
Ampelea	»	765	785
Cantiere Navale Triestino	»	400	420
Cemento «Dalmatia»	»	380	385
Cemento «Spalato»	»	450	455
Kerka	»	450	453
Oleifici Triestini	»	560	580
Pastificio	»	200	205
Pilatura riso	»	300	310
Raffineria olii minerali	»	2400	2500
Cemento «Isonzo»	»	140	160
Francia	»	119.25	120.—
Londra	»	54.50	55.—
New-York	»	15.25	15.40
Svizzera	»	275.—	277.—
Berlino	»	20.25	21.25
Bucarest	»	—.—	—.—
Praga	»	—.—	—.—
Vienna	»	—.—	—.—
Zagabria	»	5.—	5.25
	»	—.—	—.—

Titoli azionari invariati. I cambi della Svizzera, Londra e Nuova York, un po' meno tesi, alquanto migliore il marco. (o. f.)

MILANO, 30: Consolidato 5 0/0 86,70; Rendita italiana 3 1/2 fine 80.45; Azioni Banca d'Italia 1508; Banca Commerciale Italiana 1241; Credito Italiano 824.—; Banca Italiana di Sconto 640; Banco Roma 116.—; Meridionali 520.—; Mediterranee 231.—; Costruzioni Venete 192; Rubattino 771; Lanificio Rossi 1750; Cotonificio Cantoni 890; Cotonificio Veneziano 143.—; Miniere Elba 310.—; Acciaierie Terni 1136; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 114 —; Officine Breda 276; Ansaldo [illegible]; Montecatini 170.—; Metall. Ital. 133.—; Edison [illegible]; Marconi 235; Molini Alta Italia 269; [illegible] 371; Raffineria Ligure Lombarda 416.—; Distillerie Italiane 171.—; Società Italiana [illegible] 147.—; Esport. Italo-Americ. 600; Beni St[illegible]; Aut. Fiat 383.—; Aut. Isotta 83; Ilva [illegible] baudo —

Cambi in Italia

MILANO, 30: su Francia 119.40; su Svizzera 276.—; su Inghilterra 50 55; su New-York 15.55.

EDITTI

Petizione di Maria ved. Casali e Angelina Pettener contro Andrea Zlatich fu Andrea qm. Antonio per lire 1000 e lire 1000. Udienza li 1 marzo 1920 ore 9 al Giudizio distrettuale di Pirano, Sez. I, stanza 5. Curatore del convenuto, il cui domicilio è ignoto, l'avv. dott. Bubba in Pirano.

ORARIO DEI PIROSCAFI.

p. **MUGGIA** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8, 12, 14.35, 18.30; da S. Marco p. S. Rocco: 6.45, 11.30; da S. Marco p. Muggia: 12.50, 15.50. Festivi p. Muggia: 8, 12, 15; da S. Marco: 6.40, 13.10.
da **MUGGIA** nei giorni feriali: ore 7, 9.15, 13.30; p. S. Marco: 6.15, 11, 15.15; da S. Rocco p. S. Marco: 12.30, 16.30. Festivi: 7.15, 9.15, 13.30; per S. Marco: 6.15, 12.45.
p. **CAPODISTRIA** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8 O., 12.15 L.O., 18. Festivi come sopra.
da **CAPODISTRIA** nei giorni feriali: ore 6.30 L., 9.15 O., 15 O. Festivi: 6.30 L., 9.15 O., 16.30 O. (Toccate: L. Lazzaretto di S. Bartolomeo. O. Ospizio Marino: tempo permettendo).
p. **ISOLA** e **PIRANO** dal Molo Pescheria tutti i giorni alle ore 16.
p. **UMAGO** (Molo Pescheria) ore 13, toccando Isola, Pirano, Portorose e Salvore.
da **UMAGO** ore 6.15, toccando Salvore, Portorose, Pirano.
p. **POLA** dal Molo Pescheria, tutti i giorni alle ore 7, con toccata: Pirano, Salvore, Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana.
da **POLA** ore 14 (toccando gli stessi porti).
p. **GRADO** tutti i giorni alle ore 14 dal Molo Pescheria.
da **GRADO** tutti i giorni alle ore 7.
p. **VENEZIA** ogni martedì, venerdì e domenica. Partenza dal Molo Audace alle ore 9. Arrivo alle 14 circa.
da **VENEZIA** ogni lunedì, mercoledì e sabato. Partenza dal Bacino S. Marco alle ore 10. Arrivo alle 15 circa.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Olio Sasso Fosforato

Efficacissimo ricostituente dell'organismo, particolarmente indicato nei casi di rachitismo, osteomalacia, dentizione, crescimento, esaurimento nervoso, anemia, convalescenza.

„Già anteguerra ordinavo su larga scala l'OLIO SASSO Fosforato e con tutta convinzione seguiterò a consigliarlo nella mia clientela".

Dr. Emilio Orlandini
medico chirurgo
Piazza Carlo Goldoni, 11 - TRIESTE

P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA
Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali

CIOCCOLATO TALMONE AL LATTE
2000!

CIOCCOLATO FONDENTE
M. TALMONE

LA FAVORITA
Crema di lusso per calzature eleganti
Rappresentanza e Deposito per la Venezia Giulia
:: Raimondo Treu ::
Trieste, Via S. Zaccaria 5
Cercansi agenti in ogni centro della provincia.

Domandate sempre il vino
Chianti Melini Buitoni
Cantine in PONTASSIEVE - Amm.ne FIRENZE

VERMOUTH BIANCO ANDREOLI
la [illegible] marca preferita
GUGLIELMO ANDREOLI - Verona
Rappresentanza e Deposito presso la Ditta AND. SCHLEIMER
[illegible] TISTI 12 - TEL. 17

Termofori Elettrici Speciali
assolutamente indispensabili per favorire la digestione, per far scomparire reumi, torcicolli e tutte le forme reumatiche
PER LE GESTANTI E NEONATI
Grandioso Deposito presso lo
ELETTROTECNICO Umberto Navarra
[illegible] SSINI 28 - TELEFONO 16-36

EGIA!
IL MIGLIOR LUCIDO PER CALZATURE
DEPOSITO TRIESTE
Via Torre Bianca N. 2 - Telefono N. 10

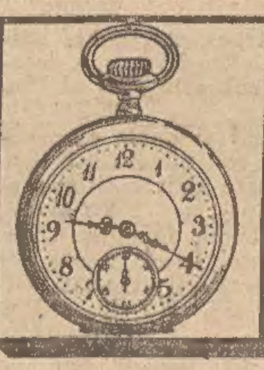
MERCERIE, TESSUTI, FILATI, CHINCAGLIERIE E PROFUMERIE
GRANDE DEPOSITO CON VENDITA ALL'INGROSSO
DITTA RAIMONDO MALUSA & C. - TRIESTE
Telefono 31-23 VIA S. LAZZARO 10 Telefono 31-23

La Corrida dei tori a TRIESTE
Francesca BERTINI
assiste fra le dame spagnole alla barbarica lotta e alla morte dell'animale, plaudendo calorosamente al valoroso Espada
Dove si può vedere questo?
AL GRAN CINEMA TEATRO ITALIA
nella cinecommedia „ANIME ALLEGRE" dei famosi fratelli Quintero, che si proietta da oggi: protagonista
FRANCESCA BERTINI

SOCIETA' ANONIMA CERETTI & TANFANI BOVISA (MILANO)
CAPITALE L. 10.000.000 INTERAM. VERSATO
Primo Stabilimento in Italia specializzato nella costruzione di Trasporti Meccanici
FUNICOLARI aeree e su rotaia per materiali e persone
TELEFERICHE BLONDIN
FERROVIE AEREE trazione a mano, funicolare, elettrica (Telfer)
TRASPORTATORI a nastro
GRU elettriche a ponte scorrevole e girevoli
ARGANI ELETTRICI e a mano
MONTACARICHI a trasmissione ed elettrici, comando a fune
PARANCHI elettrici e a mano
ELEVATORI
Macchine, Utensili per metalli
Macchine per la lavorazione delle pietre - Presse per foraggi

TOSSE :: catarro ::
Male di Gola
raucedine, abbassamento di voce
Chiedete ovunque le Premiate PASTIGLIE PRENDINI
oltre 50 anni di successo.
Deposito: Farmacia Prendini - Trieste

Liquori e Sciroppi più eccellenti?
DISTILLERIA: A. TRENTINI & C. - VERONA
Vermouth Torino - Vermouth bianco (marca orso bianco).



EMILIO MÜLLER
VIA DANTE ALIGHIERI 4 — già VIA S. ANTONIO
il più vecchio e rinomato Negozio di Trieste.
Grandioso assortimento anelli, braccialetti, scatole, catene e orologi di precisione delle migliori fabbriche.

DOMANDATE I NOSTRI PRODOTTI PRESSO TUTTI I DROGHIERI E CALZOLAI.
Rappresentanti: Raimondo e Vittorio Retta
VIA CORONEO 17 - TRIESTE

IGIENE E BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA
Facile applicazione — Esito sicuro
I capelli grigi, scolorati o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale, con una sola applicazione al mese, usando „LA MILANESE" tintura istantanea per capelli e barba. Garantita, priva di Parafenilendiamina. Evita il prurito, l'eruzione l'eczema, che danno tutte le tinture velenose. L. 9 la scatola bollo compreso, per posta e imballo L. 2 in più.
Prof. CESARE ALBERICI, Parrucchiere da Signora e Profumiere, Membro dell'Accademia Parigina degli Inventori, Professore dell'Accademia di Francia, Premiato colle massime onorificenze a MILANO, GENOVA, ROMA, PARIGI e LONDRA.
Sale riservate per la Pettinatura — Applicazione delle tinture — Shampooing — Massaggio facciale — Manicure — Lezioni di pettinatura — Posticci di alta novità — Lavorazione speciale inimitabile.
MILANO — Corso Italia N. 16 — Telefono 30-10 — Non si spedisce contro assegno

VERMOUTH BALLOR
DITTA FREUND, BALLOR & C. - TORINO
FONDATA NEL 1856
Specialità: Vino Chinato, Cordial al Barolo, Liquori sopraffini
Rappresentante GIULIO AURILI - TRIESTE

ANGELO NAVARRA junior

di anni 2, venne rapito all'effetto dei suoi cari questa mattina dopo breve malattia.

Con l'animo affranto la famiglia ed i parenti tutti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 1 febbraio alle ore 14,30 partendo dalla casa di Via Tiziano Vecellio 18.

Trieste, 30 gennaio 1920.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Dopo breve malattia, spirava stamane serenamente nell' età di 77 anni

ELISA ARA ved. LIEBMAN

Ne dànno l' annunzio con l' animo straziato, i figli **Riccardo** con la moglie **Isa Baroso** (assenti), **Alfredo, Irene ved. Luzzatto, Cecilia Luzzato ved. di Roberto, Virginia** col marito **Cesare Lustig** e **Valeria** col marito **Alfredo Schoenfeld,** i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 1. febbraio, alle ore 10, partendo da Piazza della Libertà N. 3.

TRIESTE, 30 gennaio 1920.

Per volontà della defunta si prega di non inviare fiori.

Luigia Gherbetz

spirava questa mane nel bacio del Signore, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione.

I fratelli IGNAZIO e MASSIMO, profondamente afflitti, ne dànno il triste annunzio a quanti La conobbero.

Il trasporto della cara Estinta seguirà domenica 1. febbraio ad ore 11.

Pisino, 30 gennaio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

AVVISI COLLETTIVI

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso.

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e la pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni 1, anche presso le Librerie G. U. Trani via Cavana 1 e G. Chiopris via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro 1, le rivendite giornali Corso V. E. III N. 1 e piazza Oberdan, e Chiosco Piazza della Borsa.

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

CUOCA brava, con buoni attestati e di età media, cercasi per signore solo, casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 24321 B

DOMESTICA cercano coniugi senza figli; buon trattamento. Besenghi 13. 24655 B

DOMESTICA capace, ottimi attestati, cercasi prontamente. Baruch, Piazza S. Caterina 4, IV. 24671 B

DOMESTICA capace, cercasi. Domenico Rossetti 8, III, sinistra. 24611 B

MEZZA cameriera, cercasi, dalle ore 8-18; presentarsi soltanto con attestati. Via Mazzini 20, II piano. 24577 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 8-13; buone referenze. S. Nicolò 4, III. 24661 B

PRESTASERVIZI ammodo, buon salario, orario da convenirsi, cercasi da coniugi soli. Ferialdi, Via Donadoni 6 a, II. 24645 B

RAGAZZETTA per lavori domestici, cercasi prontamente. Via di Cologna 5, Panificio. 24659 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CONTABILE celere, bravo per disimpegnare ogni lavoro ufficio, cerca occupazione conveniente. Offerte sub «Lavoro» al Piccolo. 20686 C

CAMERIERE d'albergo, posti occupati: Roma, occuperebbe posto in restaurant o anche famiglia privata; disposto viaggiare. Offerte «Cameriere» Piccolo. 24459 C

CHAUFFEUR meccanico, conoscenza qualunque macchina, con passaporto per l'estero, occuperebbesi subito ovunque. - Scrivere «Mini» Piccolo. 24615 C

CONTABILE serio, pratico ramo chimico, eventualmente disposto viaggiare, offresi. Scrivere «Ben retribuito» al Piccolo. 20796 C

DISEGNATORE provetto ramo meccanica, offresi subito con ottimi attestati. Offerte sub «Disegnatore» al Piccolo. 20770 C

DISEGNATORE edile ed architettonico, offresi prontamente. Offerte «Disegnatore tecnico» Piccolo. 24579 C

EX ufficiale d'amministrazione trentottenne, attivo, perfetto contabile, offresi serio, lucroso impiego. Scrivere sub «Perfetto» al Piccolo. 20702 C

GIOVANE distintissimo occuperebbesi presso ricca amministrazione quale procuratore, serie referenze. Offerte sub «Capacissimo» 20784 C

GIOVANE serio, volonteroso, cognizioni francese, impiegherebbesi vice-cassiere. Offerte sub «Cognito» al Piccolo. 20776 C

IMPIEGATA tedesca si offre per corrispondenza, contabilità, stenografia e dattilografia, con conoscenza della lingua italiana. Offerte «Impiegata» Piccolo. 24551 C

INGEGNERE smobilitato, introdotto qualunque ramo industria, cerca impiego adatto. Offerte sub «Introduzione» al Piccolo. 20766 C

LAUREATO in legge, trentacinquenne, lunga pratica commerciale, offresi impiego decoroso, duraturo. Offerte sub «Durata» al Piccolo. 20696 C

PERSONA di fiducia offresi quale riscuotitore, già pratico, anche con piccola cauzione e buoni attestati. Scrivere «Riscuotitore» al Piccolo. 24635 C

RAGAZZA tedesca, di buona famiglia, occuperebbesi in casa distinta, specialmente per bambini; può presentare ottimi attestati. Offerte ancora in giornata sub «Età 25» al Piccolo. 24569 C

RAGIONIERE chiede 400 mensili per impiego mattinata. Referenze positive, serie, capacità. Offerte sub «Mattino» al Piccolo. 20754 C

RAGIONIERE 34enne, ottime referenze, cerca impiego fiducia, cassiere, presso seria ditta, 700 mensili. Offerte sub «Cassiere» al Piccolo. 20758 C

SIGNORINA seria, buoni costumi, cercherebbe posto presso stiratrice. Offerte «Geanor» Piccolo. 24541 C

SIGNORINA seria, distinta famiglia, desidera occuparsi in luogo decoroso, preferibile cassiera, mitissime pretese. Offerte «Anna» Piccolo. 24599 C

SIGNORINA volonterosa, occuperebbesi quale praticante ufficio, preferibilmente con orario limitato. Offerte «Buona» al Piccolo. 20788 C

SIGNORA quarantenne, seria, impiegherebbesi città quale cassiera. Scrivere sub «N. 40» al Piccolo. 20750 C

VENTISEIENNE pratico lavori ufficio e contabilità, cerca decorosa occupazione. Offerte sub «Trento» al Piccolo. 20762 C

SIGNORINA abilissima contabile, referenze, offresi anche solo pomeriggio. Offerte «Contabile» al Piccolo. 40472 C

SIGNORE svizzero domiciliato a Trieste con famiglia, onesto, attivo, pratico contabilità, lavori ufficio e traffico in genere, offresi. Scrivere «Chertie» al Piccolo. 20672 C

SIGNORINA seria, attiva, pratica contabilità, offresi quale cassiera cinematografo locale. Scrivere sub «Cine» al Piccolo. 20390 C

UFFICIALE in congedo, espertissimo contabile, conoscenza francese, offresi seria ditta. Offerte «Riu» Piccolo. 20678 C

SIGNORINA seria, bella presenza, offresi come cassiera ovenditrice presso buffet o negozio coloniali commestibili. Offerte «Italia» Piccolo. 24589 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

APPRENDISTA pasticciere, cercasi. Panificio Pettarin, Via Roma 12. 24629 D

CORRISPONDENTE perfetto lingua italiana, dattilografo, preferibile contabile, cercasi primaria ditta. Offerte «Corrispondente 4» Piccolo. 40501 D

DISOCCUPATI qualunque professione, per lavorare scrivete: Cimino, casella 38, Palermo. 10057 D

GIOVANE pratico vendita dettaglio, cercasi da negozio. Offerte «Dettaglio» Piccolo. 24559 D

LAVORANTI abili sarte uomo, cercansi. Sartoria Busioli, Mazzini 11. 24597 D

MODELLA cercasi. Studio pittore. Zonta 7, quarto, 3-5 pom. 24633 D

PRATICANTE tecnico dentista, di distinta famiglia, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 10099 D

RAGAZZA per trattoria, cercasi. Indirizzo: Lazzaretto vecchio 31. 24651 D

RAGAZZA brava cercasi per lavoratorio sarto. Sartoria Gozzi, Via Sanità 1. 24387 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiana, indipendente, preferibile con conoscenza tenitura libri, cercasi prontamente. Offerte sub «Urgente» al Piccolo. 24521 D

SCRITTURALE (anche signorina) con bella calligrafia, cercasi per alcune ore del giorno. Indirizzo al Piccolo. 40436 D

STENODATTILOGRAFA italiana cerca Stabilimento industriale situato nel suburbio di Trieste. Darebbesi alloggio nello stabilimento. Indirizzo al Piccolo. 24549 D

SINGNORINA perfettissima corrispondente italiana e dattilografa, cercasi per pronta entrata; inutili offerte senza lunga pratica. Offerte sub «Capacissima» al Piccolo. 24563 D

STENODATTILOGRAFA seria, ottime referenze, cerca primaria ditta. Scrivere dettagliatamente indicando pretese «Italiano» Piccolo. 24663 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

CAMERE due, centrali, arredamento completo, possibilmente ingresso libero, cercansi, offerte sub «Ingresso» Piccolo. 20676 E

CAMERE una, due, salotto, ammobiliati, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte «Ferrari al Piccolo. 24565 E

CAMERA ingresso libero, bene ammobiliata, vicinanze Stazione, cercasi. Indirizzare «Willy» Piccolo. 24557 E

STANZA ammobiliata cerca commerciante serio, pochissimo disturbo, uso ufficio, ingresso scale. Offerte «Grossista» Piccolo. 40499 E

STANZE due, ammobiliate, una da letto, altra uso scrittoio, posizione centrale, cercansi. Offerte dettagliate: Arrigo Forti, Tergesteo. 40496 E

STANZA vuota o ammobiliata, con vitto, cercasi per vecchia signora tedesca. Offerte sub «Fino II piano» al Piccolo. 24587 E

STANZA da letto e salotto, in posizione centrale, cercansi. Scrivere «A. B.» Piccolo. 24543 E

STANZA vuota, uso scrittoio, ingresso libero, posizione centrale cercasi prontamente. Offerte sub «Stop» Piccolo. 24631 E

STANZE una, due, uso ufficio, posizione centrica, cercasi. Offerte sub «Chiare» Piccolo. 24689 E

STANZA matrimoniale con comodo cucina, eventualmente salottino, vicinanze Stazione centrale, cercano urgentemente giovani sposi. Serie, sollecite offerte sub «Novello» al Piccolo. 20636 E

STANZA ottima, ammobigliata, con ottimo vitto, cercano coniugi soli presso distinta famiglia oppure distinta pensione. Preferita posizione centrale. Offerte: Vito Conti, Valdirivo 8. 24417 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

STANZA pulitissima, vitto, uno, due signori, affittasi. Gatteri 23, mezzanino, 15. 24573 F

STANZA ammobiliata, affittasi; escluse donne. Via G. Vasari 5, II porta 10. 24621 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ACCADEMIA di ballo, prof. Tisminieszki, Via S. Lucia 4, I. 165 danze da salone, balli coreografici. Ultime novità: Frou-Frou (teoria propria), Jazz, Tango, Maxixe brasiliana, Fox-trott, Rouli-Rouli, ecc. ecc. Metodo celerissimo. Insegnamento garantito. Inscrizioni e lezioni tutti i giorni. 40445 G

ACCADEMIA danza prof. D'Aquino, apprendonsi: Rouli-Rouli (ultima creazione - Teoria propria - Grande successo); vero Tango argentino; Maxixe Brésilienne (immenso successo); Fox-Trott-One Step; Jazz. Mercoledì, venerdì, dalle 17-20. Istruzione. Lezioni private tutti i giorni. Insegnamento metodo celere, successo garantito in poche lezioni, pure a domicilio. Corso speciale ginnastica ritmica per bambini, signorine. «Sala Fenice», Telefono 16-60. 40315 G

DATTILOGRAFIA metodo facilissimo, chiunque apprende con dodici lezioni, dieci lire. Orario 9-18, Coroneo 17, primo. 24011 G

LEZIONI violino o pianoforte impartisce paziente maestro. Zonta 5, III. 23953 G

LICEO Musicale prof. Vram, via XXX Ottobre N. 6, I. Materie d'insegnamento: violino (metodo Sevcik, viola, violoncello, pianoforte, musica da camera, armonia. 20017 G

PROFESSORE violino impartisce lezioni. S. Michele 5, II, scala destra. 24431 G

SCUOLA di danza «Pietro Modugno», diretta dal maestro Renato Modugno, via Coroneo N. 17. Corsi speciali di tutte le danze moderne. Sezioni separate per adulti, adolescenti e bambini. Le inscrizioni si ricevono giornalmente dalle ore 11-13 e dalle 18-20. 24449 G

SIGNORINA seria, impartisce lezioni pianoforte a bambini e signore; metodo rapidissimo, prezzi modici. Offerte sub «Rapido» al Piccolo. 20406 G

STUDENTE sesta ginnasiale darebbe ripetizioni a studenti delle classi inferiori. Indirizzo Piccolo. 24623 G

SCUOLA di danza Jaksch: sabato e mercoledì lezioni riunite, dalle 19-21. Sala Roma. 24693 G

TEDESCO cerca scambiare conversazione italiana, francese, inglese. Offerte «Polyglotte» Piccolo. 24275 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

PORTAFOGLIO smarri povero soldato. Onesto rinvenitore trattenga danaro restituendo documento e cose interessanti. Indirizzo Piccolo. 24519 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

APPARTAMENTINO 2 stanze, cucina, camerino, scambierebbesi altro 3-4 stanze, posizione centrica. Dirigere offerte sub «Urbano» al Piccolo. 20622 I

QUARTIERE otto stanze, centralissimo, luce, primo piano, balcone, uso ufficio abitazione, cedo, procurandomene altro moderno sole cinque stanze, cucina, bagno. Offerte «Splendido» Piccolo. 24627 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTO vuoto 6-8 locali, cucina, camerino, bagno, tutti comfort, cerca d'urgenza distinta famiglia. Indirizzare offerte sotto «Pari» al Piccolo. 20614 L

ALLOGGIO 7 locali, con parco, 10 minuti dal centro, cambierebbesi con altro più piccolo, centrale. Offerte sotto «Attendo» al Piccolo. 20620 L

APPARTAMENTO vuoto, 6-7 stanze, comodo cucina, tutti i comfort, posizione centrica, cercasi urgentemente. Offerte «Articolo» al Piccolo. 20624 L

APPARTAMENTO vuoto, quattro stanze, con cucina, cercasi da piccola famiglia traslocata stabilmente. Offerte «Picchio» Piccolo. 23505 L

APPARTAMENTO vuoto da 4-8 locali, cucina, provvisto tutti comfort, cerco in posizione centrale. Scrivere sub «Iniziali» al Piccolo. 20704 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, posizione indifferente purchè abbastanza centro, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 24403 L

APPARTAMENTINO centralissimo, luce, gas, cerco prontamente. Offerte «Millecinquecento» al Piccolo. 20794 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino e cucina, pressi stazione centrale, cerca vedova con due figli. Sollecite offerte sub «Benestare» al Piccolo. 20782 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino e cucina, preferibile posizione centrale, cercasi prontamente. Offerte «Disponibile» al Piccolo. 20780 L

APPARTAMENTO vuoto, posizione ridente, cerca famiglia distinta per prossimo trasloco. Offerte sub «Ridente» al Piccolo. 20774 L

APPARTAMENTINO vicino al centro, con comfort moderno, cercasi per prossimo mese, ovvero tratterebbesi per eventuale scambio. Offerte sub «Chic» al Piccolo. 20772 L

APPARTAMENTO di 4 stanze, cucina, salotto, cercasi posizione centrica. Offerte «Palma» al Piccolo. 20778 L

ALLOGGIO chiaro, pulito, di 4 o 5 stanze, con bassi comodi moderni, luce elettrica o gas, cercasi, purchè non troppo lontano centro. Offerte sub «Passo» al Piccolo. 20768 L

BARCOLA cercasi prontamente villa 3-4 stanze ammobiliate, con cucina. Abraham, piazza Tommaseo 1. 24677 L

FAMIGLIE imparentate cercano 2 appartamenti stesso abitato, complessivamente 10 locali, cucina, non troppo discosti dal centro. Offerte sub «Parenti» al Piccolo. 20756 L

LOCALI uso ufficio, 4-5 stanze, posizione centrica, cerca prontamente primaria società czeco-slovacca. Offerte «Hangar 55» al Piccolo. 24525 L

LOCALI 2, vasti, chiari, non umidi, per uso magazzino, posizione assolutamente centrale, cercansi prontamente. Offerte sub «Magazzino» al Piccolo. 20752 L

MAGAZZINO città con ufficio, altro Punto franco, cercansi. Offerte sub «Deposito merci» Piccolo. 24691 L

QUARTIERE piccolo, 2-3 stanze, cucina, cercano coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 24461 L

QUARTIERE elegantemente ammobiliato, da 8 a 10 locali, con tutte le comodità moderne, posizione centralissima, cerca famiglia signorile. Offerte dirette sub «Crand» al Piccolo. 20764 L

QUARTIERE 3-4 stanze ammobiliate, con cucina, cercasi prontamente. Abraham, piazza Tommaseo 1. 24675 L

STANZA ammobiliata, salottino e comodo cucina, cercano prontamente giovani sposi, preferibile centro. Scrivere «Subito» al Piccolo. 20798 L

VILLINO piccolo a Opicina prenderei in affitto o eventualmente acquisterei. Bier, via Carducci 39, II. 24687 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

ANELLO, orecchini brillanti solitari splendidissimi, vendonsi prezzo mitissimo. Acquedotto 21, III, destra. 24657 M

ARMADIONE cucina, bollitore 3 fiamme, branda, forno, vendonsi. Corso Garibaldi 14, IV, porta 23. 24553 M

APPARATO fotografico Nettel-Zeiss, 6 per 9, nuovissimo, vendesi occasione. Piazza Borsa 5, porta 10. 216 M

APPENDIVESTITI per anticamera e ottomana, quasi nuovi, vendonsi. Via del Toro 11, secondo. 24535 M

BARILI per imballaggio merci, vendonsi. - Via D'Azeglio 21, Minutillo, tel. 572. 23923M

BAGNO e scaldabagno, stanza pranzo, motore gas, vendonsi, occasione. Via Margherita 22, Scoglietto, dalle 9-12. 24625 M

BOLLITORE due fiamme, vendesi, lire 28. Salita Promontorio 23, II. 24567 M

BILANCIE bascule, pesi, misure, prezzo mite. Via Nicolò Machiavelli 8. 23099 M

CAMERA letto matrimoniale, buono stato, solida, vendesi. Acquedotto 24, I, sinistra. 24365 M

CAMERE da letto, pranzo, cucina, vendonsi a prezzi miti, occasione. Acquedotto 86, pt., dalle 10-12 e dalle 14-16. 24469 M

CASSE vuote, ventina, vendonsi. - Torre bianca 39, II, destra. 24667 M

CAMERA moderna, lucida, con bella psiche, farmacia, vendesi vera occasione. Acque 15. 24605 M

CAMERA chiara, legno frassino, con psiche, vendesi lire 2300. Acque 15. 24607 M

CASSAFORTE Adlerflügel, quasi nuova, vendesi. Rivolgersi Pecorari, via Roma 5. 24603 M

CAMERA letto frassino lucido, finissima, lussuosa, camera pranzo con cristalli, specchi vendonsi. Malcanton 12, II, De Verdis. 24685 M

FRANCOBOLLI I emissione, serie completa garantita, compreso dieci corone, vendonsi. Casella postale 114, Trieste Centro. 24111 M

GRAMMOFONO con dischi, lettura giovanile tedesca, collezione francobolli, vendonsi, 10-1, domenica. Via Giustinelli 2 A, porta 7. 40498 M

MOBILI di gran lusso, stanza da pranzo palissandro e stanza da letto frassino, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 24641 M

MACCHINA scrittura visibile, vendo, ottima occasione. Visitare ore 17. Indirizzo Piccolo. 24547 M

ACCHINA Mignon, scrittura visibile, produce moltissime copie, vendo lire 260. Indirizzo Piccolo. 24545 M

MACCHINE nuove, scrittura visibile, vendonsi occasione. Piazza Borsa 5, porta 10. 217 M

PIANOFORTE noce, arpa ferro, nuovo, moderno, mezza coda, voce molto pastosa, da sala, 4500 vendesi. Fabio Filzi 15, II. 24527 M

PELLICCIA (mantello) donna, lusso, nuovissima, vendesi. Inidirizzo al Piccolo. 24681 M

POSATE manico legno, metallo, cucchiai, coltelli cucina, vendonsi partita. Indirizzo Piccolo. 24595 M

PARTITA pulti americani da vendere occasione all'ingrosso e dettaglio. Indirizzo al Piccolo. 24583 M

POLTRONE, due, in tappeto velluto, bellissime, un bollitore due fiamme, vendonsi Piazza S. Giovanni 6, porta 27. 24575 M

STANZA da letto matrimoniale, chiara, nuova, vendesi. Solamente dalle 11-12, Kadisch, presso speditore Exner, Corso Cavour (via Stazione). 24669 M

STANZA da pranzo nuova, moderna; salotto barocco, pure nuovo, vendonsi. Torre bianca 39, II, destra. 24665 M

SCRIVANIA (arte), armadio (arte), biblioteca, credenza (marmo), specchio (dorato) divano, ghiacciaia, cucina completa, stanza da un letto, ed altri mobili, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 24585 M

STANZA pranzo moderna, con scrivania, ottomana; vendesi. Morosini, Gatteri 23. 24581 M

TAVOLO cucina, lavamano, letto, sust.., vendonsi. Visitare domenica. Indirizzo Piccolo. 24647 M

TAPPETO turco finissimo, vendesi. Cesare Battisti 2. p. III, sinistra. 24649 M

TRONCHI albero, nove pezzi, vendonsi. Indirizzare richieste sub «Legna» al Piccolo. 20616 M

VESTITI, cappotti ed alcuni tagli stoffa, vendonsi. Zonta 5, III. 24003 M

VESTITO nero, taglio all'inglese, con sacchetto e sottana, per signora, statura media, vendesi prezzo vera occasione. Rivolgersi via Olmo 2, I piano, porta 9. 20688 M

VESTITI, cappotti uomo finissimi, calzoni fantasia moderni, vendo tutto buon prezzo. Chiadino in monte, Pasquale Revoltella, 2", porta 2 24683 M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

BILANCIA per bambini acquistasi oppure noleggiasi prontamente. Abraham, Piazza Tommaseo 1. 24679 N

BROWNING acquisterei a prezzo d'occasione. Offerte «Armando» al Piccolo. 20792 N

CARTA vecchia, scarto archivi, pr cartiera, comperasi qualunque quantitativ. Indirizzare una cartolina: Cartiera, Posta centrale, Casella postale 444, Trieste. 23187 N

FRANCOBOLLI, collezionista seria cambia oppure compera anche importati partite solamente se prezzi negozianti; spediscasi merce assicurando lettera, risposta in giornata. Signorina Elena Cavalluzi: Casella postale 519, Venezia. 40483 N

MOBILIO per stanza matrimoniale, salottino e cucina, acquisterebbero coniugi soli, purchè prezzo vera occasione. Trattasi prontamente. Serie offerte sub «Sposi» Piccolo. 20532 N

MACCHINA scrivere «Adler», nuova oppure seminuova, cercasi. Offerte: Vito Conti, Valdirivo 8. 24419 N

OGGETTO qualsiasi, d'occasione e biglietti del Monte, comperansi. Morandi, Ghega 1, quarto, dalle 12-14. 24639 N

PIANINO in mogano, di marca, ottimo stato acquisterei. Offerte «Pianino» Piccolo. 24561 N

PIANOFORTE elettrico (Pianol), cercasi a nolo. Scrivere sub «Pianoforte» al Piccolo. 24391 N

SCALA a chiocciola, cercasi. Offerte «24637» al Piccolo. 24637 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi; eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria. Prezzi modicissimi. Chiaselli, Tintore N. 2. 333 O

ARGENTO, monete, compero, prezzi altissimi, da nessuno pagati. Pondares 6, primo. 23843 O

ARGENTO, monete, fiorini, oro rottami, compero a prezzi altissimi. Giovanni Pliska, rologiaio, Corso 13. 24165 O

ARTICOLI igienici «Sanitas», preservativi unici garantiti. Negozio Steindler, Acquedotto 12. 24179 O

BLOCCHI di qualunque merce acquistiamo, vendiamo. Scrivere: Jemba, Piazza Roma 11, Ancona. 40484 O

BIGLIETTI del Monte, di biciclette, acquisto pagando ottimi prezzi. Buchbinder. Via delle Torri 2. 40493 O

CALZE velate u. seta, rinfor. finiss., nere, bianc., col. moda L. 69 dozz., 3 dozz. franco dom. Vaglia ant. Tipi com. L. 34 a 60. Profumo, Carducci 15, S. Pierdarena. 40481 O

CAMICIE da donna, copribusti, mutande, ricamo finissimo, di S. Gallo, grande assortimento in disegni, forte partite sempre pronte. Scrivere: Ricami, Keller, Gallarate. 215 O

CARBONE cock, legna per stufe, faggio, briquets di carbone dolce, tutto a prezzo di calmiere franco domicilio, trovansi nel deposito carboni via Gatteri 19, Ogris, telefono 3125. 40373 O

FOTOGRAFI? I migliori risultati in fotografia si ... sempre adoperando lastre e c... dita da ... Filiberto ...

FRACOB... quantitat... Buchbind...

GRANDE ... stibilisti, ... freschissim... nalieri, buo... zino, Toro ...

KALODON ... esclusiva p... Schlesinger ... stiano 4.

LOCOM... nastro, ... sega alt... cessori, ... Piccolo.

LAMPA... buon m... logna, ...

MANDO... taloghi ... dova.

MANIGLIE ottone per mobili, ... vendonsi. Milano 11, I. 24331 O

MOBILI nuovi per 38 salotti e 3 cucine, vendonsi «en bloc» a prezzo d'occasione. Richieste sub «Stiria» Piccolo. 24537 O

MACCHINE segherie. Motori. Trasmissioni, cinghie extra, pronte. Cerian, Fener, Piazza ... 40432 O

MOBILI viennesi, comuni, ... stanze letto, quercia, noce, faggio, vendonsi «en bloc». Magazzino, via Pauliana 1. 24593 O

OLIO oliva, produzione calabrese, genuino, spediscesi a domicilio, pacchi postali agricoli. Ririgere richieste: A. di ... Franco, Siderno, Calabria. 40500 O

PIETRINE focaie, rotonde, per accendifuoco, vendonsi: lire 4 al cento. Emporio grammofoni Zanetti, Via Cavana. 24539 O

PRODOTTI agricoli, cera, miele, essenze, carrubbe, offre ditta Giansiracusa, Siracusa. 40032 O

SEMENTI ortaggi, di fonte diretta, travasi rete da Attilio Depangher, Corso 5, telefono 3134. 77 O

SARDELLE salate, in barili 50 chilogrammi, vendonsi dieci quintali. Indirizzo Piccolo. 24619 O

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco, ... no Boegan, via Ginnastica 5 (ex Farm...). Vestiti, toilettes, uniformi, stoffe, ... naggi, pelliccie, ecc., vengono tinti o ... con la massima sollecitudine e perfezione. Prezzi convenientissimi. 184 ...

TRAVERSINE rovere, faggio, tipo Ferrovie Stato, sono ricercate. Scrivere: Ivan Cas... via Alberto Nota 3, Torino. 1007 ...

Sport: Automobili, biciclette e varie
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

AUTOMOBILE grande, perfetto stato, vendesi; esclusi rivenditori. Acquedotto 14. 2457...

BROUGHAM, coupé, quasi nuovo, occasione, vendonsi, Capodistria. Indirizzo al Piccolo. 2418...

CAMION francese, Ros... e Schneider, portata 30-35, 91, garanzia di prova, vendesi lire 9000. Rivolgersi: ... stallo Pésante, Rauscedo 40. 1007...

CAMIONS (2), portata 40-50 quintali, perfetto stato, vendonsi, prezzo occasione. Rivolgersi: Officina meccanica, Campo M... N. 10. 2465...

VETTURETTA Puch, 2 cilindri, 12 HP, moderna, ottimo stato, vendesi. Molingrana, magazzino. 2159...

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

LIRE 70.000 intavolazione primo rango, stabile valore doppio, cercasi. Offerte «Mutuo» al Piccolo. 246...

MUTUO 300-400 mila I intavolazione, stabile centro, cercasi. A... v. Rsmondo, Valdirivo 29. 2453...

NEGOZIO orologiaio, ... arredato, vendesi. Offerte «Orologio» Picc... 2460...

NEGOZIO manifatture, Bazar, bene avviato, vendesi prontamente (prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2452...

SOCIO per negozio commestibili, bene avviato, senza passivo, 5000 circa, cercasi, ritiro. Indirizzo Piccolo. 236...

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

CASA vendesi. Vi... Ginnastica 13; esclusi intermediari. Indirizzo al Piccolo. 245...

CASTELLO medioevale (1300), con annesso grande podere e giardino magnifico ... per informazioni 400.000. Scrivere ... Esclusi mediatori «Castello» Piccolo. 246...

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

D... 21. Lasciatemi il tempo di riflettere ... i modi avr... una risposta de... 207...

FAMIGLIA di c... tore, che prendesse a ... bambino appena nato, cercasi. Rivolgersi S. IV, Kal... ich, dalle 11-12. 246...

INFERMERIA ... Treves, Piazza Ponte ... 2, I telefono 345. Assistenza, trasporti ammalati. Servizio di autoambulanze ... città e provincia ... 10...

IMPIEGATO ... giovane desidererebbe ... scopo matrimonio. S... scere signorina ... «24555» ... 245...

MARIA ... neri). Posta restante ... nulla. ... nuovamente oggi. ... 218...

... mancasti? Potevi essere ... ndo nuove prestissimo. ...

VIRA. ... sincero. Atte... come io, allora si che ... amo, desidero, ...

TELEGRAFA ... prenderemo. 404...

SOLE. Non ... motivi urgenti ed ... previsti mi ... no, forse giovedì ... simo. Affe... te. 20796 ...

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 66

— Zitto... badate... — esclamò interrompendolo in quel punto Vittorio poichè Giannina s'avanzava tranquilla e sorridente.

— Ebbene, dottore, come trovate la nostra ammalata?

— Amica mia, rispose Vittorio, purtroppo la poverina peggiora e non potrà restar più qui da voi.

— Ma allora che faremo?... Dovrà andare all'ospedale?...

— Purtroppo sì, che volete farci — aggiunse il dottor Grey. — Capirete che non posso in qualità di medico curante assumere la responsabilità di quanto potrebbe accadere...

— Ma pure ieri sera eravate tanto tranquillo sul suo conto, avete dichiarato trattarsi di una semplice e leggera congestione...

— Eh! anche i medici sbagliano alle volte — intervenne allora Vittorio per levar d'impaccio il povero dottore.

— Povera donna! — mormorò pietosamente l'attrice congiungendo le mani e voltandosi a contemplare la signora Giuseppina... — Oh! ma io non l'abbandonerò, andrò all'ospedale a trovarla...

— Sì vi andrete, sempre che il dottore lo ritenga prudente e ve ne dia il permesso, vero sig. Grey? — aggiunse ammiccando leggermente dell'occhio al dottore che ascoltava attonito senza comprendere il nascosto motivo di tanto mistero.

* * *

Da due giorni l'attore Vittorio Doyer ospitava in casa sua l'ammalata signora Giuseppina, ne era diventato lo zelante e paziente infermiere, ed essendo riposo a teatro, da ben quarantotto ore egli non ne aveva abbandonato il capezzale neppure un istante.

Il dottor Grey era stato più volte a visitare l'ammalata e con cure intelligenti ed energiche era riuscito ad arrestare il progresso della malattia.

Procedevano così regolarmente le cose quando la sera appunto del secondo giorno mentre l'attore seduto in un cantuccio, studiava la sua parte per una prossima recitazione, fu improvvisamente interrotto da una voce che chiedeva:

— Da bere!...

Egli si volse e con sua grande sorpresa scorse la signora Giuseppina, che rialzata leggermente sul guanciale, lo guardava, pallida e febbricitante.

Lo riconobbe tosto e con languido sorriso sussurrò:

— Oh! signor Doyer!

Vittorio s'avvicinò, le prese amichevolmente le mani e:

— Non muovetevi, riposate che ne avete bisogno. La febbre è scesa un pochino, ma potrebbe ritornare, signora Giuseppina. Avete sete? Vi darò subito da bere, ma mettetevi giù tranquilla.

E corso nella stanza attigua ne ritornò con un bicchiere di limonata gelata che offrì alle labbra riarse dell'inferma.

— Bevete, signora, ma bevete adagio, che non abbia a farvi male.

L'ammalata girava lo sguardo meravigliato per la stanza, sforzandosi di ricordare, comprendere dove fosse.

Vittorio che l'osservava, le disse:

— Siete in casa mia!

— In casa vostra!... Ah! come siete buono sig. Doyer. Ma potevate accompagnarmi semplicemente all'ospedale.

— Oh! la signorina Audoin non l'avrebbe mai permesso e vi voleva presso di sè, ma la sua casa è troppo piccola e perciò vi abbiamo portato qui.

Una lagrima spuntò all'occhio stanco della malata e scese lungo le gote scarne e pallide.

— Sono stata molto malata, vero? — interrogò.

— Oh! sì, molto malata, ma ora grazie a Dio siete fuori d'ogni pericolo. Ma... ditemi un po', se vi riesce, come è stato? Che avete provato?

— Che so io! Come un colpo, un colpo violento di bastone sulla nuca, poi le forze mi abbandonarono completamente e... non so altro, non ricordo...

— Forse faceva troppo caldo?

— Forse, aggiunse la signora Giuseppina.

Ma appena data la breve risposta si rialzò di nuovo a sedere sul letto, la sua faccia ritornò sconvolta e con voce soffocata aggiunse:

— Ma no, no... ora mi ricordo, mi ricordo benissimo... Quella donna... al solo vederla...

— Ma quale donna, interrogò ansioso Vittorio.

— Quella che accompagnava sempre il vostro amico, quel giovane che ho visto anche qui... ma non ne so il nome

— Chi? Il dottor Grey?

— Sì. Ebbene la signora che era con lui...

— La signora? E poi!...

— Ma... forse ho avuto un'allucinazione, ma mi è parso rivedere in lei un'altra conosciuta in passato e morta poi in circostanze così strane e spaventose...

Il povero attore si dominava a stento. La sua sorpresa, la sua agitazione sorpassavano le sue forze e non riusciva a rimettersi.

— Via, via non pensate a niente, bevete un altro pochino e poi dormite. Ho paura che domani il medico vi trovi peggio, se continuate così, ed allora sarà ben disgustato di me!

— Oh! ma io non vedo l'ora che torni. Voglio chiedergli il nome della signora che è sempre con lui.

— Per questo posso soddisfare subito la vostra curiosità, perchè la conosco anch'io: E' la pricipessa Basilewska.

— La principessa Basilewska?!! — rispose allora lentamente e come sbalordita la signora Giuseppina.

La principessa Basilewska...

Allora il povero Vittorio non potè più contenersi e dimentico d'ogni riguardo dovuto all'ammalata ed all'amico proruppe:

— Oh! fate, fate uno sforzo di memoria. Cercate di ricordare. Ditemi, avreste per caso conosciuto anche voi una certa Antonietta Cadibert?... — e la sua voce tremava di commozione.

— Cadibert! Cadibert..., e si sforzav

visibilme... ricordi.

Poi di ... ora ricordo, ora ...

— Ma sì ... la signora Basilewska non ... chiaro. La ... altro che ... la signora Antonietta C... bert.

— Ma che ... dite? — le rispose ... rioso l'attore ... tendola per le spalle.

— Che cosa di... ? ... Antonietta Cadibert ... Basilewska ... a Chicago ... mento. ... imo di Vittorio ...

... la prova che ... mentito, nè che ... l'ubbriachezza ... sospettata ... spavento era ...

... r dire tutto ... che lo opprime ... ogni costo il ... rcondava, chi ... iuta questa ...

... ne hanno parlato ... della morte di ... e parlò anche ...

... ora Printemps ...

(Continua)